Anno 61 — TORINO, Martedì 20 Dicembre 1927 - Anno VI — Prima edizione MATTINO — Num. 302

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali:				
Italia e Colonie	L.	65 —	34 —	17 —
Estero	L.	150 —	76 —	39 —
Coll'edizione del lunedì:				
Italia e Colonie	L.	75 —	38 —	19,50
Estero	L.	175 —	88,50	45 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Fraugar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 0,60 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di lusso L. 0,6 ultima pagina, L. 0,30 - Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea corpo. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli avvisi che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

Parlata toscana
nel Palazzo della Pace

AIA, dicembre.

Alle sette di sera. Quasi notte profonda, in mezzo al crepuscolo della Anna Paulownaskant. Con la pioggia insensibile, è discesa una brumetta polverosa grigiargentea, e nel suo bagno, il Palazzo della Pace rimane come isolato. Mostra i dieci archi di pietra squallida, le due torri svelte che si perdono nella nebbia. E chiuso, com'è, nella difesa dei suoi cancelli e nella tenebra irata della sua mole, ha l'aspetto esteriore di un convento di lusso per misteriosi monaci misantropi.

I giardini spennellati d'alberi, il parco vegliante di sette stilari, ancora verdi, ma densi d'oscurità, sono deserti. Se qualcuno passa, il piede gli si affonda nella ghiaia molle, su cui gli alberi lasciano cadere filamentose di gocciole, senza risonanza. Vi si sfianca. Tutto il tetro e malinconico. Tanto che, a quest'ora, Vredespaleis sembra una reggia della morte, di cui anche la balzana di pietra grigia, tormentata dal rosso legato dei mattoni alla fiamminga, abbia perduto il colore, per vestirsi d'ai di là, nel mantello lucido della pioggia.

Ma non può concepirsi che così. È certo, lo la vede in uno stato di grazia disperata, con una terribile caratteristica che pesa sulla sua personalità dominante, in questo crepuscolo della capitale, calmo esangue ed assonnato.

L'automobile che mi guida, si ferma dinanzi al portico. Intravvedo uno scalone assai oscuro, non so se per economia di luce, che si biforca nel buio. Qualcuno, un portiere, mi viene incontro. Mi aiuta a liberarmi del paletot. Mi accompagna fino al margine dei gradini. Troverò da me la camera del delegato italiano. Non c'è da sbagliare. E salgo, con un piccolo batillo di cuore.

Perchè?

***

Cerco di orientarmi. E, forse, rivedo la maschera tragica dell'Imperatore di Russia, lo stesso che nel 1898 prese l'iniziativa di riunire una Conferenza alla quale dovevano partecipare tutte le nazioni civili, col fermo proposito di ridurre o di sopprimere, se possibile, ogni guerra fra i popoli. L'Aia è la sede designata della Conferenza. La Regina Guglielmina mette a disposizione un palazzo. E si decide di creare la Corte Arbitrale.

Quanta tenerezza filantropica, fatta d'amore infantile, sgorga dalle gonfie mammelle materne della nuova istituzione! Andrea Carnegie regala un milione e mezzo di dollari per costruire un nuovo palazzo. Il Governo olandese compra una parte del parco Zorgvliet ed offre il terreno necessario alla sede. Spira un vento di beatitudine universale, così pacifico, così deliciastro, che il 30 luglio 1907, Nelidof, il presidente della seconda conferenza della pace, può assistere alla posa della prima pietra del grande edificio, ed il 28 agosto 1913, la Regina Guglielmina può fare gli onori di casa, inaugurando il Vedrespaleis.

Un anno dopo scoppia la grande guerra. Il fiume di sangue. Poi, indipendentemente dalla Corte Arbitrale, organizzata dalle Convenzioni dell'Aia del '99 e del '907, è costituita, in conformità dell'art. 14 del Patto della Società delle Nazioni, una Corte Permanente di Giustizia Internazionale, che può funzionare nel '22.

E Nicola II? Eccolo, ora, in effigie nel gabinetto del presidente del Consiglio d'amministrazione. Con la sua barba biondastra e lo sguardo celeste, quasi assente. Balena, a un tratto, in una sfrecciata di luce ironica, da uno spiraglio di porta. E la stessa ombra, di fuori, lo cancella, col giro di un interruttore. Sostituisce alla sua immagine piatta, una ventata di oscurità. Come se giungesse dalla cantina di Ekaterinoslaw, che lo vide assassinare...

Ma che deliziosa pena si sono date le Nazioni, per arredare questa sede. In cui la Pace è sdrucciolata subito così malamente!

Un pannello decorativo di Besnard, offerto dalla Francia e dei tappeti inglesi, dei Gobelins ed un enorme vaso di jaspa russo, dei legni preziosi di teak, venuti da Giava, e dei palissandro brasiliano, una scala monumentale di marmo di Carrara, tappeti della manifattura imperiale di Hereké, arazzi giapponesi, vasi cloisonnés della Cina, argentame di Spagna, tele di Boi e di Gerard De Lairesse: un vero museo di cose preziose.

Tutto bello. Ma si respira un'aria di casa deserta, come se il diritto internazionale avesse abbandonato gli uomini, isolato le cose, rarefatte le leggi. E la sera umida ci avvolge col suo fiato indefinibile di brivido, che fa colare goccioline verdastre, anche dalla grande statua della Pace, regalata dal Belgio.

In questo regno del silenzio, tutto mi sembra lugubre. Non s'ode nemmeno un ticchettare di macchina da scrivere. Nemmeno una voce. Ed ho l'impressione che, invece di quella di un tribunale, io abbia varcato la soglia taciturna di un grande cimitero, in cui dei becchini umanitari compongono in modo illiizi delle mummie, distillano degli illusori stirées di lunga vita, e qualche volta uccidono gli ammalati di uno stesso male, prima che i disperati, i condannati e i reclusi possano finire per mordersi fra di loro.

***

Ho lasciato alla porta di Dionisio Anzilotti, il giudice italiano, nominato in questi giorni presidente della Corte, al posto dello svizzero Max Huber.

Mi ha risposto una parlata di Pescia, la voce di Giovanni Pascoli.

Un usignolo sul cipresso.

La camera che si è aperta mi è parsa a un tratto illuminarsi di un altro riverbero. Questo lontano, marzolino e delicato e segalino, un po' calmo, affilato, mi è venuto incontro con una cordialità tutta viva e agghindata.

— Come si trova qui, all'Aia? Una intervista? Per carità! No. Nelle mie condizioni è una cosa impossibile. Piuttosto. Parleremo. Viene da Parigi? da Bruxelles? Di. Siamo undici giudici, eletti dal Consiglio e dall'Assemblea della Società delle Nazioni, senza riguardo alla nazionalità, tanto è vero che c'è anche un nord-americano. Come si funziona? Come regola generale si funziona, e siamo competenti se le parti sono d'accordo. Però, ora, c'è un gran numero di Trattati, che prevedono la giurisdizione obbligatoria della Corte. Oltre a ciò, buona parte della nostra attività, consiste nel rispondere ai pareri richiesti dal Consiglio della Società delle Nazioni...

Davanti alla scrivania di legno bianco, questa macchina ragionante del Diritto, che si trincera nella delicatezza della sua veste professionale, questo leguleio magnifico di sofismi politici, questo solutore di rebus nazionalistici, di contese di campanile moltiplicate per mille, di spasimi di minoranze e di suscettibilità interessate di condannati, sorride di un sorriso buono, fanciullesco, angelico.

Come è venuto qui? Dalla Corte d'Appello di Firenze, ov'è stato fino al mille e novecento due; dove era avvocato, mentre insegnava già diritto civile e diritto internazionale privato. Dall'Università di Palermo, dove nel mille e novecento due, fu nominato, per concorso, professore di diritto internazionale. Dall'Università di Bologna, dove fu nel novecento quattro con analoghe funzioni. Dall'Università di Roma, ove tiene la cattedra dal novecento undici.

Sì. Ma fu anche per molto tempo membro del Consiglio del Contenzioso diplomatico al Ministero degli Esteri a Roma. Ed in molte occasioni fu il consigliere giuridico di questo dipartimento, specialmente nel 1913 per le note questioni del «Carthage», del «Manouba» e del «Tavignano» che furono sottoposte alla Corte permanente di Arbitrato. Nel 1919 fu poi nostro Delegato tecnico e consigliere giuridico alla conferenza della Pace; nel 1920 fu nominato sottosegretario generale della Società delle Nazioni, ed incaricato dei lavori preparatorii della Corte Permanente di Giustizia Internazionale.

Oggi... Ad una mia domanda sorride di nuovo, con un sorriso di candore che si è fatto un po' enigmatico

— La Corte deve rispondere ad un bisogno, perchè il suo lavoro è andato sempre aumentando. Credere che possa impedire la guerra, è poesia. E nessuno può cullarsi in un ottimismo così roseo, nemmeno in questo palazzo della Pace. Ma una funzione utile la esercita, di certo. Ginevra non è un duplicato. Il Consiglio della Società si considera, infatti, come un corpo politico. Quindi, quando sorge qualche questione, nell'ambito internazionale, è nomina delle Commissioni per l'esame e la soluzione delle vertenze. O ricorre alla Corte...

Che camera nuda, bachèca di scartoffie e di memoriali! Le pareti oscure, accolgono la proiezione magica delle nostre ombre diavolesche. Le voci finiscono per abituare l'orecchio, il nostro orecchio, a questo silenzio di sepolcro, in cui la parlata lucchese versa una melodia aristocratica ed infinita. Indovino la pioggia che cade, di fuori, anche su queste nostre parole, che finisce per irridere di freddo e di reticenza. E vorrei il sole del «bel San Giovanni», per far fiammeggiare le mura sorde, e la feltrata ipocrisia dei tappeti.

Invece, un tripudio di lampadari si è acceso per me, nella sala in cui si discuterà la questione della navigazione sul Danubio, e nella quale si deciderà fino a dove debba arrivare la competenza della Commissione Europea. Sono apparse alle pareti, sui tavoli, le carte del corso del fiume, su cui sono contese le competenze, spiegate, illustrate, nelle anse più riposte, pronto a monte e a valle, coi centri dei paesi segnati come bersagli da colmire. Ecco la corrente celeste, fra le due rive eguali e rosse. Dicitura inglesi e francesi. Il fiume corre verso la sua foce dimostrativa. E noi lo vediamo passare, senza frastori e senza velocità, in questa immobile documentazione di carta.

Ci adagiamo su una delle poltrone morbide, sonnolente, dinnanzi ai tavoli sconfinati, che accolgono le trincee e le montagne di atti internazionali da interpretare: cinque volumi di incartamenti che riguardano la questione. Una così lenta ruminazione di diritto da digerire! E tra lo sfarfallio delle lampade, balenate all'improvviso nelle tenebre e nel silenzio del palazzo, il Danubio sembra avvampare come un fiume di fuoco fra i pacifici espressi della Francia, dell'Inghilterra, della Romania e dell'Italia.

Mi provo a domandare:

— Dopo le questioni già proposte quest'anno, dal «Loino», dal Governo francese e da quello turco, dalla denuncia da parte della Cina del Trattato cino-belga del 2 novembre 1865, delle indennità del «Chorzow», dei riadattamento delle concessioni «Mavrommatis», quali sono i nuovi problemi da risolvere che la Corte dovrà prendere ora in esame?

— Mi aspetto la ratifica del compromesso che riguarda la grande questione delle zone fra la Svizzera e la Francia. C'è poi una controversia fra Danzica e la Polonia, relativa alla competenza dei Tribunali di Danzica per i ferrovieri polacchi. C'è un'altra questione fra Polonia e Germania per un risarcimento di danni a proposito delle fabbriche di azoto in Slesia... C'è...

La luce si spegne di colpo dietro le nostre spalle. Dionisio Anzilotti rientra nell'ombra. Mi trovo in fondo allo scalone, nell'atrio deserto. Anche il portiere se n'è andato. Le doppie porte di bronzo, dono del Belgio, si sbagliano contro la nebbia nuvorra, che si diverte a mettere degli aloni lividi intorno ai globi elettrici del parco. Affondo il passo nella ghiaia morbida. Mi dilungo per i viali stillanti. E sorrido con me stesso, ripensando, non so perchè, all'«Anti Oorlog Raad», la Lega olandese contro la guerra, che fece una propaganda così ardente in favore della pace, mentre si mobilitavano seicento mila uomini da tenere per cinque anni alla frontiera, ed il Principe Consorte, dopo la famosa gita ad Esschen, in cui aveva brindato coi tedeschi violatori del Belgio, si rassegnava a diventare generalissimo della Croce Rossa...

ENRICO CAVACCHIOLI.

Il Capo della Ceka
membro dell'Ufficio politico dei Soviati
Le espulsioni

Mosca, 19, notte.

Nella rivista pubblicata ieri in occasione del decimo giubileo della Unione delle Repubbliche sovietiche, il Capo della G.P.U. (Ceka) ha tenuto un discorso nel quale ha celebrato i meriti delle «truppe a destinazione speciale», esprimendo la fiducia che il governo proletario anche per l'avvenire possa basarsi sul loro appoggio. Nel Congresso del Partito è stato fra l'altro deciso di ammettere il Capo della Ceka nell'ufficio politico, con voto decisivo. Si tratta di un allargamento notevole della competenza della G.P.U.

Come sapete il Congresso del Partito comunista ha deciso unanimemente e senza astensioni l'espulsione dal Partito di tutti i capi dei due gruppi della Opposizione. Si tratta di 75 colpiti; tra gli espulsi si trovano Rakowski, Smilgas, Smirnof, Kamenaff, ex-commissario del popolo, Radek, Piatakoff, Lakevitz, Muraloff, Jewdokimoff, Pakajef, Saverof, ed altri appartenenti al gruppo dei trotskiani; nonchè tutti gli appartenenti al cosidetto gruppo Sapronoff, che comprendeva 23 persone. Sono state approvate inoltre le espulsioni di Trotzki e di Zinovieff, già decise dal Comitato Centrale.

La Commissione centrale di controllo è stata incaricata di prendere tutte le misure atte a rigualgnare l'animo dei seguaci trotskiani) non troppo compromessi, e ad epurare il Partito da tutti gli elementi irriducibili. E da notare che il tentativo di Zinovieff, giorni fa segnalato di evitare l'espulsione dei suoi seguaci con la sottomissione e la rinuncia alla propaganda, non è riuscito. La vittoria di Stalin sull'Opposizione è ormai completa.

Agonie in fondo all'Oceano

Il tragico colloquio a colpi di martello del palombaro coi morituri del sottomarino affondato: «Siamo in sei... fate presto per piacere!...» — Possono vivere fino a mercoledì? — Ma il salvataggio, ora interrotto dalla tempesta, non potrà compiersi in tempo: nella bara d'acciaio saranno 40 cadaveri — 15 navi con 20 palombari vegliano sulla tomba

NEW YORK, 19 notte.

Il sottomarino S. 4, col suo misero equipaggio di una quarantina di uomini, continua a giacere sotto 30 metri di acqua presso il capo Cod, a sei miglia dalla costa del Massachussets, ove sabato scorso affondava in seguito ad una collisione con una nave da guerra americana, il «destroyer» Paulding.

Tutte le risorse dell'Ammiraglio degli Stati Uniti vennero poste immediatamente in moto per lenire il salvataggio degli ufficiali e della ciurma, caso mai rimanessero in vita sul fondo dell'oceano, nel sottomarino in parte sconquassato, ma naturalmente munito di compartimenti stagni. Varie navi attrezzate per la bisogna e una squadra di palombari giungevano sul posto poche ore dopo il disastro, e si intraprendevano i primi assaggi in condizioni rese estremamente difficili dal mare agitato e dal freddo intenso.

Nel pomeriggio di ieri avvenivano i primi accertamenti positivi. Un palombaro, tastando la carena, riuscì ad accedere che nell'interno qualcuno era tuttora vivo. Egli stabilì attraverso le lastre una comunicazione in codice Morse, martellando il metallo e chiedendo ragguagli. Le risposte da lui ottenute comprovarono che sei membri dell'equipaggio, rinchiusi nel compartimento dei siluri di prua, sopravvivevano al disastro. Per disgrazia, più tardi il vento si faceva uragano, il mare ingrossava, ed ogni utile sforzo per risalvare il subacqueo doveva essere sospeso.

Si era riusciti a mantenere agganciato al sottomarino un tubo pneumatico, che i palombari avevano innestato nella carena dell'S. 4. Attraverso questo tubo si continuò a premere aria, nella speranza di espellere dal compartimento allagato una quantità di acqua sufficiente almeno per forzare la prua a elevarsi verso la superficie. Purtroppo, anche questa operazione dovette essere troncata stamane, e non soltanto per il persistente maltempo, ma perchè si potè constatare che l'acqua rientrava nel subacqueo con la stessa velocità con cui ne veniva espulsa. Ora, nulla si può più fare fuorchè tenere uniti i pontoni in attesa che il mare si calmi. Anche se i cavi dei pontoni potessero venire agganciati senza indugio allo scafo sommerso, il sollevamento assorbirebbe una buona giornata e nessuno osa sperare che la piccola quantità di ossigeno sussistente nel sottomarino abbia a durare fino al termine dell'operazione.

Un fremito ha percorso il paese la notte scorsa, quando si seppe che nell'interno dello sfortunato subacqueo varie vite umane non si erano ancora spente, ma ormai la speranza di estrarre vivi i sei uomini imprigionati nel compartimento di prua è praticamente dissipata. Gli equipaggi delle navi di soccorso stavano già facendo sforzi eroici ieri sera per il tramite del codice Morse picchiettato attraverso le lastre, ma i sei infelici invocavano la massima celerità possibile. Ora, le squadre di salvataggio, ridotte all'impotenza dal vento e dal mare, sono accerchiate.

I palombari hanno riferito che sul fianco dell'S. 4, a pochi metri dalla sua squarcio e che i compartimenti attigui sono inondati e la stessa torretta fu colpita in pieno dallo sperone del destroyer e ridotta ad una massa di rottami. Un palombaro ha percorso da un capo all'altro il lungo scafo, martellandolo via via, ma non ricevette alcuna risposta fuorchè quando si trovò al disopra del compartimento torpedini di prua. Allora, in codice Morse domandò:

— Si fa soffocarvi il gas?

La risposta fu:

— No, ma l'aria è molto rarefatta. Quanto tempo ci metterete ancora?

Il palombaro evase il quesito formulando una nuova domanda:

— Quanti siete?

La risposta fu:

— Sei. Per piacere fate presto!... Ci sarà ancora molto tempo?...

Il palombaro, riluttante a dire la verità, replicò:

— Stiamo facendo tutto il possibile...

Il destroyer Paulding rimase arenato a sua volta durante la collisione, ma riuscì a raggiungere la costa manovrando incessantemente le sue pompe contro l'acqua che faceva irruzione nelle stive da una delle falle riportate.

Un dispaccio dell'ultima ora reca che cisterne di olio vengono inviate di urgenza sul luogo dell'affondamento del sottomarino S. 4 per venire usate allo scopo di permettere ai palombari di discendere con la maggiore rapidità verso lo scafo sommerso. Una speciale squadra di dodici palombari farà un estremo tentativo di salvataggio, ma i competenti temono che ormai anche gli ultimi sopravvissuti dell'S. 4 siano caduti vittime dell'acido carbonico.

(Daily Telegraph).

Ossigeno sino alle 18

New York, 19, notte.

Un messaggio da Princetown annuncia che la situazione drammatica nella quale si trovano i disgraziati rinchiusi nella chiglia del sottomarino S. 4 è indicata da una comunicazione fatta nel pomeriggio per informare i salvatori che essi avevano abbastanza ossigeno per giungere sino alle 18 di oggi. Il messaggio è stato inviato dai disgraziati racchiusi nella chiglia del sottomarino, a colpi di martello.

Il telegramma annunzia intanto che, in seguito alla violenza della tempesta, la squadra dei salvatori ha dovuto sospendere le sue operazioni e che i rimorchiatori trasportanti il materiale richiesto per sollevare il sommergibile sono stati costretti a cercare rifugio nella baia di Buzzard (Petit Parisien).

Salvataggio disperato

New York, 19, notte.

Quindici navi sono attualmente raggruppate nei pareggi dove l'S. 4 si è inabissato. Fra di esse vi è il Falcon, avente a bordo l'ammiraglio Frank Brumby, incaricato delle operazioni di salvataggio. Due cavi attaccati al Falcon hanno potuto essere attaccati anche al sottomarino, ma i lavori non potranno cominciare seriamente se non quando saranno giunti sul posto i rimorchiatori Segamore e Juka partiti ieri dal cantiere navale di Brooklyn, e recanti sei cassoni di aria compressa analoghi a quelli che servirono a rimettere a galla, due mesi fa, il sottomarino S. 51. I due rimorchiatori sono riusciti a passare Cap Cod alla fine torrette di prua, si apre un profondo del pomeriggio e, per poco che la tempesta stanotte diminuisca, i lavori per rimettere a galla il sottomarino potranno incominciare attivamente domattina di buon'ora.

Intanto, le onde violentissime e la temperatura troppo rigida vietano ogni nuova immersione dei palombari. Essi sono una ventina, riuniti attualmente sulle navi di salvataggio. Ma il loro coraggio, la loro abnegazione e la loro resistenza sono impotenti davanti allo stato dell'oceano.

Gli esperti del Dipartimento della Marina di Washington ritengono che, nelle condizioni più favorevoli, i sopravvissuti dell'S. 4 possano vivere fino a mercoledì mattina. A partire da quel momento, l'aria diventerà rapidamente irrespirabile. Orbene, l'esempio dei precedenti salvataggi di sottomarini, indica che sarà materialmente impossibile liberarli prima di quella data; conciochè quando l'S. 4 sarà finalmente issato alla superficie delle acque, i cadaveri verranno rittirati dalla bara d'acciaio.

Uno degli ufficiali del Falcon, il tenente Edoardo Ellsbergh, ha annunziato che poco prima del ritiro del palombaro del Falcon, uno dei sopravvissuti, il tenente Graham Newel Fitch, era riuscito a trasmettere in linguaggio Morse, battendo contro la chiglia del sottomarino, un messaggio per chiedere se si potesse fare pervenire dell'ossigeno e degli alimenti a mezzo del tubo lanciasiluri. Poco dopo questa domanda, la tempesta si fece più violenta, rendendo impossibile ogni nuova immersione dei palombari. Un tubo d'aria, che l'equipaggio del Falcon era riuscito ad adattare alla chiglia del sottomarino, si infranse. L'equipaggio del Falcon crede tuttavia di essere riuscito ad introdurre una certa quantità di aria prima dell'accidente in uno dei compartimenti della chiglia. Ma nessuna comunicazione esiste fra questo compartimento e quello occupato dai sopravviventi, che si trovano a poppa della nave. Il Falcon, giunto a Boston all'inizio del pomeriggio, aveva a bordo uno dei palombari, rimasto ferito durante un tentativo di immersione.

(Petit Parisien)

Schooner incagliato: 3 morti

Madrid, 19, notte.

Un messaggio da Cadice annunzia che lo schooner ausiliario «San Jorje» si è incagliato presso Conil. Tre marinai sono morti. (Petit Parisien).

Una bomba in una caserma di gendarmi jugoslavi

Vienna, 19, notte.

Un telegramma da Belgrado riferisce che ieri notte è scoppiata una bomba in una caserma della gendarmeria a Bitolje (Monastir). Due gendarmi sono morti in seguito all'esplosione, due altri sono rimasti gravemente feriti. Questi ultimi sono in tale stato che non hanno potuto rendere ancora alcuna testimonianza, e quindi mancano particolari sull'attentato.

Il bilancio al Senato francese

Parigi, 19, notte.

Il Senato ha cominciato nel pomeriggio la discussione del bilancio adottato dalla Camera. Chéron, relatore generale, ha così riassunto la situazione finanziaria: un margine di quasi 3 miliardi alla Banca di Francia, le scadenze regolate, gli incassi ricostituiti all'estero, i buoni a breve scadenza rinforzati, le scadenze mensili di buoni ridotte da 7 miliardi e mezzo a tre miliardi e mezzo e infine i cambi stabilizzati di fatto, da un anno, alla metà del corso del luglio del 1926.

Rispondendo ad una osservazione di Chéron, Poincaré ha dichiarato che il Governo, senza che vi sia contratto, rimborserà un miliardo alla Banca di Francia alla fine del mese.

Il Governo per la casa popolare

Chiunque costruirà case con alloggi di non più di 5 ambienti (esclusa la cucina e gli accessori) da affittare ad un massimo di 70 lire per vano (la cucina compresa) non pagherà imposte per 25 anni

Roma, 19, notte.

Un importante provvedimento ha adottato stamane il Consiglio dei ministri per il problema della casa popolare.

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato un decreto col quale l'esenzione venticinquennale dalle imposte è estesa a tutte le case popolari senza limitazione di enti costruttori, cioè non soltanto — com'era finora — quelle costruite dagli Enti appositamente autorizzati, ma anche quelle costruite da altri Enti e da privati qualunque. Unica condizione per la esenzione è che si tratti di «casa popolare», e per casa popolare il decreto stabilisce che debba intendersi quella *divisa in appartamenti con un numero di ambienti non superiore a cinque, oltre la cucina e gli accessori, purchè vengano ceduti in affitto al prezzo non superiore a lire 70 per vano (compresa, tra i vani, la cucina).*

Questa definizione della casa popolare — come ognuno comprende — bene risponde allo scopo che il Governo nazionale si è proposto con l'odierno provvedimento: lo scopo, cioè, di dare impulso alla costruzione di buone case per i ceti popolari e medi, case a buon mercato. Un alloggio di cinque ambienti (non compresa la cucina e gli accessori) può bastare anche ad una famiglia un po' numerosa; e come massimo, il fitto di 70 lire per vano rappresenta oggi una pigione non eccessiva.

Dall'odierno provvedimento le costruzioni edilizie dovrebbero ricevere nuovo impulso, sicchè al vantaggio di avere nei prossimi anni più case a buon mercato, dovrebbe aggiungersi intanto quello di una ripresa di lavoro in questo importante campo della produzione, che impiega tante diverse attività.

Il nuovo ordinamento
dello S. M. della Marina

Il Consiglio dei Ministri ha pure adottato, su proposta del Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro della Marina, due provvedimenti che erano stati preannunziati contemporaneamente all'annunzio delle dimissioni dell'ammiraglio Acton (ieri nominato senatore dal Regno) dalla carica di Capo di Stato Maggiore. Tale provvedimento viene messo in rapporto col nuovo ordinamento dello Stato Maggiore generale delle forze armate, ordinamento che aveva avuto già il suo necessario sviluppo con la nuova figura di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, mentre nell'ordinamento dello Stato Maggiore della Marina sino ad oggi tutto era rimasto immutato. Coi provvedimenti odierni, analogamente a quanto è stato fatto per l'Esercito, viene stabilito che alla carica di Capo di Stato Maggiore della Marina possa essere chiamato tanto un ammiraglio di armata (che come grado permanente, del resto, non esiste più se non per coloro che già lo rivestivano) quanto un ammiraglio di divisione. Contemporaneamente, al Capo di S. M. della Marina è tolto anche formalmente il comando effettivo diretto delle forze navali. L'armata, che costituisce il nucleo di esse più vasto ed importante, resta alle dirette dipendenze dell'ammiraglio comandante dell'Armata, che è attualmente il Ministro. Le navi all'estero e nelle colonie, le navi d'istruzione (che si armano solo in determinati periodi dell'anno) e le navi in servizio locale passano alla dipendenza diretta del Ministero. Con lo stesso provvedimento, anche qui in analogia a quanto è stato disposto per l'Esercito, si è modificato il procedimento per le promozioni al grado di ammiraglio di divisione e a quello di ammiraglio di squadra. Per questi viene data al Ministero una certa latitudine di poteri, in maniera che esso possa scegliere su una terna di candidati l'ufficiale più degno, indipendentemente dall'ordine dei quadri di avanzamento.

Gli altri provvedimenti del Consiglio riguardanti la Marina hanno una importanza minore. Con uno di essi si sono eliminate alcune sperequazioni tra le varie categorie di sottufficiali del corpo reali equipaggi; con un altro si sono apportate alcune modificazioni al testo unico delle leggi sulla leva marittima, in modo da disporre la migliore applicazione delle innovazioni introdotte circa l'iscrizione nei ruoli degli operai specializzati, richiesti dalla crescente complessità dei servizi della R. Marina.

L'avanzamento a scelta dei generali

Il Capo del Governo ha nella sua qualità di Ministro della Guerra presentato anche vari altri provvedimenti riguardanti l'Esercito. Tra questi ha speciale importanza quello che stabilisce nuove norme per l'avanzamento al grado di generale di divisione ed ai gradi corrispondenti. Il nuovo decreto stabilisce che il grado di generale di divisione in servizio permanente effettivo venga conferito con Regio-decreto su proposta del Ministro della Guerra, dopo avere sentito il parere del Consiglio dei Ministri, ai generali di brigata delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio (esclusi i maggiori generali di artiglieria e genio) con la stessa procedura stabilita per la nomina di generale di Corpo d'Armata con decreto 30 ottobre 1927. L'esame per la designazione al grado di generale di Divisione sarà limitato ai generali di brigata in servizio permanente effettivo, compresi nella prima metà del ruolo. Quindi, d'ora in avanti, per i generali di brigata non verranno più compilati i quadri di avanzamento, perchè la scelta dei promuovibili sarà fatta per merito comparativo dalla Commissione centrale di avanzamento. Su tale indicazione, come sopra abbiamo detto, il Ministro della Guerra proporrà ed il Consiglio dei Ministri approverà gli avanzamenti dei generali di brigata a dei generali di Divisione. Lo stesso criterio sarà seguito per l'assegnazione al grado di tenente generale delle armi di artiglieria e genio, dei generali di Divisione dell'arma dei carabinieri e dei tenenti generali dei Corpi sanitario e Commissariato militare.

In forza delle nuove disposizioni potranno annualmente essere collocati in soprannumero sei generali di Brigata, un maggior generale delle varie Armi e dei vari Corpi, sanitario e di commissariato militare. Tale numero può essere elevato sino ad un massimo di 18 generali, non compresi tra quelli indicati a promossi per l'avanzamento. Questi generali che vengono posti in soprannumero e quindi fuori dei quadri organici, perdono qualunque diritto all'avanzamento, pur restando in servizio permanente effettivo sino al limite di età stabilito per il loro grado. Quindi restano di appartenere al ruolo del servizio permanente effettivo e vengono collocati in posizione ausiliaria od a riposo a seconda della loro idoneità. Come è ovvio le nuove disposizioni sull'avanzamento servono ad evitare l'arresto nelle promozioni dei colonnelli. Tuttavia, esse disposizioni, non danneggiano i generali collocati in soprannumero, in quanto viene loro assicurata un'adeguata permanenza nel ruolo ed inoltre un trattamento di quiescenza molto superiore a quello che sarebbe loro liquidato con l'eliminazione per esclusione dai quadri. Le nuove disposizioni entreranno in vigore a cominciare dal 1.o gennaio 1928 e conseguentemente nel prossimo anno non verranno più compilati quadri di avanzamento per i generali di Brigata.

La tassa sui laureati
per l'assistenza agli studenti

Altro provvedimento da rilevare è quello che regola l'applicazione di una importante disposizione della legge Gentile, la quale, sopprimendo per gli studenti universitari l'esenzione dalle tasse, istituiva in sua vece una cassa per esercitare le varie forme assistenziali, e stabiliva, per alimentarla, una tassa a carico di tutti i laureati esercenti la libera professione, oppure impiegati nelle industrie e commerci. Il regolamento odierno stabilisce che tutte le associazioni dei liberi professionisti devono fare un elenco dei laureati classificati per Università, dove conseguirono la laurea, e trasmettere alle singole Università i rispettivi elenchi. Le Università, previo controllo, trasmetteranno l'elenco dei propri contribuenti all'agente delle imposte, che provvederà a ritirare i tributi in ragione di lire 20 annue. Questo contributo ha vigore dal 1923. I contribuenti possono versare in una sola volta lire 400, che rappresentano la capitalizzazione delle quote annuali a loro carico e con ciò vengono esonerati dal tributo.

Va infine sottolineata l'importanza del provvedimento con cui si istituisce l'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni. Il nuovo Istituto, che avrà succursali nelle varie città, amministrerà ai propri benefizi tutti i dipendenti del Ministero delle comunicazioni, nonchè i funzionari e gli agenti delle Ferrovie secondarie e delle altre reti tranviarie.

Il comunicato
del Consiglio dei ministri

Ed ecco il comunicato del Consiglio dei ministri:

Sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini si è riunito oggi, alle 10, a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri. Segretario, l'on. Suardo.

Provvedimenti finanziari

Dopo l'esposizione sulla situazione finanziaria, della quale il Consiglio ha preso atto, il ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati:

1) uno schema di provvedimento inteso a disciplinare le conseguenze di ritardati versamenti dei contributi spettanti agli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti;

2) uno schema di provvedimento con cui viene ridotta la tassa di custodia sui depositi cauzionali delle imprese assicuratrici presso la Cassa Depositi e Prestiti;

3) uno schema di provvedimento concernente la proroga al 31 dicembre 1928 dei termini di prescrizione in materia di tasse sugli affari;

4) un disegno di legge con il quale vengono congruamente gradenti gli estimi dei boschi e dei pascoli della provincia di Sondrio, e ciò nell'intento di ovviare al disagio prodotto in quella provincia specialmente ai bilanci comunali, dal fatto che, con i nuovi estimi catastali si veniva a perdere dei tutti i vantaggi in materia di imposte che i Comuni della provincia stessa fruivano fin dal 1860;

5) uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di conseguire economia nelle spese, viene semplificato l'ordinamento del servizio sanitario della R. Guardia di Finanza, stabilendo che nei comandi legionari il servizio sia normalmente disimpegnato da un ufficiale medico inferiore, assistito da un ufficiale superiore, come lo è attualmente;

6) uno schema di provvedimento con cui si stabiliscono le modalità di applicazione per la riscossione della speciale tassa annua di L. 50 dovuta a favore delle opere universitarie di assistenza dai cittadini italiani laureati nelle R. Università e negli Istituti superiori dipendenti dalla Pubblica Istruzione, e che sono ingiustamente negli albi degli esercenti una professione, o nelle liste elettorali delle Camere di

Commercio ed hanno impiego retribuito alle dipendenze di Società commerciali ed industriali;

7) uno schema di provvedimento, inteso ad adeguare, per la riscossione delle entrate di pertinenza dell'Ente autonomo per l'Acqui-dotto pugliese, il sistema della responsabilità dell'esattore, vigenti per la riscossione delle imposte, assicurando così il provento di tutti i cespiti attivi;

8) uno schema di R. Decreto, col quale viene resa esecutiva la Convenzione aggiuntiva stipulata fra il Ministero delle Finanze e il Governatore di Roma, riguardante l'aumento del contingente delle R. Guardie di Finanza assegnato ai servizi di vigilanza e di riscontro, per la riscossione dei dazi di consumo a Roma;

9) uno schema di provvedimento per il finanziamento delle opere pubbliche della Provincia di Ragusa, con anticipazioni dei fondi da parte della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» di Palermo;

10) uno schema di provvedimento concernente proroga all'applicazione di talune tasse portuali a Napoli;

Il Registro automobilistico

11) uno schema di provvedimento, col quale viene affidato al R. Automobile Club d'Italia il mandato di provvedere all'impianto ed al funzionamento degli uffici « dei servizi occorrenti per la tenuta del Pubblico Registro automobilistico;

12) uno schema di provvedimento, col quale si dispone che la tassa variabile da L. 50 a L. 500, alla quale devono essere soggetti per l'anno 1927 gli alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, ecc., sia prorogata in vista della lotta contro l'alcoolismo e per le esigenze di bilancio, e tutto il 1928, nella stessa misura e con le stesse modalità.

È invece abrogata la tassa per la licenza di caccia con passalo, con fischio, e con spauracchio al volo, in considerazione che tale genere di caccia non è compreso tra quelli permessi dalle disposizioni legislative che regolano la materia.

13) uno schema di provvedimento con il quale, in vista delle distrettezze di tempo e della grande affluenza presso gli uffici del R. Automobile Club d'Italia per la iscrizione nel pubblico registro automobilistico, è data facoltà al ministro delle Finanze, d'intesa con quello della Giustizia, di concedere la proroga che si riterrà necessaria ai termini per effettuare la iscrizione predetta e per effettuare quella del privilegio legale del venditore, con atto di riservato dominio per il prezzo dovuto;

14) uno schema di provvedimento che consente la importazione temporanea di merci diverse per essere lavorate. Notevole in tale provvedimento è la concessione fatta per l'importazione temporanea della paraffina e della ceresina, per la fabbricazione delle candele e dei lumini da notte, in surrogazione del preesistente *dromboc*, che, con lo stesso schema, è stato quindi soppresso;

Case popolari

15) uno schema di provvedimento con il quale, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'edilizia popolare, si stabiliscono nuove norme per la determinazione della classifica di « case popolari », e si estende l'esenzione delle imposte per 25 anni alle case popolari, anche se costruite da Enti diversi da quelli autorizzati dalla legge, alla costruzione di case popolari o di privati;

16) uno schema di provvedimento con il quale, per dar modo agli esattori delle imposte dirette, assuntori degli arretrati, di compiere la riscossione degli arretrati di imposte relativi a tale gestione, vengono prorogati fino al 31 dicembre 1928 i termini per l'esercizio delle relative prerogative fiscali;

17) uno schema di provvedimento con cui vengono autorizzati anche gli uffici delle privative alla vendita delle marche per l'applicazione della imposta sulla fabbricazione di fiammiferi, delle cartine e tubetti per sigarette;

18) uno schema di R. Decreto con il quale vengono estese le facoltà della amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, le attribuzioni del consiglio di amministrazione e del Direttore Generale e vengono dettate le norme per la nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione, e per il funzionamento di esso;

19) uno schema di R. Decreto con il quale si accordano delle modificazioni al regolamento per le gestioni affidate ai consegnatari cassieri delle amministrazioni centrali, stabilendo che presso gli uffici dei Ministeri non possa esservi che un solo consegnatario, un solo cassiere e un solo consegnatario cassiere, fatte eccezione per alcune Amministrazioni speciali. Si fa altresì divieto di istituire delegati sotto la responsabilità del consegnatario cassiere;

20) uno schema di provvedimento diretto a sistemare i depositi per ricorsi presentati in sede giurisdizionale presso il Consiglio di Stato e le Giunte provinciali amministrative in caso di scadenza del termine stabilito per la iscrizione a ruolo, nonchè in caso di depositi risultati superiori alle somme occorrenti;

21) uno schema di provvedimento con il quale si eleva da lire 3000 a lire 4000 la pensione straordinaria di cui fruiscano i benemeriti Mille di Marsala, e si stabiliscono inoltre norme più favorevoli per l'attribuzione degli assegni e ricompense nazionali ai veterani delle campagne del 1848-49 ed alle loro famiglie;

22) uno schema di provvedimento con cui si dà facoltà all'Alto Commissario per la provincia e la città di Napoli di seguire procedura più sollecita per gli appalti cui esso deve provvedere nell'interesse delle varie Amministrazioni, e si dettano norme per l'assunzione da parte del Commissario medesimo degli impegni di spese per opere pubbliche;

23) uno schema di provvedimento riguardante l'approvazione del contratto 4 luglio 1927, per permuta di immobili tra il Demanio dello Stato (caserma Oddone Roero) e il Comune di Asti (caserma Colli di Felizzano);

24) uno schema di provvedimento inteso ad autorizzare il Provveditorato generale degli studi a cedere in proprietà del Comune di Mantova gli immobili ex-forniti costituenti la lunetta di San Giorgio, per l'attuazione del piano regolatore;

25) uno schema di provvedimento che conferisce, ai genitori di Enrico Toti, quale espressione di reverente riconoscenza verso una delle figure più fulgide della grande guerra, l'assegno annuo vitalizio di L. 2000, in aggiunta agli assegni di cui già fruiscono;

26) uno schema di provvedimento, con il quale si dispone la concessione di un assegno vitalizio annuo di lire 2000 alla signora Pasoli Giulia, vedova del militare austro-ungarico Tonini Giovanni, fucilato durante la guerra, per avere manifestato la sua fede italiana.

Guerra e Marina

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Guerra, sono deliberati dal Consiglio:

a) un disegno di legge concernente il reclutamento di ufficiali in servizio permanente nei Corpi sanitario e veterinario militare;

b) uno schema di provvedimento concernente nuove norme per l'avanzamento al grado di generale di Divisione e gradi corrispondenti nel Regio Esercito;

c) uno schema di provvedimento contenente norme di pensione per gli ufficiali già in posizione ausiliaria speciale e per quelli assoldati durante la guerra;

d) un disegno di legge recante variante all'articolo 11 della legge 11 luglio 1926 sull'ordinamento del Regio Esercito e disposizioni riguardanti la costituzione del Tribunale Militare Territoriale per il Corpo d'Armata di Torino.

Dal Capo del Governo, Ministro per la Marina, sono stati sottoposti al Consiglio che li ha approvati:

1) uno schema di provvedimento che stabilisce il trattamento economico agli ufficiali Ammiragli e Capitani di vascello collocati in ausiliaria a loro domanda;

2) uno schema di R. Decreto che apporta varianti e aggiunte al Testo Unico sull'ordinamento del C. R. E. M. e stato giuridico dei sottufficiali della Regia Marina;

3) uno schema di provvedimento per modificazioni alla legge sulla leva marittima;

4) uno schema di provvedimento contenente modificazioni alle vigenti leggi relative al Capo di Stato Maggiore della R. Marina, all'ordinamento della R. Marina ed all'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina;

5) uno schema di provvedimento concernente aumento della sovvenzione annua alla nave scuola marinaretti *Scilla*.

L'Istituto di previdenza e credito delle Comunicazioni

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, sono stati deliberati dal Consiglio:

a) uno schema di provvedimento contenente alcune modifiche alle vigenti disposizioni sul reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica;

b) uno schema di provvedimento che apporta modifiche al R. Decreto-legge 23 aprile 1925, relativo al matrimonio degli ufficiali della R. Aeronautica.

Infine su proposta del ministro delle Comunicazioni il Consiglio ha approvato tra l'altro i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di provvedimento relativo alla costruzione della sede del Dopolavoro ferroviario in Roma;

2) uno schema di R. Decreto per la costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e di credito delle comunicazioni. Con questo provvedimento l'Associazione nazionale dei ferrovieri, la Cassa nazionale dei ferrovieri e la Cassa nazionale delle comunicazioni sono trasformate in un unico ente autonomo con personalità giuridica propria. L'Istituto che ne risulta ha sede in Roma ed ha lo scopo: a) di assicurare ai soci assistiti per malattia e vecchiaia ed altri assegni; b) di favorire atti di previdenza e risparmio fra i soci; c) di promuovere e favorire l'istituzione di aziende che tendano a migliorare le condizioni degli associati; d) di esercitare il credito con l'osservanza di opportune norme da stabilirsi;

3) uno schema di R. Decreto concernente la nave scuola per gli ufficiali della Marina Mercantile;

4) un disegno di legge che apporta modificazioni al R. Decreto-legge 27 settembre 1925 e 27 febbraio 1927 riguardanti la costituzione delle Commissioni per i sinistri marittimi;

5) uno schema di R. Decreto che proroga i termini per l'applicazione del R. Decreto-legge 23 giugno 1927, relativo all'istituzione dei gradi marittimi di macchinista per motonavi e di macchinista navale.

La seduta del Consiglio dei Ministri ultima della presente formata, ha avuto termine alle ore 12.30.

Proroga della convenzione per il prezzo della carta da giornali

Roma, 19, notte.

Venerdì a sedere, con la fine di dicembre, l'accordo concluso il luglio scorso fra i rappresentanti dell'industria cartaria nazionale e quelli della Federazione nazionale fascista editori giornali in merito al prezzo della carta consumata dalle aziende giornalistiche, nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, sotto la presidenza del gr. uff. prof. Felice Guarneri, si sono nuovamente riunite le Commissioni delle due parti allo scopo di addivenire ad un nuovo accordo. Erano presenti il gr. uff. Motta, il sig. Carlo Bordiga e Michele Scarfoglio per l'Associazione nazionale fascista editori giornali; il comm. avv. Achille Colombo, il comm. Giuseppe Segrè, l'ing. Marco Segrè, il sig. Sebastiano Sandei e l'avv. Felice Rudice per la Federazione nazionale fascista dell'industria della carta. Dopo esauriente esame delle condizioni dei due rami di industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928, stabilendo di riunirsi nuovamente verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

(*Stefani*).

L'Internazionale degli studenti al Congresso Universitario fascista

Roma, 19, notte.

Il comitato esecutivo della C. I. E. (Confederazione Internazionale degli Studenti) è convocato in riunione straordinaria a Marnaja (Svizzera) dal 30 dicembre al 4 gennaio ed in riunione ordinaria a Lubiana (Jugoslavia) dal 6 al 10 gennaio. Una delegazione della C.I.E. si recherà a Cortina d'Ampezzo il 30 gennaio per assistere ai lavori del primo congresso della Confederazione Universitaria Fascista Italiana per la Società delle Nazioni che è stata ammessa alla Federazione Universitaria Internazionale all'unanimità di voti. Pure a Cortina d'Ampezzo si riunirà una commissione mista della C.I.E. e del « International Students Service » che dovrà definire i rapporti e la collaborazione tra i due enti dalla risoluzione dei problemi assistenziali universitari.

(*Stefani*).

L'on. Giunta sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Roma, 19, notte.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« In seguito al divieto di cumulo delle cariche, l'on. Giacomo Suardo ha rassegnato le dimissioni da sottosegretario alla Presidenza. Il Capo del Governo ha proposto a S. M. il Re la nomina dell'avv. Francesco Giunta a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ».

La *Tribuna* così commenta la nomina dell'on. Giunta:

« Con tale nomina la formula rivoluzionaria: « Posti di comando alle vecchie camicie nere » ha un'altra eloquentissima applicazione. Fascista per temperamento e per educamento, Giunta è da considerarsi come camerata di quel diciannovismo che non è solo turbocrazia, ma fenomeno di completo rinnovamento spirituale. Partecipe alle vicende fiumane, capitano del fascismo triestino segretario generale del Partito, Francesco Giunta si impose sempre al rispetto e all'affetto dei commilitoni di fede fascista e disciplinati ».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

« La nomina dell'on. Giunta sarà unanimemente approvata dal Paese e dal Partito. L'on. Giunta ha un passato di cittadino, di combattente di uomo d'azione e di fascista, tale da porlo a buon diritto in primissima linea tra coloro che hanno dato pensiero e opera alla feconda rinascita italiana ».

L'*Impero* si congratula con Giunta la cui odierna valorizzazione è pienamente meritata.

Sulle dimissioni da sottosegretario della Presidenza dell'on. Suardo, il *Corriere d'Italia* scrive:

« Le dimissioni dell'on. Suardo costituiscono nuova prova del pieno spirito di disciplina e del delicato senso di responsabilità che animano la sua fervida attività di uomo di Governo e di fedele collaboratore del Fascismo, e cioè il buon esempio sul modo come deve essere intesa e situata la norma rigida e provvida del Duce sul divieto del cumulo di cariche. Ma l'on. Mussolini, buon conoscitore di uomini e che anche recentemente ha apprezzato l'opera del suo autorevole e fedele collaboratore, non ha voluto rinunciare ad essa, poichè l'on. Suardo continua nella sua carica delicata e difficile di sottosegretario all'Interno ».

La morte della Contessa De Bonarretz nascerà dal Ministro Volpi

Milano, 19, notte.

Nella sua abitazione in via San Damiano, 22, ieri sera, dopo un anno di malattia, è morta la contessa Rosa De Bonarretz Machowska, di 85 anni, suocera del ministro delle Finanze, conte Volpi. L'estinta era di nazionalità polacca e all'età di 20 anni era venuta in Italia ove si era sposata con Luigi Pisani di Firenze, noto nel mondo artistico come prodigo mecenate. La sua profonda e vasta cultura e la facilità con la quale la nobile donna polacca parlava ben sette lingue, fra le quali l'italiana alla perfezione, facevano della sua casa un convegno dell'aristocrazia intellettuale. Era anche notissima per la sua prodiga beneficenza.

Aveva due figlie, delle quali una, Nerina, è consorte al conte Volpi di Misurata, e l'altra, Bianca, è moglie del prof. Eugenio Medea, e un fratello.

I funerali avranno luogo domani, alle 10.30, partendo dalla casa di via San Damiano, ove l'estinta abitava con la figlia Bianca. Pure per domani, verso le 9, è previsto l'arrivo da Venezia del ministro Volpi.

Il lodo arbitrale metallurgico tedesco respinto dalle due parti

Berlino, 19, notte.

Dopo il rifiuto opposto dagli industriali al lodo arbitrale per la vertenza del ferro, è stata la volta della decisione delle Confederazioni operaie. Si sono riunite, ciascuna per conto proprio, le tre principali organizzazioni operaie interessate, e cioè la « Lega Metallurgica » ad Essen, la « Confederazione metallurgica tedesca Hisch Duncker », pure ad Essen, ed a Mülheim la « Lega dei metallurgici cristiani ». Le due prime hanno senz'altro respinto il lodo come inaccettabile, sia in rapporto alla parte che riguarda le ore di lavoro, sia in rapporto a quella che riguarda le mercedi. La « Lega dei metallurgici cristiani » invece, dopo una discussione durata otto ore, ha deciso di accettare il nuovo regolamento circa le ore di lavoro, cioè la prima parte del lodo; ma ha anche essa respinta la seconda parte, riguardante i salari.

Essendo scaduto oggi il termine per la decisione delle due parti, domani si avrà l'annunziata riunione dei dirigenti di esse davanti al ministro del Lavoro. Si prevede che il ministro dichiarerà obbligatorio il lodo.

1928

ABBONAMENTI
a
LA STAMPA

	ITALIA E COLONIE		ESTERO	
	Abbon. ordinario 6 num. settim.	Con l'edizione del Lunedì	Abbon. ordinario 6 num. settim.	Con l'edizione del Lunedì
Anno . . L.	65.—	75.—	150.—	175.—
Semestre »	33.—	38.—	76.—	88-50
Trimestre »	17.—	19.50	39.—	45.—

Ai prezzi sopraindicati vanno aggiunti cent. 40 per ogni lira di quitanza o lira per le somme inferiori alle Lire 100 e cent. 70 per quelle superiori. Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'ammontare dell'abbonamento a mezzo posta, di non dimenticarsi di aggiungere tali cifre di bollo.

N.B. — A tutti i nuovi abbonati annuali che ne faranno richiesta il giornale sarà inviato gratuitamente sino al 31 Dicembre corrente.

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo coloro che si trovano nel Belgio, in Francia, in Danimarca, Egitto, Finlandia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay, di abbonarsi a **La Stampa** per tramite degli **Uffici Postali di loro residenza.** Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento, per l'interno, aggiungendovi solo una piccola percentuale per diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

CAMBI DI INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento di indirizzo inviare 60 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale

RECLAMI. — Per eventuali reclami portare o inviare sempre la fascetta indirizzo dell'abbonamento in corso. In mancanza di questa, citare sempre il numero della ricevuta dell'abbonamento, o, se per vaglia, il numero, la data e l'importo del vaglia stesso.

La grande ondata del freddo

5 sotto zero a Roma
8 sotto zero a Napoli

Forte nevicata nel Meridionale — Nebbie e vento furioso nell'Adriatico

Roma, 19, notte.

Il freddo nella capitale continua intenso. Stamane molte fontane apparivano ghiacciate; molti tubi dell'acqua e del gas erano distrutti dal gelamento. Il direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia prof. Emilio Ida fornito i seguenti dati:

« La temperatura più bassa avvenuta questa notte a Roma è stata di 5 gradi sotto zero e ciò è verificato dalle 4 alle 6 di stamane. Alle ore 8 la temperatura era di due gradi sotto zero. È una cosa eccezionale per la nostra città. Temperature così basse in dicembre a Roma era parecchio tempo che non si avevano. Dal 1905 ad oggi, solo nel 1925 si sono avute temperature molto basse: 3 gradi sotto zero, proprio il giorno 19 dicembre, come oggi. Nel 1924 e nel 1923 si ebbero temperature minime di 2 gradi sotto zero e nel 1920 la temperatura minima fu di 2 gradi sopra zero. Per trovare un freddo così intenso bisogna risalire al 20 dicembre 1843: la temperatura minima della capitale fu infatti quel giorno di 5 gradi sotto zero. La più bassa temperatura che sia stata registrata a Roma durante il mese di dicembre fu nel 1846. Il termometro registrò allora ben 6.2 gradi di sotto zero.

« In tutta l'Italia si è verificato un così straordinario rigore. Ieri la vera ondata del freddo si limitava quasi al principio della Calabria, ma oggi generalmente ovunque si hanno temperature molto basse. Anche le regioni meridionali subiscono l'onda di freddo. Stamane a Napoli si sono avuti 8 gradi sotto zero, formando una rarità per quel clima. In Sicilia la temperatura è ancora mite, ma poi si abbasserà. La neve imbianca tutto l'Appennino centrale e meridionale e le alture siculo. Il freddo attuale è dovuto all'esistenza di un ampio anticiclone, che dal nord dell'Europa si avanza nelle regioni centrali. La distribuzione barometrica piuttosto stabile apporterà stabilità accompagnata da un vento un po' forte con tendenze ad addolcirsi ».

A Perugia si è scatenata una bufera di neve. La temperatura è scesa a 5 gradi sotto zero. Anche a Bari è caduta un'abbondante nevicata e così in tutta la Puglia. Sulla linea Bari-Matera si è dovuto fare uso di spazzaneve. In certi tratti della linea ferroviaria la neve ha raggiunto un'altezza di metri 1.50 costringendo i viaggiatori al trasbordo. A Lecce, dove raramente nevica, si hanno notizie sulle abbondanti cadute di neve che raggiunge un'altezza di circa 80 centimetri. La temperatura si mantiene costantemente sotto zero. Anche dal Foggiano si hanno notizie di abbondanti nevicate.

I piroscafi in navigazione da e per l'Albania durante la notte corsero serio pericolo causa la fitta nebbia. Stamane poi un forte vento greco di tramontana ha messo in modo addirittura fantastico il mare, tanto che i piroscafi e le imbarcazioni attraccate al porto hanno dovuto forzare gli ormeggi. Mancano notizie di un piroscafo della Società Puglia, partito lunedì da Durazzo.

La neve a Napoli

Napoli, 19, sera.

Ieri mattina, dalle 4 alle 8, dopo una rigida notte di tramontana, il termometro è disceso di 2 gradi sotto zero e la neve è cominciata a cadere sulla città, dapprima lentamente, poi con maggiore intensità. Napoli in breve sembrava trasformata in una città del nord. Occorre risalire a molti anni fa, al carnevale del 1909, per ricordare una nevicata così abbondante e persistente. Data la notevole quantità di neve accumulata nelle vie la direzione della nettezza urbana provvedeva rapidamente al servizio della rimozione. Dieci autocarri e 40 carrettini con tubi di lamiera e numerose squadre di spazzini hanno provveduto all'opera di rimozione.

Alessandria. — Il freddo si è fatto più intenso anche da noi. Nelle prime ore di stamane il termometro segnava oltre otto gradi sotto zero. Il tempo si mantiene sereno e la neve sembra non voglia quest'anno far troppo presto la sua apparizione. Nonostante la temperatura rigida, le condizioni igieniche sono buone ovunque.

Aosta. — Da due giorni il freddo si è fatto intenso in tutta la Valle. Nella nostra città ha raggiunto ieri l'intensità di 16 gradi sotto zero. Ad Ayas e Courmayeur il termometro è disceso a quattordici gradi.

Asti. — Con lo spirare di un freddissimo vento di tramontana, la temperatura da sabato è divenuta rigidissima: nelle due scorse notti è scesa fino a 10 gradi sotto zero.

Cuneo. — La temperatura è discesa notevolmente. Il termometro segnava oggi otto gradi sotto zero. Verso sera però il cielo accennava a rannuvolarsi e sembra che non debba tardare a cadere la neve.

Ivrea. — Il freddo ha raggiunto durante la notte scorsa gli otto gradi sotto zero. Stamane, caso rarissimo, la Dora era percorsa da larghi lastroni di ghiaccio.

Piacenza. — Da due giorni la temperatura è molto rigida. Il cielo è sereno e limpido, e quest'oggi brillo per tutto il pomeriggio un magnifico sole, che però non è riuscito a sciogliere il ghiaccio della notte. L'Osservatorio Astronomico del Collegio Alberoni ha misurato una temperatura media di 5 centigradi sotto zero.

Padova. — Da due giorni il tempo è sereno, ma la temperatura è discesa improvvisamente. Oggi si è avuta la giornata più fredda, con 10 gradi sotto zero.

Milano. — Da due giorni la temperatura ha subito un notevole ribasso. La notte dal 17 al 18 si sono avuti 5 gradi sotto zero ed è caduta la prima neve; poi in tutta la giornata di domenica, il termometro è risalito di qualche grado, ma il mercurio non ha voluto superare lo zero, tanto che anche fra le 15 e le 16 si era arrestato a due decimi sotto zero, temperatura massima del giorno 18. Il freddo più intenso che abbiamo avuto finora si è avuto ieri notte. La temperatura minima è stata precisamente di 6 gradi e mezzo sotto lo zero. Al freddo eccezionale ha fatto riscontro, oggi, una giornata limpidissima.

Firenze. — Il freddo, che durante la giornata di ieri era stato molto intenso, è sceso oggi a 6 gradi sotto zero. La temperatura eccezionale ha reso fuori uso le fontane pubbliche, ed ha fatto ghiacciare le vasche delle piazze e dei giardini. In alcuni punti è gelata anche l'acqua del fiume Arno. Da varie parti della Toscana giungono notizie di abbondanti nevicate.

Udine. — Ieri notte in tutto il Friuli la temperatura si è notevolmente abbassata. Nella nostra città si sono registrati 7,5 gradi sotto zero, e fuori Porta Gemona 10,5. A Tarvisio, il termometro è sceso ancora di più, e cioè a 16 gradi, e in Alta Carnia a 18. Nella pianura friulana il massimo è stato 7 gradi.

Siamane, alle 8, nella nostra città si registravano 3 gradi; fuori Porta Gemona 9,2, e nelle località prealpine 13.

Trieste. — Stamane, alle 8, il freddo ha fatto abbassare il termometro a 4,5 gradi sotto zero. Ha sofferto anche la bora. Il freddo infierisce specialmente sull'Altopiano carnico e gli sciatori giungono colà a frotte insieme con i cacciatori, che fanno buona caccia di selvaggina.

Vienna: 11 sotto zero

Ma 14 persone fanno i bagni nel Danubio

Vienna, 19, notte.

Vento e neve hanno fatto sì che quella di ieri fosse la giornata più fredda di quest'inverno, perchè la temperatura è scesa ad 11 gradi sotto zero. Si può immaginare quindi lo stupore dei passanti sul ponte del Danubio nel vedere 14 persone, fra cui 3 signore, fare tranquillamente il bagno nel fiume, la cui temperatura era di un grado e mezzo sopra lo zero. Erano i bagnanti erano i pionieri di un nuovo movimento alla testa del quale si è messo un medico, il dottor Panesch, movimento che ha per motto « Raffreddati ogni giorno ». Lo stesso dottor Panesch, che conta 63 anni, faceva parte della brigata, insieme ad un industriale di 52 anni e a due medici. Una delle signore ha detto che con il metodo dell'indurimento del corpo da lei praticato ormai da anni ha vinto una tubercolosi abbastanza progredita di cui soffriva. I bagnanti invernali non potranno continuare le loro esibizioni perchè, dato il pericolo di blocchi di ghiaccio galleggianti, il bagno sul Danubio verrà chiuso.

La temperatura è bassa dei resto in tutta l'Europa Centrale. Sulle Alpi, a Sonnblick, ieri ha raggiunto i 38 gradi sotto zero ed oggi 30 gradi sotto zero. Anche in Jugoslavia e in Ungheria regna freddo intenso. A Debreczin il termometro segnava oggi 14 sotto zero. A Budapest 9. Nella regione transdanubiana il traffico ferroviario è in molti punti interrotto. Sulla linea Budapest-Vienna esso è completo su un solo binario, perchè è troppo difficile sgombrare entrambi i binari dalla neve. In Jugoslavia da 24 ore nevica ininterrottamente e il traffico ferroviario è spesso interrotto.

22 sotto zero al rifugio Rosazza

Il vecchiotto di ghiaccio a Biella

Biella, 19, notte.

In tutto il Biellese il termometro è sceso al disotto dei 12 gradi. Al rifugio Rosazza (m. 1813) un gruppo di sciatori ha potuto anzi constatare, nella mattina, che la temperatura era scesa a 22 centigradi sotto zero. Neppure i più vecchi montanari ricordano di aver dovuto lottare contro una temperatura così rigida.

Questa sera, un gruppo di giovani che percorrevano via Tripoli in automobile, hanno scorto sul ciglio di una roggia un vecchietto che non dava più segni di vita. Il corpo del disgraziato era completamente rivestito di ghiaccio. Soccorso e trasportato all'ospedale egli è stato medicato di una ferita al capo e ricoverato per un principio di assiderimento. Il vecchio è stato identificato per certo Stefano Faggio, settantenne. Nella notte, il Faggio, piuttosto alticcio, mentre ritornava per via Tripoli è precipitato nella roggia inzuppandosi così tutti gli abiti. Rialzatosi e messosi sulla sponda della roggia, il Faggio si è visto a poco a poco immobilizzare dagli stessi suoi abiti pichè l'acqua gli si è gelata addosso. Questa armatura di nuovo genere è stata però provvidenziale poichè senza ha reso più lento il processo di congelamento dal quale il vecchio sarebbe fatalmente rimasto vittima data la sue condizioni.

26 gradi sotto zero a Clavières

Cesana, 19, notte.

I numerosi sciatori, e intendiamo le numerose sciatrici, che, abbandonata la città sabato sera si erano diretti a Clavières per consacrarsi la gioia d'una giornata d'allegre scivolate sulla neve, hanno avuto domenica un risveglio piuttosto... gelido. Quando ragli alberghi, le più ardite e le più mattiniere sciatrici, ricoperte da svestern dai mille colori e civettuolmente inappuntabili sugli ampi berretoni, che altro non fa siano scorgere che un ricciolino appositamente ribelle ed un bastone capricioso, hanno varcato la soglia, si sono ritirate in tutta fretta... inorridite. I loro occhi avevano fissato un istante il termometro che appeso fuori della porta, segnava tranquillamente qualcosa come 28 gradi sotto zero! Molti hanno pensato alla Siberia, e siccome a Clavières ci si va per divertirsi e non deportati, gli scarponi che avrebbero dovuto calzare gli agili sci, si sono ritrovati rimasti sotto le tavole degli alberghi. Alle scivolate è così succeduta il... *charleston*, con contorno di pariite a *bridge* e di... the eleganti. Unico area che non è mancata: i *firis*. Per questo è indifferente trovarsi su un candido manto di neve, o davanti ad una bella tazza di the fumante...

Le impronte del lupo sulla neve

La belva irraggiungibile scovata e uccisa da due cacciatori

Roma, 19, notte.

Nelle campagne adiacenti a Rieti era stata segnalata da qualche tempo la presenza di un grosso lupo. Erano state organizzate battute di caccia alle quali aveva partecipato anche il principe Potenziani, Governatore di Roma: il lupo non era stato mai scovato, per quanto continuasse a far strage di pecore. I guardiani della villa San Mauro nelle ultime giorno battevano il bosco vicino, cercando le orme della belva ma non riuscivano mai ad incontrarla a tiro del loro fucile.

La nevicata di ieri però ha segnato la fine del lupo. I guardiani Felice Rota e Giovanni Tarano, ritornando alla villa del principe Potenziani dopo una lunga perlustrazione, scorsero sulla neve da poco caduta le impronte delle zampe del lupo. I due uomini seguirono le impronte ed in un cespuglio, dopo avere percorso alcuni metri di strada, videro che i segni delle zampe aggiravano. I due guardiani assicurano Pochi istanti dopo da quel folto groviglio di rovi il lupo abuoò cercando di raggiungere con un salto un bosco vicino, ma due colpi di fucile lo raggiunsero e lo fecero cadere a terra fulminato.

LA TEMPERATURA

19 Dicembre

Ufficiale di Torino:

Massima — 1 Minima — 6

La giornata di ieri: serena.

I rilievi della Stazione Nardelli

Pressione barometrica, ore 9: 702.

Temper. massima del giorno 18 + 1

Temp. minima notte dal 18 al 19 — 9

Segnalazioni degli Osservatori meteorici:

	Max.	Min.	Stato	Mare
Roma	5	— 5	sereno	
Milano	0	— 4	cop.	
Cuneo	3	— 1	q. cop.	calmo
Verona	4	— 3	sereno	calmo
Firenze	— 1	— 6	sereno	
Ancona	6	— 3	cop.	grosso
Bologna	6	— 3	sereno	
Napoli	1	— 3	sereno	L. m.
Taranto	6	— 1	nevo	mosso
Palermo	13	5	piov.	agit.
Catania	15	5	q. cop.	mosso
Cagliari	14	10	cop.	calmo
Trapani	—	—	cop.	mosso
Messina	15	— 1	cop.	grosso
Venezia	— 2	— 5	sereno	calmo

Previsione del tempo per domani

Roma, 19 notte

Probabilità: La alte pressioni che dal nord sono scese attraverso le Alpi sulle regioni settentrionali hanno apportato tempo sereno sull'Alta Italia, ma il decrescere della pressione al sud-ovest d'Europa rende incerti le condizioni del tempo sull'alto e medio Tirreno. I venti saranno moderati di libeccio sulla Sardegna e sull'Italia meridionale intorno nord ovest. Il cielo sarà prevalentemente sereno sulla Venezia e sulla Lombardia, alquanto nuvoloso sulla Sardegna. Liguria ed estreme regioni meridionali ove si verificherà ancora qualche precipitazione locale e gelate quasi generali. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali, lievi aumenti altrove. Mare alquanto agitato Tirreno, basso Tirreno, non Adriatico, Jonio. Coste italiane: Venti moderati occidentali, cielo vario.

BORSE E MERCATI

Borse italiane

Torino, 19. — Fiduciosa ripresa del mercato per quanto si riferisce all'attività di affari. Pure sui prezzi dei valori in genere, dall'apertura alla fine della riunione, si è verificato un leggero regresso ed in misura più notevole sulla viscosa piuttosto offerta con scarso assorbimento.

Titoli quotati ufficialmente fine corrente:

TITOLI	contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,50 % c.	—	70 50	—	70 40
Id. id. l. c.	—	70 50	—	70 50
Consol. 5 % s.	—	80 60	80 60	80 60
Id. id. l. c.	—	80 875	80 80	80 875
Banca Italia	875	4100	4095	4095 —
Banca Comm.	500	1197	—	1197 —
Credito Ital.	—	—	—	720 —
Banco Roma	—	—	—	105 —
B. Naz. Cred.	—	—	—	300 —
Cons. Mob.	900	200	—	200 —
Mediterranee	—	—	—	376 —
Meridionali	—	—	—	615 —
Rubattino	80	685	—	685 —
N. A. I.	—	—	—	254 —
Confina	—	—	—	170 —
Italiana Gas	5075	1204	1200	1200 —
Stige	50	190	—	192 —
Elettr. A. I.	200	534	530	534 —
Sip	200	130	129	130 —
Terni	50	485	—	485 —
Savigliano	50	678	—	678 —
Nebiolo	100	350	—	350 —
Telefoni	100	170	—	169 —
Off. Meccaniche	100	35	—	35 —
Fiat	7500	350	349 50	350 00
Id. nuove	—	—	—	350 —
Ansaldo	2000	170	164	164 —
Schiapparelli	—	—	—	77 50
Montecatini	—	—	—	185 —
Mira Lanza	600	187	185	185 —
Bonifica	50	382	—	382 50
Valli Lanza	—	—	—	78 —
Viscosa	6250	170	172	172 50
Cellulosa	1100	122	120	120 —
Pirelloni	200	68	—	68 —

TITOLI	Milano	Genova	Roma	Trieste
R. Ital. 3,50% f.m.	70 —	70 30	70 00	70 —
Id. id. 3,50% c.	—	—	70 15	—
Consol. 5% Lire	80 655	80 50	80 50	80 60
Id. id. 5% c.	—	80 50	80 30	—
Littorio C.	78 60	—	—	—
Obb. Ven. 3,50%	—	69 30	69 —	69 —
BANCARIE				
Banca d'Italia	10007	10104	10100	—
Comm. Ital.	1195	1198	1200	1200 —
Naz. di Credito	1015	1015	1017	1018 —
Banco di Roma	108	106	105 50	106 —
Credito Ital.	705	720	722	722 —
Credito Mariti	500	501	500	—
Cons. M. Finanz.	595	600	602	—
Credito Fond.	—	—	205	—
Commerc. Triest.	—	—	—	847 —
TRASPORTI				
Ferrov. Medit.	370	370 50	—	—
Id. Meridionali	615	618	620	—
Rubattino	690	690 50	690	—
Libera Triestina	325	325	324	326 —
Adria	—	—	—	170 —
Fonsilch	170	170	170	177 50
Lloyd Sabaudo	—	189 50	—	—
Id. Triestino	—	—	—	600 —
Costruz. Venete	930	—	—	—
Alta Italia	—	338	—	—
MAN

NOTTURNO

Sono capitato in una città, in una grande città, una città d'Italia, che non avevo riveduta da molto tempo.

Il treno è arrivato poco dopo la mezzanotte. La cosa più saggia che si possa fare arrivando a quell'ora, è farsi condurre per un momento all'albergo a deporre la valigia, e poi andare a passeggio.

All'una si vuotano le strade e le piazze. E' il momento migliore per pigliare contatto col suolo, i muri, i lastrici d'una città che non s'è mai veduta, o che si rivede dopo una lunga assenza.

***

Non voglio dare indicazioni dalle quali si possa riconoscere il luogo in cui avvenne l'incontro che sto per narrare: ciò per ragioni di delicatezza, che il racconto stesso farà manifeste. In altre parole, non voglio fare nè la spia, nè l'agente di pubblicità.

Basti dunque dire che, camminando sui lastrici sonori d'una larga via, accompagnato da luci e ombre variabili e strambe, io ero avviato al punto ove una via sbocca in una piazza.

Sull'angolo, che stavo per raggiungere, vidi, così da lontano, muoversi leggià in terra qualche cosa di misterioso, nero, e brillare sotto la luce di un lampione. Apprezzandoci, scorsi che i due elementi principali di quel mobile conglomerato erano un uomo e una cassetta quadrata: l'uomo stava accovacciato al suolo, la cassetta s'era accomodata tra le ginocchia e il petto dell'uomo. Là presso due cuscini tondi dormivano, uno a uno.

Fatti altri pochi passi, da uno di quei due elementi centrali — penso che fosse l'uomo — uscì una voce, e pronunziò:

— Cerini... cartoline...

Quando fui proprio di fronte all'uomo e alla cassetta, la voce medesima, un po' più basso, ripetè, completando:

— Cerini, cocaina, cartoline...

Io mi fermai.

***

Mi fermai, e comperai una scatola di cerini, di cui non avevo bisogno.

La cassetta non si mosse. Invece l'uomo alzò la faccia verso me. Aveva un aspetto serio e acuto che non gli avevo sospettato fino a quel momento. Disse:

— Non vuole altro?... Cuscini di rapa!

Trascurai i quadrupedi. Guardai la cassetta, che era a molti scomparti, complicatissima: pareva la pianta di un labirinto.

Egli, temendo forse che io non avessi bene inteso la varietà della sua merce, dopo una rapida occhiata interno rigronunciò:

— Cerini... cocaina... cartoline...

— Ho capito — dissi io — tutti questi che cominciano con « c ».

— E' vero — rispose — e anche i cuscini.

***

In un vecchio libro popolare intitolato *Astrologicon*, scritto in un antiquo italiano fiorito qua e là di abbruzzesismi, avevo letto questa utile nozione:

Se, facendo le sorti, incontrai parola che cominci con « c », avrete a cosarne presagi di calo non senza inquietudine, e indisfacente accomodamento di negozi, imprese e amori.

***

Recitai il detto passo al venditore di generi clandestini e notturni. La mia citazione gli dette una più compiuta fiducia in me, e forse qualche ammirazione.

Disse:

— Ci ho anche altro. Dal minimo, fin polvere. Va abbastanza.

— Anche questo — osservai — comincia con « c ».

— Le assicuro che non si avevo fatto caso.

— Perchè — gli domandai — la vende di nascosto? E' forse proibito?

— No. Ma la gente non ama farsi vedere a comperarlo già pronto. Lo provi, signore, le sarà utilissimo. Bisogna aiutarmi, dopo la disgrazia che mi è toccata.

— Quale disgrazia, se non sono indiscreto?

— Mia figlia — rispose — mi ha messo fuori di casa. Ma la prego di non domandarmi di più. Io la ho perdonato.

— Sono cose che accadono — dissi per consolarlo — e sono perfino previste in un libro dell'antico Testamento. E, se è lecito, a quale occupazione principale si è dedicata la di lei figlia?

— E' anche lei nel commercio, come me. Ma di giorno. Ha un negozio. Quel bel negozio grande, in piazza...

Per la ragione detta di sopra, mi astengo scrupolosamente dal rivelare il nome della piazza. Cortesemente risposi:

— Va bene. Cercherò il negozio, e mi servirò dalla di lei figlia, se ciò può farle piacere, come è naturale in un padre anche verso figli maturati. Sempre, s'intende, ove si tratti di generi che mi servano e siano alla portata della mia borsa. Che non vende sua figlia?

— Mia figlia ha un grande spaccio di retorica.

— Per Giove! — esclamai — sua figlia dev'essere ricchissima.

***

— Sì — rispose il buon padre infelice. — Vedrà, se ci va, quanta gente. Specialmente il sabato sera. Ma c'è anche una forte clientela quotidiana. Ci vanno tutti, letterati e uomini normali, ottimisti e sobillatori...

— Oh! — interruppi — sua figlia la vende già così specializzata!

— No, è sempre la stessa: figura diversa solo a vederla in me. Ci vanno uomini e donne: specialmente uomini importanti e signore della Società, per i ricevimenti. Invece da me, qui la notte, passa una clientela più limitata e, in certo modo, più scelta. La mia merce principale...

— Cinismo — lo sottolineai.

— Appunto. Questa serve soprattutto nella vita privata, o per i più aristocratici.

— Ma — lo interruppi — i letterati, gli autori di romanzi o novelle, lo fanno, se non erro, tanto a lei quanto a sua figlia, una forte concorrenza.

— Tutt'altro, signore: gli scrittori si servono anche loro da me, e da mia figlia. La retorica e il cinismo che trova in giro, sono di seconda mano: tutta fabbricazione — e un lampo d'orgoglio gli brillò negli occhi — della nostra famiglia.

— Mi permetta — aggiunsi — un'altra domanda: per fabbricare la sua droga, la materia prima dove si trova?

Abbassò la voce:

— Glielo dico in confidenza: la faccio con gli avanzi del magazzino di mia figlia: ne ho portato via un bel po' abbandonando la casa. Ha capito? si fa il cinismo con i detriti che vengon fuori dalla retorica in balle.

Poi che mi vide pago e silenzioso, ripetè la prima offerta:

— Ne vuole, signore?

— No, mi dispiace. Piuttosto eccopero un'altra scatola di cerini.

— E al negozio di mia figlia — mi domandò quell'aureo padre — ci andrà?

— Neppure — risposi.

Egli mi guardò, e concluse:

— Mi permetta — aggiunsi — un'altra domanda: per fabbricare la sua droga, la materia prima dove si trova?

MASSIMO BONTEMPELLI.

Il Concistoro segreto

La nomina di cinque nuovi cardinali

e l'annuncio delle dimissioni del card. Billot

Roma, 19, sera.

Stamane, alle 10,30, il Papa ha tenuto il Concistoro segreto per la creazione a cardinali dei monsignori Enrico Lepicier, Raimondo Rouleau, Giuseppe Binet, Pietro Segura y Saenz e Padre Giustiniano Seredi, ed alla provvista di alcune chiese.

L'allocuzione del Papa

Prima della nomina dei nuovi cardinali, il Papa ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Venerabili fratelli. Le perdite che il Sacro Collegio vostro, e insieme nostro, come quello che a noi è così strettamente congiunto, ha in questo primo decorso anno subito, sono state tanto numerose e tanto gravi che non possiamo a meno di consacrare questa breve ora che ci è dato con voi passare, all'espressione del paterno dolore che le perdite stesse ci hanno suscitato alla sua volta inspirato e che in questo solenne momento tutte in blocco più vivamente si rinnovano. Senza dubbio non ignorate, e da vicino e da lontano, anche altri argomenti e tristi e lieti che meriterebbero di essere ricordati in questo ampissimo Consesso, e che molti si attendono forse di udire ricordare. Ma da una parte si presenteranno facilmente occasioni per dire o scrivere di questi altri argomenti; dall'altra troppo alto è il richiamo di tante così elette anime, delle quali fino a poco fa godevamo il caro consorzio. Sono ben quattro i cardinali la cui scomparsa ha lasciato o vacanti o vedovate altrettante sedi arcivescovili alcunesi illustri e di primaria importanza, che mai alla loro volta illustravano con le loro eminenti doti e virtù, e bene dicono dal loro zelo e della loro operosità pastorale, circondati in vita dall'affettuosa stima dei loro vescovi e dalla riverente devozione dei fedeli, e poi segnati dall'universale compianto nell'efficacissimo loro trapasso. Sono ben tre i cardinali di Curia venuti meno nello stesso periodo di tempo, e la loro dipartita è stata e rimane tanto più dolorosa quanto più presso a noi si svolgeva la loro vita e più chiara dimostrazione ci diedero e in vita e in morte della devota affezione che li stringeva alla nostra persona. A tali questi desideratissimi nostri figli e colleghi vostri, lorsano e torneranno amati il pensiero e l'affetto nostro con le preghiere che il incoroni del beato splendore della Chiesa trionfante quel Dio che già in questa sua Chiesa militante tanto in alto li poneva e che da essi fu tanto fedelmente servito.

« Un'altra perdita non lieve proveniva all'alto vostro esto dalla rinuncia del già vostro eminentissimo collega cardinale Lodovico Billot, che così illustrava alla vita religiosa, in quella storiosa e della Santa Chiesa, tanto benemerita Compagnia di Gesù. La lettera autografa che la della rinuncia presentava ce ne adduceva così gli spirituali motivi e in così gravi circostanze, che dopo molte riflessioni e preghiere, grademmo dovere nostro di accettarle e mandarle ad effetto. Il che si fece, ancorrendovi il zig Cardinale nostro Segretario di Stato, e di proposito generale della medesima Compagnia, espressamente da noi incaricato di religiosa, a perpetua memoria della cosa, opportuno documento, il quale da noi letto ed approvato e munito del nostro sigillo, il 21 settembre fu pure dai menzionati Cardinali, e preposito di loro propria mano sottoscritto.

« Questa così grave perdita di vostri colleghi vuole, Venerabili fratelli, essere supplita con l'aggregazione di altri degni personaggi. E appunto circa decisioni ci piace onorare con la sacra porpora, sia per il merito di avanzate dottrine, sia per i meriti ecclesiastici sapientemente condotti, sia per episcopale ministero operosamente esercitato, a tutti commendevoli e a noi accettissimi ».

Le figure dei nuovi porporati

Il Santo Padre passa quindi alla nomina dei 5 Cardinali.

Essi sono: Mons. Enrico Giuseppe Binet; Mons. Alessio Enrico Lepicier, Mons. Raimondo Maria Rouleau; Monsignor Pietro Segura y Saenz; Mons. Giustiniano Seredi O. S. B.

Mons. Enrico Giuseppe Binet, nacque in Juvigny (Soissons) l'8 aprile 1869. Studiò nel seminario diocesano e fu ordinato nel 1893. Professore nel Gran Seminario, Canonico onorario, fu poi proposto alla direzione della Stampa cattolica diocesana. Nel 1920 fu nominato vescovo di Soissons e il 4 agosto consacrato dal card. Luçon nella cattedrale di Reims. A Soissons mons. Binet prodigò tutta la sua attività in vantaggio del clero e del popolo. Nei mesi ai sono fu promosso arcivescovo di Besançon, ma ancora non ne ha preso possesso. Nella recente guerra mons. Binet prestò servizio, prima come semplice soldato di milizia territoriale, poi come infermiere, ed infine come cappellano. Per la sua condotta fu citato all'ordine del giorno e poi decorato della Legion d'onore.

Mons. Alessio Enrico Lepicier, nacque a Vancoeurs (Verdun) il 20 febbraio 1863. A quindici anni entrò nell'ordine dei Servi di Maria; fece il noviziato a Londra e fu ordinato sacerdote nel 1886, poi venne a Roma a perfezionare gli studi nelle scuole di Propaganda. Laureatosi in teologia, tornò a Londra come Maestro dei Novizi. Qualche anno dopo fu richiamato a Roma quale professore di Teologia a Propaganda, e vi rimase per 25 anni; in questo periodo pubblicò numerose opere di argomento dottrinale ed ascetico. Nel contempo ricoprì i più alti uffici del suo Ordine, quale di Consultatore Generale, Procuratore Generale, e Priore Generale. Fu pure il primo Rettore del Collegio internazionale di S. Alessio Falconieri dei Servi di Maria. Nel 1911 fu inviato dalla S. Sede in Inghilterra e nel 1912 in Scozia, come Visitatore Apostolico e membro di molte Commissioni pontificie. Nel maggio del 1924 fu destinato Visitatore Apostolico nelle diocesi delle Indie Orientali dipendenti da Propaganda e contemporaneamente eletto arcivescovo titolare di Tarso. In due anni disimpegnò la visita con somma lode.

Mons. Raimondo Maria Rouleau, nacque a Isle Vert (San Germano di Rimouski, Canada) il 9 aprile 1868. Dal 1879 al 1885 studiò nel seminario di Rimouski. Nel 1885 entrò nel noviziato dei Domenicani francesi a Ste-Hyacinthe (Canadà). Nel 1888 fece i voti semplici e quindi fu inviato a completare gli studi a Corbara (Corsica) ove fece la professione solenne il 5 agosto 1891. Nel 1894 tornò nel Canadà, prima professore, poi maestro del novizi a Saint Hyacinthe. Nel 1900 fu nominato priore della Casa Visitatrice di Ottawa e professore di teologia morale e di diritto canonico e reggente degli studi. Dopo 14 anni di insegnamento ebbe il grado di maestro in S. Teologia. Ricercato oratore e consigliere si acquistò grande stima. Nel 1923 veniva eletto vescovo di Valleyfield e consacrato il 22 maggio di detto anno. Essasi vacante la sede di Quebec, mons Rouleau veniva eletto arcivescovo e il 12 novembre 1926 si faceva il solenne ingresso.

Mons. Pietro Segura y Saenz, nacque in Carrago (Burgos) il 5 dicembre 1880; studiò nel seminario arcivescovile; nel 1900 venne ordinato sacerdote; si laureò in filosofia, teologia e diritto canonico nell'Università di Burgos. Nel 1919 fu nominato professore di diritto nella Pontificia Università di Valladolid, ove più tardi fu pure Prefetto degli Studi. Il card. Cos y Macho, che gli aveva affidato molti dulcosi incarichi, lo richiese come suo vescovo ausiliare, ed in questo ufficio veniva nominato il 13 giugno 1926. Il 10 giugno 1920, monsignor Segura veniva nominato vescovo di Coria; detta alla diocesi tutta la sua attività nel campo religioso e sociale, nelle opere di assistenza e di apostolato scolastico ed aprì nel suo palazzo una cucina gratuita per i poveri. Diede sviluppo alla stampa cattolica e fondò il giornale « Estremadura » proprio della sua regione. Il 20 dicembre 1926 venne promosso arcivescovo di Burgos. Egli stesso vi previde gli esercizi del clero: ogni giorno soleva al confessionale e predicava più volte al giorno. Fondò una casa di salute per i sacerdoti vecchi ed infermi. Celebrò la solenne intronizzazione del Sacro Cuore nella deputazione provinciale. Ma per poco mons. Segura è restato nella sede di Burgos, perchè appena ad un anno di distanza, a quello Concistoro, il Papa lo promuoveva alla sede di Toledo, principale della Spagna, e le onore della porpora.

Mons. Giustiniano Seredi O. S. B. è nato il 23 aprile 1884. Fu studente nel Collegio di S. Anselmo all'Aventino e poi professore in quel Collegio internazionale. Entrò nell'Ordine Benedettino giovanissimo, nell'Arciabbazia di S. Martino di Pannonia fondata nel 997; nel 1905 fece la sua professione e nel 1908 fu ordinato sacerdote. Monsignor Seredi è uno dei più diligenti e competenti Consultori della Commissione per il Codice di Diritto Canonico. Nella pubblicazione dell'opera dell'ufficio del Codice di Diritto Canonico, intrapresa dal Cardinal Gasparri, dopo quella del Codice stesso, il P. Seredi fu assiduo e diligente cooperatore di Segretario di Stato. P. Seredi è circondato da grande considerazione nel mondo diplomatico e nella Curia Romana. Subito dopo il Concistoro il Papa personalmente lo consacrerà Vescovo, essendo egli destinato ad occupare l'alto ufficio di Primate di Ungheria.

Il Papa ha poi proceduto alla provvista di chiese e tra i vescovi nominati figura mons. Mannelli arcipreto di Olegeio, destinato ai Anagni.

Assistevano al Concistoro 22 cardinali, fra i quali l'arcivescovo di Westminster, cardinale Bourne, l'arcivescovo di Pisa, cardinale Maffi, e l'arcivescovo di Torino, cardinale Gamba, residenti fuori della Curia.

La portata del documento

Roma, 19, notte

(G. C.). - La breve allocuzione tenuta dal Papa nel Concistoro di stamane, pur essendo priva di spunti politici, permette qualche considerazione interessante. Anzitutto si rileva come il Papa abbia preferito rinviare ad altra occasione la consueta rassegna degli avvenimenti internazionali che hanno avuto diretto o indiretto rapporto colla politica della Santa Sede. Si crede negli ambienti bene informati che per quanto si riferisce alle ultime vicende della Francia e alle persecuzioni anti-cattoliche al Messico, il Pontefice ritenga di essersi espresso così chiaramente in precedenti occasioni da non essere necessaria una ulteriore precisazione. D'altra parte il Vaticano considera la questione dell'*Action Française* come definitivamente risoluta colla condanna, e non lo sarebbe disposto a riaprirla quando da parte dei capi di essa partisse un atto di indubbia sottomissione, cosa che allo stato attuale dei fatti appare poco probabile. Per quanto concerne la Cecoslovacchia, il Pontefice si è astenuto dal pronunciarsi perchè, sebbene sia stato concluso un *modus vivendi*, questo non è stato ancora definitivamente accettato dal Governo di quella Repubblica.

Sempre negli ambienti vaticani, si sottolinea la frase che il Papa ha usato per rinviare a tempo più opportuno la rassegna degli avvenimenti tristi e lieti, e si vuole vedere in essa l'annunzio della non lontana pubblicazione di una Enciclica. Particolarmente interessante è la parte dell'allocuzione che si riferisce alle dimissioni del cardinale Billot. Il Pontefice ha tenuto a far sapere al Sacro Collegio che nessuna pressione egli ha esercitato sul cardinale per deciderlo al grave passo, e che della decisione presa ha voluto dare atto in forma solenne, deponendo nell'archivio un documento a firma del cardinale Gasparri e del generale dei Gesuiti, nella quale è fatta la storia precisa del gesto inconsueto. Evidentemente il Pontefice ha desiderato che rimanesse per la cronaca degli avvenimenti un documento inconfutabile e tale da esonerarlo da eventuali responsabilità. Pio XI sa per esperienza che è facile ai commentatori di alterare anche inconsapevolmente la verità ed ha voluto mettersi al sicuro.

Una visita all'Accademia aeronautica

250 allievi: i Piemontesi in testa

Caserta, 19, notte.

La cultura agraria intensiva, che le laboriose genti campane praticano in questa plaga, celebrata da secoli per la beata fertilità del suolo, ha reso impossibile la creazione di un campo di fortuna nella città che ospita, nel palazzo reale, l'Accademia aeronautica. Questa è restata, così, priva di collegamento diretto con le linee aeree, e il visitatore che voglia arrivare, come si conviene per una visita di tale natura, per la via del cielo, è costretto ad atterrare a Capua, sulla riva destra del Volturno, ad ovest dei resti del grandioso teatro romano.

L'inconveniente non è grave, perchè solo pochi chilometri (diciassette, per l'esattezza topografica) separano l'una dall'altra; dove trovasi l'aeroporto, dalla città di Caserta. Venticinque minuti di automobile, lungo un bellissimo stradale, fiancheggiato di casolari e popolato di veicoli, di bestie, di uomini, fra i segni d'una rigogliosa attività campestre, ed eccovi, dopo aver toccato l'abitato di S. Maria, nel cuore di Caserta, dinanzi al colossale edificio della Reggia, le cui ali laterali, quelle che non hanno interesse strettamente artistico, sono oggi occupate dagli Uffici e dagli Istituti più importanti della città, non più capoluogo di Provincia: il Provveditorato alle opere pubbliche, il Comando della Milizia forestale, l'Accademia aeronautica.

Tra Aquila e Drago

L'Accademia celebra in questi giorni, non con vane parole ma con rinnovato fervore di opere e riaffermata volontà di progresso, l'inizio del suo quinto anno di vita e il secondo anniversario dal suo insediamento nella fastosa reggia borbonica. Fu infatti nel novembre del 1923, mentre il Fascismo, da appena un anno al Governo, proclamava di voler restituire all'Italia l'ala di Vittorio Veneto, consacrata alla gloria dai nomi di Baracca e di tanti altri eroi, che un manipolo di ardimentosi costituì il primo corso, denominandolo corso *Aquila*.

L'Accademia navale offrì capitalità ai valorosi (diciotto in tutto!) nella sua meravigliosa sede livornese, e qui l'Accademia aeronautica mosse i primi passi, guidata dalla mano d'apostolo e di educatore del comandante Giulio Valli. Un anno dopo, il manipolo, entrando nel secondo corso, appariva arricchito di un promettente numero di reclute; gli allievi erano complessivamente 56. Nell'autunno del 1925 essi erano 99. Ai veterani del corso *Aquila*, che iniziavano l'ultimo anno della preparazione, era seguito il corso *Ilerca*, poi il *Centauro*, continuandosi nella tradizione di imporre ad ogni corso un nome di astro, di meteora o di uccello. Tra nuovi e vecchi, erano circa 150 giovani che avevano affidato se stessi all'Accademia, chiedendo di servire nell'Arma del cielo.

Ma se per il manipolo del 1923 era stata sufficiente l'angusta sede offerta, con animo fraterno, dall'Accademia navale, essa non poteva contenere la falange del 1926. Nè l'accresciuto numero degli allievi navali e aeronauti permetteva all'Aeronautica di usufruire più a lungo dei servizi e degli impianti della Marina. Di qui la necessità di troncare una convivenza divenuta impossibile, a malgrado di tanti vincoli di cameratismo, e di cercare una sede più capace e più accenda.

Fu scelta un'ala del palazzo reale di Caserta, e più precisamente l'ala est-ovest, in attesa di una futura magnifica residenza a Capodichino a Napoli. L'impresa di adattare i locali prescelti alla nuova destinazione si presentava veramente tutt'altro che facile. La Guardia Regia, che aveva proceduto l'Aeronautica nell'occupazione di quella parte del palazzo, aveva purtroppo lasciato ovunque tracce dolorose del suo doppiocalo passaggio, e le successive amorevoli cure dei conservatori non erano valse, soprattutto per deficienza di mezzi, a restituire il palazzo al suo antico splendore. Il terreno esterno era uno sterpaio incolto; dei quattrocento locali caduti all'Accademia la quarta parte mostrava nude pietre nude il salmastro e l'abbandono; oltre la metà riportava tracce palesi di devastazioni gravissime. Le pareti di una magnifica sala avevano servito da bersaglio ai tiri delle pistole, e per puro miracolo s'erano salvati gli affreschi del soffitto, opera del Vanvitelli. Pure, nei mesi estivi del '26, nel termine inverosimile di novanta giorni, mediante la devozione delle maestranze, instancabilmente dirette, tutte le offese furono riparate, e i locali vennero messi in condizione di accogliere degnamente i nuovi abitatori. Così il 10 dicembre, mentre già il corso *Aquila* aveva lasciato il nido per spiccare il volo per le vie dell'azzurro, e quaranta nuove reclute iniziavano il corso *Drago*, il nuovo comandante della Accademia poteva inaugurare solennemente la nuova sede, alla presenza del sottosegretario all'Aeronautica, onorevole Balbo.

Esto

L'Accademia usciva così dalla sua minorità ordinamentale in povera Aveva una sede, aveva una sua organizzazione. Il Corpo insegnante civile era stato per intero rinnovato; erano stati costituiti *ex novo* gabinetti di fisica, chimica, chimica tecnologica, l'officina allievi, la sala delle segnalazioni, quella per l'educazione fisica, i laboratori tipolitografico e fotografico; erano stati creati i servizi sanitari e di mensa e tutto l'arredamento delle sale scolastiche; era stato portato da 16 a 22 il numero degli ufficiali istruttori, da 7 a 30 quello dei sottufficiali, da 6 a 50 quello dei famigli.

Ma non basta ancora. In quei tre mesi, ch'erano stati sufficienti a creare una tale organizzazione, di cui nulla denunciava l'improvvisazione, s'era fatto qualche cosa di più e di meglio. S'era costituita, nel vicino aeroporto di Capua una squadriglia di istruzione di volo e una scuola di pilotaggio, il che portava la possibilità di alternare le lezioni teoriche con quelle pratiche, e di far guadagnare agli allievi il brevetto di pilota e di osservatore durante i tre anni di permanenza nel corso.

Quest'anno si è inaugurato il Corso *Esto*, al quale sono stati ammessi 65 allievi, passati attraverso il vaglio di accurate visite psicofisiologiche e di severi esami di ammissione. Gli aspiranti erano stati oltre 250, confortante sintomo, questo, di un risveglio aeronautico della gioventù italiana, consapevole delle necessità fondamentali di una ben intesa difesa nazionale. I nuovi capi dell'Accademia hanno trovato un'organizzazione compiuta in tutti i particolari, e si sono prontamente assuefatti alla nuova vita: vita di studio di disciplina severa, di alta preparazione fisica e intellettuale, ma anche piena di conforti e di soddisfazioni morali intense.

450 mila

In realtà, oggi l'Accademia è un istituto militare di primissimo ordine, retto con sfumiamia energia dal generale ing. Giuseppe Valle, che è coadiuvato dal maggiore cav. Ottorino Vespignani. L'istituto occupa ben nove piani, compresi i sotterranei, i quali contengono in una sorte manita di grandissime sale, che ricevono aria e luce in abbondanza da enormi finestroni. A collegare tra loro le quattrocentocinquanta sale (senza contare i corridoi, alcuni dei quali raggiungono 300 metri di lunghezza), servono, oltre alle scale principali, numerose scale accessorie, ricavate nello spessore delle massicce mura.

Una visita all'Accademia richiede qualche ora, e non è consigliabile a chi non abbia più che solidi gli organi della deambulazione. Al primo piano trovasi lo studio del comandante e del comandante in seconda; i saloni da ricevimento e di rappresentanza per le premiazioni, le cerimonie, le visite; il tutto sobriamente decorato con riproduzioni minuscole di velivoli, fotografie degli episodi della vita dell'Accademia, medaglioni dei decorati al valore dell'Aeronautica, con relative motivazioni. Al secondo piano, spazioso e ordinato, le sale di lettura, di studio e di ricreazione dei vari corsi, i gabinetti di fisica e di chimica, la palestra ammessa e largamente attrezzata. Al pianno superiore sono le cucine, i refettori (saloni che per eleganza di suppellettili a nitore di vasellami e posate farebbero invidia a molti dei ragionevoli alberghi), le sale da pranzo e di riunione degli ufficiali, e il loro circolo, munito di tutto il necessario, dal biliardo al pianoforte, per far trascorrere in maniera piacevole le ore libere in una città che non offre attrattive eccezionali in fatto di svaghi. Sopra ancora, i dormitori degli allievi e le stanze da letto degli ufficiali; i bagni modernamente dotati, i lavandini, la infermeria, con materiale vastissimo e personale proprio (medici e infermieri); e poi si sale — settimo cielo dell'Accademia — agli alloggi degli avieri e dei famigli, ai depositi dei corredi, alle celle per le punizioni, al laboratorio per la riparazione degli indumenti e della biancheria, al quale sono addette quattro sarte, in perpetuo lavoro.

Nei sotterranei si trovano la dispensa, ampia di qualsiasi lavoro, della stampa delle ritide dispense litografate, che vengono cedute agli allievi a prezzo minimo, alla edizione suntuosa degli annuari; l'officina meccanica, dove gli allievi acquistano pratica di aggiustatori meccanici; il museo dei motori e degli apparecchi; il museo delle armi; la sala dei motori; la sala di scherma; la falegnameria; la sala di istruzione radiotelegrafica, dove gli allievi si esercitano, quasi quotidianamente, nell'uso di questo importante sussidio della navigazione aerea.

Bisogna aggiungere, infine, che l'Accademia possiede varii campi sportivi; un ricco gabinetto fotografico, una scuderia per l'addestramento degli allievi nell'equitazione, una rimessa di autovetture, che sono impiegate tanto per il trasporto degli allievi all'Aeroporto di Capua, quanto per la loro istruzione nella guida degli autoveicoli; una dotazione di biciclette per le lezioni pratiche di ciclismo, il materiale occorrente per le esercitazioni marinaresche.

La scuola

I programmi dell'Accademia, in cui si entra dal 17 al 19 anni per usciirne dai 20 ai 22, col grado di sotto-tenente dell'Arma aeronautica, costituiscono una sapiente utilizzazione del tempo. Le cognizioni materie, delle quali si impartisce l'insegnamento da un Corpo di professori (Accademia civile), tratta per la maggior parte dall'Università di Napoli, mirano a dare al giovane una solida cultura tecnico-professionale che lo metta in grado di ben conoscere ed impiegare il mezzo aereo; una buona cultura generale moderna; una educazione psico-fisica che ne temperi il corpo e lo spirito per tutti gli eventi. Al primo scopo corrispondono le materie matematiche, fisiche, geografiche, militari; al secondo la storia politica moderna, le lingue straniere; al terzo le varie e complesse esercitazioni pratiche (marcia, ginnastica, ciclismo, automobilismo, nuoto, tiri alla pistola, alla mitragliatrice e al cannone, equitazione), a cui tanta parte del giorno sono sottoposti gli allievi e che nelle vacanze sono integrate con crociere marittime, escursioni alpinistiche, le quali si svolgono soprattutto nei luoghi della guerra. Ma la mira di tutto l'insegnamento non si attende la fine del corso per istruire i giovani su questa materia essenziale della loro preparazione, perchè spesso accade che giovani anche ottimi non solo nello studio, ma anche nelle esercitazioni a terra, dimostrino poi scarse attitudini al volo. Ci sono, è vero, le analisi psico-fisiche iniziali, che danno già garanzia della esistenza delle qualità fondamentali dell'aviatore, e senza le quali non si accede all'Accademia; ma non è mai da escludersi la possibilità che i risultati di queste analisi si rivolino alla prova dei fatti falsi.

Per questo, gli allievi vengono iniziati al volo non appena ammessi nell'Accademia; e nel tre anni del corso, contemporaneamente agli studi teorici e alle altre esercitazioni, compiono voli di addestramento e di preparazione al corso osservatori; un regolare corso di voli per l'abilitazione al conseguimento del brevetto di pilota militare, e voli varii di istruzione in dirigibile, aerostato o idrovolante.

2300 ore di volo in 7 mesi

I voli si compiono nei vari mesi dell'anno, secondo un orario che permette il loro svolgimento nelle migliori condizioni atmosferiche. L'allievo prende posto in un apparecchio speciale a fianco dell'istruttore (due posti dinanzi come usava, non senza inconvenienti, una volta). L'apparecchio è a doppio comando, con leva disinnestabile. Quindi, non appena l'allievo ha preso accenno ad una manovra inesatta, o un movimento pericoloso, l'istruttore, con un semplice colpo di leva, disinnesta il comando, che passa a lui, mentre all'allievo, cui non resta ora le mani che un bastone inerte, è tolta ogni possibilità di effettuare l'errore che stava per commettere. Quando l'allievo è sufficientemente istruito, gli si concede l'onore del primo *decollage*: l'onore, cioè, e la responsabilità connessa, di portare nel cielo un apparecchio da solo. Avvenimento che è segnato nel libretto di volo personale dell'allievo, e festeggiato con particolare solennità, quale si conviene all'atto, con cui veramente si inizia la carriera di un aviatore. E' superfluo aggiungere che questi voli si svolgono con grande cautela, e che l'autorizzazione del *decollage* è subordinata a un accertamento rigoroso della capacità dell'allievo. Questo, del resto, è provato dalla cifra: un solo incidente, in sette mesi, dal maggio al novembre. Ripetire in questo periodo, in condizioni atmosferiche costantemente avverse, presso la Scuola di pilotaggio si sono effettuate ben ore di volo, di cui 471 nel solo mese di ottobre!

Dei duecentocinquanta allievi della Accademia (comprendendo in questo numero anche gli ufficiali e i sottufficiali dei corsi collaterali, complementari e di integrazione) la più alta percentuale è data dai piemontesi, seguiti subito dai veneti. Ecco un nuovo titolo di onore per quella borghesia piemontese, che ha dato sempre splendide prove del suo patriottismo. Bisogna, però, che questo esempio sia seguito, e che tutto genere i giovani migliori della borghesia italiana, uscendo dalle scuole medie, invece di chiedere un avvenire spesso mediocrissimo alle professioni tradizionali, già sature fino alla ipertrofia, si abituino a considerare anche questa nuova, civile professione, che attrae oggi gli elementi più forti e più sani delle razze conquistatrici. Con i vantaggi di una brillante situazione morale e di una posizione materiale veramente invidiabile, essa offre le soddisfazioni e le sensazioni di una esistenza di eccezione, appaga l'orgoglio d'essere gli antesignani nel cielo del sacro emblema della patria, di appartenere a un'eletta aristocrazia del coraggio e dell'ardire. Vivaio di asseriti per l'armata aerea d'Italia, l'Accademia ha bisogno di poter selezionare gli eletti per il comando dei nostri reggiti alati in masse sempre più larghe di aspiranti. La gioventù italiana non mancherà all'appello.

E. MATTEI.

Transvolatore dell'Atlantico

bocciato all'esame di pilota

Roma, 19, notte.

Notizie da New York dell'*International News Service* informano che Clarence Chamberlin, detentore del record mondiale di distanza e compagno di volo di Levine, autentico veterano dell'aviazione, è stato bocciato all'esame di pilota. Esaminatore è stato il dott. Berens, il quale, per nulla impressionato dal nome dell'allievo e dalla sua lunga fama di recordo, secondo presente soltanto che la legge americana esige, da coloro che vogliono brevettarsi piloti delle linee civili, una data preparazione, almeno 500 ore di volo, una grande resistenza fisica e delle indiscutibili doti tecniche, ha sottoposto il candidato a tutte le domande regolamentari. Chamberlin rispose con disinvoltura a tutti i quesiti postigli. Quando Berens volle accertare la sua capacità a calcolare le distanze, Chamberlin mostrò all'esaminatore i recordi in cui figuravano atterraggi di fortuna in posti infelicissimi, e specialmente l'atterraggio compiuto due anni addietro nel piccolo cortile del penitenziario di Hartview; ma Berens, inesorabilmente, sottopose il candidato ad una serie di prove e di esperimenti, alla fine dei quali, consegnandogli un opuscolo illustrato, gli disse che aveva bisogno di fare della ginnastica ottica...

Per fine stagione

La Merveilleuse

TORINO - Via Roma, 1

LIQUIDA

tutte le sue confezioni invernali

a prezzi ribassatissimi

Ottima occasione per regali!

UNA FACILE DIGESTIONE

La Magnesia Bisurata

assicura una digestione normale, poichè essa impedisce una sovverchia acidità del succo gastrico. Quest'eccesso è quasi sempre la causa dei disturbi digestivi come sarebbero i bruciori di stomaco, le acidità, flatulenze, indigestioni, vertigini, ecc., ed un cucchiaio di Magnesia Bisurata, preso in un poco d'acqua dopo ciascun pasto, lo neutralizzerà rapidamente e senza dolore di sorta. La Magnesia Bisurata fa sparire quasi-istantaneamente l'irritazione dell'apparecchio digestivo ed assicura una digestione sana e normale. Si trova in vendita in tutte le Farmacie. Si garantisce completa soddisfazione od il rimborso del suo costo.

La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

CAMOMILLA ACOSSATO

In bocca calda è un calmante digestivo ideale

FRATELLI ACOSSATO TORINO

TEATRI

In attesa del «Crepuscolo degli Dei»

al « Regio »

Premessa di Wagner alla sua lettura del poema

Nell'anno in cui Riccardo Wagner compiet**ava** la partitura del *Crepuscolo degli Dei*, nel 1874, mentre sotto gli occhi e le cure di lui medit**ava**, già trasferitosi nella tranquilla Wahnfried, sorgeva il teatro di Bayreuth, una lettura del poema declamato sua dall'autore stesso offerta a un'assemblea di colti a Bertino. Geloso custode della integrità del suo pensiero artistico e dell'opera sua artistica, consapevole dell'inattitudine del pubblico tedesco a intendere drammi così diversi dai consueti, accompagnava gli stessi i primi passi delle nuove partiture col fervore della sua entusiastica parola illuminatrice. I volumi degli scritti di Wagner contengono, tra l'altro, questo breve suo preludio alla lettura del poema: un richiamo dell'attenzione intorno all'alta importanza di quel che vuol dire « libretto ».

« Allo scopo di sollecitare la vostra totale stima in favore di un lavoro che mi ha doppiamo interessato in quanto è opera di un musicista, vi leggerò una parte del poema drammatico, che costituisce la base di esso. Spero di raggiungere in tale modo il più completo risultato. Così potrò anche definire essenzialmente il carattere particolare che ho voluto imprimere alla mia opera, e indicarne le peculiarità, onde essa risulta concretata, e onde essa s'allontana dalle consuetudini del nostro teatro lirico.

« Cominciando dalle

I PROCESSI

Dodici commercianti
dinanzi al Tribunale di Asti
per truffe sui residuati di guerra

Asti, 19, notte.

Si è iniziato stamane dinanzi al nostro Tribunale il processo contro dodici commercianti, di parte ignari, in parte pienamenti, processo che trae origine da fatti compiuti a danno dell'Amministrazione dello Stato nell'immediato dopo guerra, nella speculazione sui materiali residuati dalla guerra stessa. I fatti incriminati risalgono agli anni 1920 e 1921 ed il processo è la conclusione di una istruttoria durata parecchi anni, con rinvii su rinvii, dichiarazioni di incompetenza da parte delle varie autorità giudiziarie, incidenti, ordinanze, ecc.

Si tratta in poche parole, secondo l'accusa, di ingenti quantità di metalli, di proprietà dello Stato, fra lamiere di rame, 270 di ghisa, 82 di acciaio, 2 di zinco e 6 di piombo, sottratte allo Stato con successivi furti ed atti di vendita da un depositario infedele e vendute a terzi con la correità di altri undici imputati. Ecco le loro generalità: Ettore Salvarezza fu Pasquale, il depositario infedele per conto dell'Ufficio Militare Sbarchi di Genova dei magazzini di Asti, Nizza Monferrato e Ozzano; Hans Klenow fu Sohan di Genova, amministratore delegato della cessata Società Klenow e C. di Genova per il commercio dei metalli; avv. Giuseppe Pina di Genova, amministratore delegato della cessata società Giorgi e Pina di Genova pure per il commercio dei metalli; Emanuele Ottolenghi fu Ignazio di Acqui; Giuseppe Sciutto fu Luigi di Genova, Pietro Vignazia fu Francesco; Luigi Salvarezza fu Pasquale, fratello del primo e suo rappresentante per il deposito di Ozzano; Antonio Barabino fu Paolo; Antonio Panigad fu Santo; Antonio Moiraghi fu Angelo di Torino; Costantino Antonio fu Angelo di Torino e Agostino Perazzone fu Pietro di Torino.

Più di un milione frodato all'Erario

Il Salvarezza Ettore, secondo l'accusa, con l'intermediarietà degli altri undici imputati, avrebbe venduto il materiale residuato e si sarebbe appropriata la somma ricavata, i mezzali rappresentano un valore di lire 1.230.528. Il Salvarezza Ettore quindi è imputato di appropriazione indebita qualificata continuata, gli altri di correità nel medesimo reato, ad eccezione del Moiraghi che è imputato di ricettazione continuata.

All'udienza di stamane, dei 12 imputati si sono presentati soltanto l'avv. Pina, il Barabino Antonio, il Moiraghi Giovanni, il Costantino e il Vignazia Pietro Agostino Perazzone ha fatto sapere a mezzo del suo avvocato che presenzierà al dibattimento domani, essendo oggi indisposto.

Il principale imputato, Ettore Salvarezza, è riparato già da tempo in America: apprendiamo però all'inizio del processo che egli ha ottenuto un salvacondotto e ritornerà per assistere al processo e per essere interrogato. Doveva giungere a Genova il 17 corr., ma l'avv. Erizzo di Genova, suo difensore, ha telegrafato che il piroscafo, per causa imprevista, non giungerà in porto che il 30, e si è fatto dovere di chiedere un altro rinvio. Il Tribunale però è stato di parere diverso ed ha ordinato il proseguimento. Degli altri imputati contumaci, invece nessuna notizia.

Il Tribunale è presieduto dal cav. uff. Barberis; sostiene l'accusa il cav. Valsetti; l'Avvocatura Erariale in veste di Parte Civile è rappresentata dall'avv. Cataldo Guerrisi. La difesa è composta degli avvocati Serra e Borello di Asti, Rattone di Torino e Ferraris di Genova. Il processo durerà certamente parecchi giorni.

La tesi difensiva degli accusati

La giornata di oggi è stata interamente occupata dall'interrogatorio dei cinque imputati presenti. Più interessante e più diffusa delle altre è stata la relazione dell'avv. Pina, persona invero espertissima del commercio e figura di un certo rilievo nel mondo commerciale genovese, al tempo in cui si svolsero i fatti di cui è caso. Egli fu infatti ideatore di molte Società commerciali, promotore, amministratore delegato, finanziatore, ecc., di molte altre. Egli ha spiegato al Tribunale il meccanismo commerciale in uso nell'immediato dopoguerra per il commercio dei metalli residuati dello Stato, e ciò allo scopo di provare la sua buona fede e la sua innocenza. Ammise di aver acquistato dal Salvarezza grosse partite di metalli per conto della sua Società. Sapeva che il venditore era soltanto un depositario, ma credette che di certe partite egli fosse anche proprietario. Gli acquisti diretti di questi metalli si facevano a Milano all'Ufficio Consorzio, il quale rilasciava buoni di assegnazione e buoni di consegna, che dovevano poi essere presentati ai magazzini deposito per il ritiro delle merci. Tali buoni però, come ogni altro titolo di credito, potevano venire commerciati; e per tale via il Salvarezza Ettore doveva depositario trasformarsi in proprietario dei metalli, e quindi legittimamente disporne.

Questa la tesi difensiva spiegata e sostenuta dall'avv. Pina, contro la quale hanno mosso non poche obbiezioni la Parte Civile e il P. M. Alla stessa tesi si sono attenuti tutti gli altri imputati, affermando di avere agito in perfetta buona fede e all'oscuro delle responsabilità del Salvarezza verso lo Stato.

Il Marzelli per di più ha sostenuto di aver agito in tutte queste azioni non come commerciante in proprio, ma come spedizioniere. Poste così le cose, sarà interessante ora udire quello che dirà in questo processo il Salvarezza. Terminato verso sera l'interrogatorio degli imputati, il Presidente ha tolta l'udienza ed ha rinviato il dibattimento alle ore 14 di domani.

Minorenne omicida
davanti ai giurati di Cuneo

Cuneo, 19 notte.

I nostri giurati saranno domani chiamati ad occuparsi di un triplice episodio di sangue avvenuti nei pressi di Fossano il 9 aprile di quest'anno. La sera di quel giorno verso le 20,30, nella frazione Tagliata di Fossano, quando già i coniugi Michele Ceccelli, di 40 anni, e Anna Arasino, di 31 anno, si trovavano a letto, sentirono battere alla porta del loro casolare. Chi bussava era certo Mario Longo servo di campagna abitante poco distante. Aperagli la porta il Longo disse che in un casolare vicino si richiedeva d'urgenza l'intervento del l'Ceccelli per curare una mucca ammalata. L'Ceccelli si alzò e uscì con il Longo per avviarsi al casolare dove occorreva accorrere il Longo e sua opera. La moglie dell'Ceccelli invece chiuse la porta ritornò a letto.

Dopo circa mezz'ora il Longo ritorna, bussa nuovamente alla porta e dice alla Arasino che il marito era rimasto indisposto perchè ubriaco. La donna priva di letto aprì al Longo e questi entrò in casa. Se ciò fosse quanto il donna ebbe a raccontare. Il Longo, brandì una scure e si avventò contro la donna, ferendo di colpirla. La Arasino però seppe difendersi e riuscì a disarmare e a spingere fuori di casa il Longo. Poi non appena costui, impaurito dalla inaspettata reazione della donna, si allontanò dal casolare, la Arasino uscì nel cortile e si mise ad invocare aiuto.

I vicini di casa, sentito l'Ceccelli ancora non aveva fatto ritorno, intuendo qualcosa di grave, si portò in cerca di lui. Dopo varie ore di affannose ricerche all'alba del mattino seguente l'Ceccelli venne trovato cadavere nel greto del torrente San Giacomo, a circa 3 metri dal casolare del povero che attraversa il rio. Tosto avvertiti i carabinieri, questi, con l'intervento dell'autorità giudiziaria provvidero all'autopsia del cadavere e alle indagini del caso. L'autopsia accertò che la morte dell'Ceccelli doveva essere attribuirsi alla frattura del cranio prodotta da violenti e ripetuti colpi di un corpo contundente, che venne poi dall'accusa identificato in un pezzo di mattone, trovato con appiccicati capelli e materia cerebrale nei pressi del cadavere.

Arrestato il Longo sul quale pesavano serissimi indizi di colpevolezza, lo si accusò di omicidio premeditato nei confronti dell'Ceccelli e di mancato omicidio nei confronti della Arasino. Il Longo ammise di avere con falso pretesto fatto uscire di casa l'Ceccelli ma ciò allo scopo di richiedergli la restituzione di 250 lire che, secondo suoi racconti, gli aveva tolte in deposito tempo prima. Poichè l'Ceccelli anche quella sera si rifiutò di restituirgli il denaro, il Longo stanco sul ponte San Marco, accecato dall'ira, diede un forte colpo all'Ceccelli che cadde dal ponte nel sottostante torrente fracassandosi il capo. Poco ciò il Longo, spaventato, si allontanò alla fuga. Passando nel cortile dell'Ceccelli udì la moglie di questi che gli andò incontro e gli chiese dove aveva lasciato il marito. Poichè il Longo non rispose la donna ferse per sospetto con una scure che aveva in mano. Egli allora per legittima difesa si allontanò dal casolare ed andò a lavorare i campi.

Queste affermazioni del Longo sono state però contraddette da numerose deposizioni rese in istruttoria.

Il dissesto della Credito e Commercio
La sentenza della Corte d'Appello

(Corte d'Appello di Torino).

Tre udienze sono state dedicate dalla sezione promiscua della Corte d'Appello al riesame della causa contro il ragioniere Decio Cornacchia ed altri per il dissesto della Banca di Credito e Commercio.

La vicenda di questo istituto bancario, caduto in fallimento nell'estate 1925, sono note. E parimenti note sono le conseguenze penali, scaturite dalla natura e gravità del dissesto, per i dirigenti, amministratori e contabili della banca. Ai mandati di cattura emessi subito contro l'amministratore delegato rag. Decio Cornacchia ed il presidente del Consiglio d'amministrazione, avv. Giuseppe Vallero, seguirono altri procedimenti. A conclusione della lunga e laboriosa istruttoria, venivano rinviati a giudizio col Cornacchia e l'avvocato Vallero, la consorte di quest'ultimo, signora Carolina Morzone, ed i cognati Federico Rizamonti da Carate Brianza, di 33 anni, e Angiolino Verduri, di 29 anni, abitanti in corso Siccardi, 32.

Il Cornacchia era incolpato di bancarotta semplice e fraudolenta, di false annunciazioni in assemblee di Società, di truffa, emissione di assegni a vuoto, appropriazione indebita ed altri reati di truffa. L'avv. Vallero di correità in bancarotta semplice e fraudolenta ed in taluni dei reati addebitati al Cornacchia; gli altri di complicità in bancarotta fraudolenta per avere concorso nella distrazione delle attività. Il Tribunale condannò il Cornacchia a 3 anni, 10 mesi di reclusione ed a 40 mila lire di pena pecuniaria; l'avv. Vallero a 2 anni e 10 mesi di reclusione; il Rizamonti ad 1 anno e 8 mesi della stessa pena, col beneficio del condono per quest'ultimo. Assolse ampiamente il rag. Angiolino Verduri e la signora Vallero Morzone per insufficienza di prove.

Contro questa sentenza interposero appello gli imputati che erano stati colpiti dalle sanzioni del Tribunale ed anche il P. M. che, ritenendo una mitezza di pena per il Cornacchia, estese la impugnazione anche nei confronti della signora Morzone e dei Rizamonti. Il riesame della causa è avvenuto dinanzi alla sezione promiscua della Corte presieduta e relatore il comm. Voglino; il P. G. comm. Marsilli. Alle argomentazioni esposte dal rappresentante della legge replicarono, durante una lunga e serrata discussione in fatto ed in diritto, l'avv. Rizzo per il Cornacchia; gli avv. F. Cavazzini e Sola per l'avv. Vallero; l'avv. Ottolia per la signora Morzone e l'avv. Pavesio per il Rizamonti.

La Corte ha emanato fori la sua sentenza che riforma nei confronti di tutti gli imputati il giudizio del Tribunale.

Al rag. Decio Cornacchia è stata inflitta la pena di cattura a 4 anni e 10 mesi di reclusione. L'avv. Giuseppe Vallero è stato assolto dalle imputazioni di correità nella distrazione di attivo e ritenuto responsabile unicamente di bancarotta semplice. Per questo reato la Corte lo ha condannato a 30 mesi di reclusione, coperchè egli è stato separato immediatamente. La signora Carolina Vallero Morzone è stata assolta con la formula più lata di non aver commesso il fatto, e Federico Rizamonti è stato assolto, per non provata reità, dall'imputazione per cui il Tribunale l'aveva ritenuto colpevole.

Idrofobia su vasta scala
Il contagio dai cani alle mucche e da queste alle persone.

Oristano, 19, notte.

Un fatto non comune è avvenuto nella cascina Meloria, nel Comune di Cassinito Curadalo. Nella prima quindicina della scorso mese il proprietario della cascina, signor Bernocchi, aveva affittato nei pressi di Pizzighettone dieci mucche e un cavallo che poi fece trasportare nella sua tenuta. Dopo qualche giorno alcuni dei capi di bestiame cominciarono a dar segni di svogliatezza, che in seguito poi si aggravò talmente che l'agricoltore pensò bene di rivolgersi a un veterinario.

Questi, dopo visita accurata, dichiarò che quattro mucche erano affette da idrofobia. Purtroppo il contagio si era esteso anche ad alcune persone della cascina, che hanno dovuto ricorrere alle cure dell'Istituto Pasteur di Milano. Un cane morso da una delle mucche infettò, inoculò il male a una bambina del Bernocchi, mentalmente alla faccia. Il Bernocchi stesso, essendosi infettata una mano durante una esplorazione boccale a una delle mucche, e anch'esso sotto cura: così come ha dovuto ricorrere alle cure antirabbiche il macellaio preparatore della testa bovina inviata all'Istituto Pasteur per l'esame microscopico, essendosi pure esso ferito e infettate le mani durante la delicata operazione.

Dalle indagini esperite è risultato che alcuni dei capi bovini erano stati morsi a Pizzighettone prima dell'acquisto da un cane idrofobo che, dopo avere mordicato altri cani, è stato ucciso da un coraggioso carabiniere.

Rivela il delitto di una amica
ed è arrestata per istigazione

Fiume, 19 notte.

Un grave delitto commesso da una donna sin dal maggio scorso nella frazione Novagro Imeiosane, è stato rivelato casualmente al Fiduciali di Fontana del Conte da due donne che si sono recate da lui per sottoporgli le ragioni di un grave disaddio finanziario. Il delitto, non aveva alcuna relazione con l'astio reciproco delle due donne, ma, a quanto pare, una delle due invocò ad un certo punto la testimonianza di certa Paolina Iskra di Novagro. Al che l'altra rispose lasciando capire che ciò nella non era la testimonianza più sicura. Da una parola all'altra le due donne finirono per smascherare completamente le loro conoscenze. Ecco il fatto si trama:

Nel maggio scorso in frazione Novagro decedeva la cinquantaquattrenne Luigia Iskra, e la morte improvvisa della donna fu giudicata dovuta ad aneurisma. Dalle dichiarazioni delle due donne sembra invece ch'ella sia stata avvelenata dalla figliastra Paolina Iskra di anni 37, con dell'acido lentro somministrato all'assenso dal giovane padrone. L'accusata ha pienamente confessato la sua colpa. Essa ha però dichiarato che ad istigarla al delitto fu certa Maria Krisman, una delle due sue accusatrici. La Iskra, il giovane suo padrone e la Krisman sono stati arrestati e trasportati oggi stesso alle carceri di Fiume.

Fiduciario di banca arrestato
per l'appropriazione di 400 mila lire

Roma, 19, notte

Ad Ariccia, nei Castelli Romani, è stato fermato dai carabinieri il segretario del Banco di Santo spirito, persona molto nota in paese. Ad Ariccia non esiste una vera filiale del banco di Santo Spirito, che ha per i Castelli un'agenzia ad Albano, alla quale fanno capo i diversi fiduciari incaricati di trattare gli affari locali paese per paese. Così per Ariccia il Banco aveva dato sui mandati a certo Costantino Mattei, che era ritenuto un competente e diligente elemento nel campo degli affari bancari. Recentemente, però, un cognato si presentò all'agenzia di Albano per domandare il rimborso di un libretto intestato al suo nome e sul quale risultavano versate 20 mila lire al Mattei, somma che quest'ultimo non aveva mai versato. Questo fatto diede origine ai primi sospetti e consigliò il Banco a compiere una rigorosa inchiesta. Da questa sarebbe risultato che il Mattei aveva ricevuto depositi per circa 400 mila lire che aveva impiegato per proprio conto a tassi superiori a quelli praticati dal Banco, accaparrandosi di garanzie minori da quelle esigite dalla Banca. Egli sperava in tal modo di ritrarre un utile e poter rimborsare i legittimi proprietari. Questo abuso di fiducia ha indotto i dirigenti della Banca a richiedere il fermo immediato del Mattei, che dai carabinieri è stato tradotto alle carceri di Albano, in attesa che l'istruttore abbia terminato l'inchiesta e voglia, se lo crederà, formulare una denuncia regolare all'autorità giudiziaria.

La pazzesca causale d'un delitto
La moglie uccisa, la cognata in fin di vita

Cosenza, 19 notte.

Giuseppe Scalzo da Belmonte Calabro che nella frazione di Santa Barbara, tale Torquato Amendola ha ucciso barbaramente la moglie Anna Osso, i due si erano sposati perchè la donna non poteva dare al marito la gioia della paternità, ragione per cui l'uomo aveva un grande odio contro la sua vittima. L'altra mattina l'Amendola si recò in casa della sorella della Osso, dove la moglie si era rifugiata, ed appena in presenza di quest'ultima le lacerò senza a quattro colpi di rivoltella. Non pago del delitto compiuto, il forsennato estraeva un pugnale e micidiava nella disgraziata, infierendole alcuni colpi e rendendola cadavere. Al rumore della detonazione accorse la sorella, l'onorevole Osso, che tentava di calmare l'assassino, ma venne a sua volta ferita con una pugnalata al cuore per cui versa in pericolo di vita. L'Amendola si è quindi dato alla latitanza.

Uccide a colpi di mazza la moglie infedele

Napoli, 19 notte.

Nel Comune di Allano, tale Domenico De Sanctis, ha ucciso a colpi di mazza la propria moglie Giovanna Stocchetti, perchè da tempo sospettava che ella lo tradisse.

Movimentato arresto d'un ladro
Affrontato dalla padrona di casa
è ferito da un inquilino

Milano, 19 notte.

Il ventiquattrenne Carlo Vennecci di Gennaro, da San Severo di Puglia, in provincia di Foggia, uscito da pochi giorni dal carcere di Milano dove ha scontato una lieve pena per appropriazione indebita ai danni del signor Giovanni Ambrosetti, veniva munito di foglio di via dall'autorità di pubblica sicurezza, con l'obbligo di raggiungere il paese natio nel termine di tre giorni.

Il Vennecci però, giovane elegantissimo ed avventuriero in grande stile, non si sogna neppur di ubbidire alla ingiunzione della Polizia e rimane quatto quatto nella nostra città, sperando che nessuno più si curerà di lui. A corto di quattrini e senza possibilità e volontà di procurarsene con onesto lavoro, egli, poco prima di mezzogiorno, si proponeva una impresa ladresca ai danni di un suo conterraneo, l'impiegato Giuseppe Lupardi, che abita al quarto piano di corso Garibaldi, 47, in una camera ammobiliata presso la signora Augusta Del Bo, di anni 50. Il Vennecci, sapendo che a quell'ora il Lupardi era fuori di casa, si introduceva nella vista nell'appartamento della Del Bo, e pratico dei locali, si dirigeva senz'altro nella camera del conterraneo, rinchiudendovisi a chiave. Indi iniziava quindi un generale repulisti dei mobili e riempiva una valigia, pure del Lupardi, di indumenti, biancheria, oggetti di valore per altre duemila lire.

Compiuto il furto, chiusa per bene la valigia, egli si disponeva a fuggire, insalutato ospite, con il bottino, quando, mentre scendeva le scale e si apprestava a guadagnare la strada, veniva sorpreso dalla signora Del Bo, che riconoscendolo per averlo vi-to una volta con l'inquilino, il quale le aveva detto che era un cattivo soggetto, intuiva subito quanto doveva essere accaduto. La donna lo affrontava senz'altro intimo ndogli di lasciare la valigia: ma il giovanotto dopo aver tentato di far credere di essere stato incaricato di ritirarla dal Lupardi, vista inutile la sua bugia, si lanciava sulla povera signora, gettandola a terra e minacciando di morte se avesse osato gridare.

La Del Bo non si perdeva d'animo e, colluttandosi con il malandrino, gridava disperatamente al soccorso. Le sue grida venivano per fortuna udite dal vicino di casa Rinaldo Torgobbi che in quel momento saliva le scale portando in mano un grosso paralume di porcellana, e da altri inquilini, che giungevano dal loro appartamenti. Il Vennecci, visto perduto, lasciava la vittima abbandonando la refurtiva, e si precipitava di corsa giù dei gradini. Il Torgobbi, affrontando gli scappellava in viso il paralume che andava in frantumi e feriva con i cocci al naso il fuggiasco. Sebbene sanguinante, il malfattore riusciva ugualmente ad imboccare la porta che dà sul corso, ma quivi veniva raggiunto da altri due cittadini accorsi al clamore della scena.

Dopo una furiosa lotta il Vennecci veniva finalmente reso all'impotenza e consegnato a due agenti di pubblica sicurezza, che provvedevano a trasportarlo dapprima ad una vicina Guardia medica e, dopo le cure del caso, al Commissariato di via Giusti. Quivi i funzionari lo sottoponevano a lungo interrogatorio, durante il quale il delinquente si rendeva pienamente conto. Veniva quindi inviato all'infermeria del Cellulare.

Come un elegante senza paletò
tentò appropriarsi di una pelliccia

Genova, 19, notte.

Col freddo che imperversa in questi giorni e col termometro che è continuamente sotto zero, un cappotto è necessario, così doveva pensare quel tale elegante giovanotto in cappello duro e ghette, che vagava per le strade senza l'ombra di un paletò che lo riparasse. Per procurarselo il giovane ebbe una idea luminosa. Imboccò in piazza Fontane Marose il portone del palazzo Salvola e salì al primo piano dove ha sede la Società di lettura scientifiche.

— Senti: avrei bisogno di parlare con il signor tale dei tali.

— Lo chiamo subito.

E il custode premuroso si recò a cercare la persona richiesta. Quando ritornò il giovanotto dal cappello duro non c'era più e non c'era nemmeno più una bella pelliccia appesa all'attaccapanni. Senza perdere tempo, il custode fece le scale di corsa e riuscì ancora a vedere l'elegante giovanotto che si allontanava velocemente dalla pelliccia sotto braccio. Avvertì immediatamente i carabinieri ma ogni speranza di ritrovare la refurtiva, che il custode si affrettò a riconoscere riportandola al legittimo proprietario.

Vincite al Lotto
331.800 lire in 4 terni e una quaterna

Caltanissetta, 19 notte

Certo Rosario Nastro, d'anni 27, assistente alla stazione lavori delle Ferrovie dello Stato, giocava stamane al lotto i numeri 6 - 31 - 47, indicatigli in sogno dalla moglie, puntando cinque lire sul terno e cinque sulla quaterna. I numeri giocati furono tutti estratti ed il Nastro vinse ben quattro terni ed una quaterna, quindi complessivamente 331.800 lire.

85.000 lire a Firenze

Firenze, 19 notte.

Un giuocatore del lotto che vuole conservare l'incognito, ha giocato al botteghino N. 2 della nostra città la bella somma di lire 85.850, giocando i numeri 19, 44, 85, usciti all'estrazione di Firenze di sabato scorso.

Tutti coloro che intendono abbonarsi, se desiderano ricevere puntualmente il giornale a cominciare dal 1.o Gennaio, devono affrettarsi a sottoscrivere presso i nostri Uffici d'Amministrazione. A tale uopo questi resteranno oggi aperti ininterrottamente dalle 9 alle 19.

Movimento sindacale

L'Associazione regionale piemontese industriali dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approssimandosi l'epoca del tesseramento per l'anno 1928, ritiene opportuno render noto quali attività essa deve organizzare per raggiungere il preciso inquadramento degli esercenti trasporti terrestri e di navigazione interna della regione piemontese. Esse sono le seguenti: ferrovie e tramvie concesse; servizi municipalizzati; esercenti di linee in concessione definitiva e provvisoria; servizi postali fatti con mezzi propri (corrieri postali); autotrasporti merci; autoservizi da piazza e da rimessa; funicolari; teleferiche; ascensori pubblici; piroscafi; imprese di trasporti con mezzi propri e meccanici; case di spedizioni e spedizionieri, quando tali attività in modo stabile esercitano atti di trasporti con mezzi propri e con mezzi altrui, assumendone direttamente il rischio. Saranno inquadrate nella suddetta Associazione anche le aziende appaltatrici delle agenzie di città delle Ferrovie dello Stato e Secondarie, e di biglietterie ferroviarie e lacuali, le agenzie di viaggio e di turismo che effettuano in nome proprio anche con mezzi altrui, servizio di trasporto assumendone il rischio, garagen e autorimesse, imprese di prosciutto, di rimessaggio di casselle postali e trasporti effetti postali, motorini e carrettieri che esplicano il loro esercizio con personale dipendente e non più di un mezzo di trasporto; imprese di trasporto di persone e di cose esplicanti il loro esercizio nel lago e fiumi della regione, barconili che personale dipendente o possessori di più di una barca; motocarri; imprese di carico e scarico, di pulitura, di recapito e domicilio, quando hanno personale dipendente. Relativamente all'inquadramento dei corrieri espressi, è stato deciso che la loro attività debba inquadrarsi nei Sindacati degli assuntori di lavoro; ma se i corrieri espressi hanno personale dipendente ed hanno mezzi propri di trasporto, essi debbono appartenere all'Associazione regionale fascista dei trasporti. Inoltre debbono essere inquadrati nella predetta Associazione, in sezione a parte, anche i direttori, gli ispettori ed impiegati con procura, dipendenti dalle suddette aziende.

Alcuni contratti di lavoro sono stati stipulati nei giorni scorsi dall'Associazione nazionale dei trasporti. Essi riguardano i conducenti di autoveicoli da piazza, da rimessa e di autotrasporti per conto delle Province di Novara, di Vercelli di Cuneo, e i dipendenti dalle imprese di trasporto (carrettieri, manovali, ecc.) delle Province di Vercelli e di Cuneo. Tali contratti sono stati conclusi in completa collaborazione tra i rappresentanti dell'Associazione dei trasporti e delle Organizzazioni sindacali delle Province e sono già stati ratificati dagli organi superiori.

Il Sindacato dei periti ha tenuto ieri la sua assemblea generale ed ha inaugurato il gagliardetto. La manifestazione è riuscita imponente. Vi hanno partecipato la rappresentanza della Camera di commercio, la Segreteria dell'Ufficio provinciale dei Sindacati per l'assenza del commissario Malusardi trattenuto in provincia da ragioni professionali, era rappresentata dal cav. David Lombo il segretario provinciale della categoria, sig. Bruno Andreotti, ha fatto un ampia relazione sui lavori compiuti, trattando particolarmente di tutti i problemi tecnici e organizzativi che interessano i periti, riuniti ormai in un unico Sindacato in forza della legge del marzo 1927. L'oratore ha concluso presentando il saluto e la congratulazione di un Congresso nazionale — che si spera possa essere tenuto a Torino — e augurandosi che la nostra città si ponga a capo del movimento peritale italiano. Ha parlato quindi il cav. Lombo esaurito con virilismo interesse dall'assemblea. Egli ha reso l'adesione del compianto Malusardi ed ha illustrato brillantemente quali debbono essere i compiti del Sindacato, che deve anzitutto trattare la trattazione dei problemi continenti e allargare il campo d'azione per contribuire al rinnovamento spirituale e al perfezionamento tecnico che sono nel concetto del legislatore fascista e che rappresentano il più alto compito dei sindacalismo. Il cav. Lombo è stato vivamente e ripetutamente applaudito. E' stato quindi inaugurato con grande semplicità il gagliardetto del quale era madrina la signorina Roma.

Sulla produzione industriale e la Carta del Lavoro. Mario Pilotti ha tenuto l'altra sera una conferenza nella sala delle adunanze dei Sindacati fascisti, affollata di lavoratori e di tecnici metallurgici. L'oratore è stato presentato dal segretario provinciale dei metallurgici Mario Bertini. L'ingegnere ha esaminato l'evoluzione industriale del nostro Paese in rapporto con le altre Nazioni ed ha illustrato quindi gli articoli della Carta del Lavoro che trattano della organizzazione della produzione economica. Infine l'oratore, molto applaudito dall'attento pubblico, ha spiegato la necessità della riorganizzazione e del miglioramento delle nostre industrie.

Le cauzioni commerciali

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

« A scanso delle gravi sanzioni comminate dalla legge, si invitano formalmente tutti i commercianti i quali non hanno ancora ottemperato all'obbligo della regolare registrazione del deposito cauzionale, a volere, entro il 28 corrente, provvedere al riguardo, rivolgendosi all'apposito ufficio istituito dalla Federazione (Galleria Nazionale, scala D, piano nobile) il quale aiuterà gratuitamente al disbrigo della pratica ».

L'arresto d'un albergatore
contrabbandiere di caviale

Milano, 19 notte.

Il vice questore dell'Ufficio politico a S. Fedele, comm. De Haro, da diversi giorni era venuto a conoscenza che lungo la Valle di Intelvi, che parte al in frontiera svizzera, si esercitava impunemente e su vasta scala il contrabbando di stupefacenti. Commercianti svizzeri si davano convegno con contrabbandieri italiani a Santa Margherita, oppure a Osteno, due piccoli paesetti situati come è noto sulla sponda del lago di Lugano. In questa due località veniva fatta la consegna degli stupefacenti, per la maggior parte cocaina, di origine tedesca.

Sabato sull'imbrunire il brigadiere Lonardi, che era in appostamento con alcuni colleghi nei pressi di Argegno, veniva avvertito che sull'ultima corriera automobile che fa servizio lungo la valle, da San Fedele d'Intelvi a Como, avrebbe preso posto fra gli altri viaggiatori un individuo che doveva avere con sè buona dose della merce proibita. Non appena la corriera giunse nei pressi di Cernobbio, il brigadiere fece cenno all'*chauffeur* di fermarsi, ma costui non avvertì il gesto e proseguì nella sua corsa verso Como. Il sottufficiale non si perdette d'animo, e salito su un'auto privata, potè raggiungere poco dopo la corriera, che questa volta fu fermata.

Il segnalato contrabbandiere era a bordo e fu scoperto con sei buste ripiene di cocaina nascoste sotto la camicia. Egli fu immediatamente dichiarato in arresto, e tradotto alla Questura di Como, ove fu identificato per Bartolomeo Franguelli fu Giuseppe, di anni 50, proprietario dell'Albergo Moderno di Cerano d'Intelvi. La polizia spera ora di individuare anche i suoi complici.

Temibili ladri di automobili a Vienna
Agente mortalmente ferito

Vienna, 19, notte.

La polizia di Vienna è allarmata dai ripetersi di furti di automobili, l'ultimo dei quali — avvenuto ieri l'altro — ricorda un po' quelli della banda Bonnot. Verso le 20 di sabato, davanti ad un caffè nei pressi dell'Opera, veniva rubata l'automobile del signor Holdengraeber. In base alle segnalazioni avute, poco prima di mezzanotte l'agente di polizia Belzi, di servizio nel secondo distretto, riconosceva la macchina stessa davanti ad un caffè, e dichiarava in arresto il guidatore ordinandogli di dirigersi al prossimo posto di guardia. Una signorina, che era in compagnia dell'arrestato, si squagliava in fretta e furia, e l'automobile si metteva in marcia secondo le istruzioni dell'agente. Ma, a mezza strada, la macchina mutava direzione, e contemporaneamente l'uomo al volante, estratta la rivoltella, sparava contro l'agente. Un primo colpo penetrò in bocca al disgraziato, un secondo, lo ferì all'ascella. Intanto, il delinquente, saltando dalla macchina, fuggiva per alcune vie oscure, invano inseguito dai passanti. Il disgraziato agente, in gravissime condizioni, è stato trasportato all'ospedale.

Questo delitto viene messo in relazione con un altro compiuto non molto tempo fa nel circondario della capitale, a Hinterbruehl, dove era stato trovato ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia lo chauffeur di piazza Hornstein. Il calibro usato è, in entrambi i casi, lo stesso. Si nota che oggetto di furto sono state sempre vetture dello stesso tipo. Ciò potrebbe dipendere, secondo la polizia, dal fatto che il rubare un tipo di vettura molto diffuso rende più difficile il riconoscimento, oppure dal fatto che il ladro — se si tratta veramente di una stessa persona — conosce il segreto della chiave del magnete.

Un'altra coincidenza è questa: in una vettura rubata sempre la sera stessa del furto il contachilometri segnava un percorso di chilometri 37. Il registratore della macchina rubata ieri l'altro segnava un percorso di 44 chilometri. Vi è da ritenere quindi che il furto sia stato commesso in entrambi i casi per un determinato scopo, dopo il quale la vettura divenuta inutile — anzi pericolosa — veniva abbandonata.

Ex-comandante delle guardie rosse suicida per debiti

Vienna, 19, notte.

L'ex-comandante della guardia rossa ungherese, dott. Zoltan Vajda, ha tentato ieri d'uccidersi non essendo in grado di pagare un debito di 7.000 lire. Dopo il crollo del bolscevismo, il Vajda era stato arrestato e condannato a morte dal tribunale eccezionale. La condanna fu ridotta a cinque anni di carcere, da lui scontati. Ultimamente, per la revisione del processo, il Vajda era però stato assolto e riabilitato. Le sue condizioni non sono disperate.

LITOFENE
NUOVO SINTETICO ITALIANO
ANTIPIRETICO
di azione tipica e sicura in tutti gli stati febbrili reumatici - polmonili - pleurili influenzali, ecc.
ANALGESICO
nelle nevriti - reumatismi - sciatiche artralgie
ATOSSICO — EFFICACE — SICURO
Cachets e compresse
Stab. Chimici Farmaceutici Riuniti TORINO
SCHIAPPARELLI
Due splendidi calendari per studio e per salotto verranno inviati gratis unitamente ad una scatola campione di 6 cachets LITOFENE, spedizione vaglia di L. 2,50 per rimborso spese di porto.

MIGLIAIA DI MEDICI RACCOMANDANO LE PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
CONTRO
TOSSI e CATARRI

QUESTA E' LA VERA MARCA
RIFIUTATE LE CONTRAFFAZIONI
FORMAGGIO DEL BEL PAESE
CASEIFICIO GALBANI
Esigete l'originale BEL PAESE GALBANI
Caseificio GALBANI - Rho
Formaggio Romano
CHIEDETE SEMPRE LE SPECIALITA'
GALBANI
BEL PAESE - ROMA
ROBIOLA GALBANI
Depositario: Filippello e Magna - Banks Docs - Tel. 45-885 - TORINO

NATALE e CAPO D'ANNO a SAN REMO
Il BELLEVUE HOTEL accorda speciali riduzioni
Attraente programma di feste per l'occasione
F. Palette, Direttore

APPENDICE DELLA STAMPA (79)

La vendicatrice

Romanzo di MAXIME LA TOUR

XI.

L'orgasmo si addensa

— Ah! Ecco il nonno! — esclamò Susanna Vernenil.

E corse verso la porta.

— Buon giorno, fanciulla mia — disse il deputato, abbracciando la fanciulla.

Strinse quindi la mano a Claudio e baciò Luisa entrambe sopraggiunti e domandò:

— Nulla di nuovo?

— Nulla.

— Ouff! — esclamò Dumesnil, entrando nello studio e sedendo sul divano. — Sono stanco! Alla mia età una notte passata in treno vale per due.

— E perchè non hai preso il treno del mattino?

— Perchè, avendo terminati i miei affari, non vedevo l'ora di ritornare accanto a voi.

— Ma pure...

— Sarete capaci di rimproverarmi perchè sono ritornato troppo presto?

— Me no! — disse Claudio sorridendo. — Diciamo così perchè non vorremmo che ti ammalassi.

— Ditemi volentieri piuttosto: che significa quest'aria afflitta?

— Significa che siamo stati per quattro giorni in ansia perchè privi di notizie vostre e di Enigma.

Dumesnil si carezzò nervosamente la lunga barba bianca.

— Effettivamente — disse poi — il mio silenzio è inquietante.

— Se fosse caduta anch'essa in qualche tranello!... — mormorò similmente Susanna.

— Non lo credo possibile — rispose Dumesnil, dopo una breve meditazione. — Ella sapeva che io avrei profittato delle vacanze parlamentari per andare a visitare la mia circoscrizione e che non sarei ritornato che domani. E' dunque domani che dobbiamo ricevere sue notizie.

— Posso tu dire il vero! — esclamò Luisa.

— Non ti comprendo più, Luisa! Tu dovresti essere un esempio di pazienza e di coraggio, e invece ti mostri più pessimista degli altri!

— Che vuoi!... Sono così nervosa!...

Dumesnil ebbe un leggero movimento d'impazienza.

— E' vero, ho torto, proprio nel momento in cui abbiamo bisogno della maggiore energia, proprio nel momento in cui stiamo per toccare la meta...

Luisa trasse un profondo sospiro e non rispose.

— Coraggio, dunque! — aggiunse con vecchia Dumesnil — il grande cimento sta per giungere!...

— Tu dimentichi — mormorò Claudio — che quell'uomo ora è più potente di prima...

— Tace! — rispose Dumesnil. — Tu dimentichi a tua volta che non hai voce in capitolo.

Il giovanotto impallidì, si passò la mano sulla fronte e mormorò:

— E' vero!...

E andò a sedersi, accasciato, accanto alla finestra.

— Ciò non mi sorprende — riprese il vecchio, facendo segno a Luisa ed a Susanna di avvicinarsi — è che Plancastel e Barston, anch'essi non diano segni di vita.

— Ciò preoccupa anche me — disse Luisa.

In quel momento entrò la cameriera che annunciò:

— Signore, ci sono gli spazzacamini!

— Gli sp

CRONACA CITTADINA

Chi nasce e chi muore chi viene e chi va

Una polemichetta a sfondo demografico si è svolta giorni sono sulla stampa milanese. «Osanna! — esclamava un giornale, in base al notevole incremento annuale di popolazione. — Osanna! Fra 335 molto Milano avrà raggiunto il milione di anime». «Calma, signori — ribatteva un altro giornale — l'incremento di popolazione di cui andate in solluchero è puramente fittizio, perchè portato unicamente dalla nuova popolazione immigrata. Ma per il vero e sano e durevole incremento, quello delle nascite in confronto dei decessi, siamo piuttosto male, signori!» Difatti l'eccesso dei nati sui morti è a Milano, in un anno, di 22».

La polemichetta ha avuto un'eco anche nella stampa romana: segno che ha discretamente impressionato l'opinione pubblica. Tutto quello, del resto, che riguarda la demografia del nostro Paese, suscita un interesse speciale, che non vi era una volta, non si conosceva. Gli è che è stato il primo, ad attribuire grande importanza alla questione, il Capo del Governo, che con la sua lungimirante veggenza di uomo politico ne ha pure fatto un problema nazionale.

Il compito della statistica

Niente meraviglia, quindi se gli stessi dati di curiosità di conoscere minutamente le condizioni demografiche della nostra città, e se, ritenendo di fare cosa ad essi gradita, riteniamo noto i risultati dalla nostra piccola inchiesta ai lettori.

E a Torino, come si sta? Questa la domanda che ci siamo proposta lasciando la polemichetta milanese. Per rispondere ad essa, ci siamo recati all'Ufficio statistico del Municipio: l'ufficio privilegiato ed importante dove in poco spazio, cioè per mezzo di elenchi e di quadri a base di cifre, si riverbera tutta la vita cittadina. La cifra, questa cosa triste e fredda e insignificante in sè, può talvolta contenere un'importanza vitale, un significato essenziale. Ciò capita appunto nelle statistiche, quando i numeri sono raggruppati secondo una sapiente disciplina, e permettono classificazioni e confronti, dai quali discendono con ferrea logica le più sicure conclusioni. Ecco perchè gli uffici di statistica municipali, specialmente ora che le città aumentano i loro abitanti, e la vita si svolge impetuosa e tumultuosa, senza possibilità di uno studio ed un discernimento diretto, sono portati in grande onore. Perchè essi permettono, coi loro numeri, di studiare e diremmo vivisezionare l'attività e la vita di una metropoli, scomponendola in tutti i suoi elementi.

Ma torniamo a noi. Come si sta, a Torino, in fatto di «vero» incremento di popolazione? Ahimè, molto male. Peggio che a Milano. Qui, se non altro, c'è ancora una prevalenza, per quanto piccola, dei nati sui morti. A Torino abbiamo addirittura una deficienza: più morti che nati.

Sfilacciamento demografico

Prendiamo in esame gli anni dal 1901 in avanti. La statistiche ci dicono che fino al 1918 si fa sentire norma generale, eccedenza dei nati sui morti; e che, viceversa, dal 1916 in poi l'eccedenza sistematica fu dei morti in confronto dei nati. Ci sono stati, però, degli anni che fanno eccezione. Così nel 1905 vi furono 170 decessi in più delle nascite; così nel 1911, in cui le superiorità dei morti fu di 11. Il massimo della eccedenza delle nascite fu ottenuto nel 1913 con 1859; poco dopo, nel '16, come dicemmo, cominciava il fenomeno al rovescio. La data di inizio non reca certo meraviglia, poichè è il secondo anno della guerra; cosa pure non sorprendente che nel 1918, anno della «spagnola», si sia raggiunto il massimo della eccedenza dei morti sui nati, con la cifra di 5632. Ciò che stupisce ed addolora, invece, è che il fenomeno sia continuato e continui tuttora, salvo che per l'anno 1923, in cui le nascite furono 451 più che i decessi.

Ecco, precisamente, in quale misura si è verificato il fenomeno in questi ultimi anni: 1921: eccedenza morti 2200; 1922: id. 1415; 1923: eccedenza nascite 451; 1924: eccedenza morti 257; 1925: id. 963; 1926: id. 530.

Questa triste condizione di cose si verifica perchè nella nostra città, oggidì, con una popolazione di circa 600 mila anime, le nascite sono su per giù ancora quelle di venti anni fa e più, quando la popolazione contava circa 300 mila abitanti di meno. Ecco infatti qualche numero che si riferisce ai primi anni del secolo ed a questi ultimi, cifre che ci danno le nascite in relazione alla popolazione. Anno 1900: nati 5661 (popol. 322 mila); 1902: 6267 (325 mila); 1903: 5830 (332 mila); 1904: 6072 (337 mila); 1905: 5075 (340 mila)..... 1922: 7099 (596 mila); 1923: 6756 (591 mila); 1924: 6723 (596 mila); 1925: 6115 (594 mila); 1926: 6059 (597 mila).

Possiamo notare, a titolo di curiosità, che durante il corrente secolo il minimo di nascite lo si ebbe nel 1919 con 4909 ed il massimo nel 1920 con 7550; cosa interessante per lo studioso, perchè le due cifre stanno per così dire a cavallo della fine della grande guerra.

L'anno delle donne...

Caratteristico è pure l'andamento demografico dei sessi. Tale anno, già lo dicemmo, fa senza eccezione, con la sua eccedenza di nascite, tra una serie di anni con superiorità di morti. Ma c'è un aspetto ancora più curioso del fatto, e cioè lo si viene rilevato dalle cifre della statistica. Eccole: femmine nate 3270, femmine morte 3312, eccedenza femminile nate 458; maschi nati 3501, maschi morti 3960, eccedenza maschi morti 37. L'eccedenza complessiva dei nati sui morti fu dunque di 421 (cifra già vista) e tale eccedenza è costituita per intiero da femmine... Fu, dunque, quell'anno, la benedetta dei gentil sesso. Una spiegazione a questo fatto proprio non la sapremmo indicare, salvo che nell'influsso di qualche astro o di qualche cometa, com'era credenza fra i nostri vecchi...

Poichè si è segnalata l'importanza dell'immigrazione nelle grandi città, fenomeno che giustamente preoccupa i reggitori della cosa pubblica, riportiamo alcune cifre relative, riferentisi a titolo di confronto, ai primi ed agli ultimi anni del periodo che stiamo esaminando: 1901: immigrazione 2359 abitanti; 1902: 3822; 1903: 4396; 1904: 3907; 1905: 3857... nel 1911, anno della Esposizione, si ha il massimo, nella cifra di 21.000...; 1922: 3457; 1923: 4602; 1924: 6187; 1925: 8022; 1926: 13.144. Da notare il progressivo aumento: 2 a 3, 4, 6, 8, 13 mila.

Ma ecco ora la cifra che più ci interessa, quella che ci dice se in qualche anno in cui non si sia verificata una immigrazione positiva; il che dimostra essere fallaci le supposizioni di quanti, nell'immediato periodo del dopo guerra, credevano che molta gente urbanizzatasi fosse tornata alle campagne. Di più, si deduce dalla statistica che in questi ultimi anni il fenomeno dell'immigrazione subisce un naturale, progressivo aumento.

Chiudiamo questa serie sconfinando ai nati ed ai morti del corrente anno. Naturalmente i dati non sono ancora ultimati, non essendo ancora spirato l'anno; ma da quelli che si riferiscono fino ai mesi di ottobre-novembre si può calcolare all'incirca in un numero di morti di 300-350 superiore a quello delle nascite. Siamo sempre in deficit. In silenzio. Ma non sono già più i 335 dell'anno scorso e tanto meno i 963 dell'altr'anno. Che sia un segno di miglioramento stabile, progressivo? Potrebbe anche darsi. Ad ogni modo, ci possiamo augurare, per il reale incremento e benessere della città nostra.

Il Comitato dell'«Idea Coloniale» alla Milizia della Cirenaica

Il Comitato «Amici Idea Coloniale» ha spedito al Comando della Milizia, Legione di Cirenaica, a Bengasi, questo telegramma: «Soci Comitato Torinese Associazione Nazionale Amici Idea Coloniale, fieri eroismo camicie nere Legione Cirenaica, romanamente salutano morti, fraternamente abbracciano vivi nel santo nome Italia. — Fiduciario: *Silvio Moreno*».

Nove gradi sotto zero

Anche il freddo segue la moda, e si mette a fare dello sport. Ve ne siete accorti? Qua dieci gradi sotto zero, là venti, altrove persino trenta. Che vuol dire questo? Che il freddo vuol battere il «record», cioè che fa dello sport. Peccato che questo sport non sia di quelli che... riscaldano, chè si starebbe certamente meglio.

A Torino il freddo nel suo esercizio sportivo al rovescio — quello di raggiungere le massime profondità della scala termometrica — non si è messo con grande impegno. E' arrivato appena al nono gradino, ai nove gradi. Sotto zero, si capisce; si capisce persino a vista di... naso, se questo non è affogato nella pelliccia o nel bavero del pastrano. Li ha raggiunti, i nove gradi, l'altra notte, poichè è sempre di notte che si fanno le brutte azioni. Ma al mattino, e per tutta la giornata di ieri, sono rimasti in aria gli echi di questa folle impresa e tutti i torinesi ne hanno... rabbrividito.

Ma, dicevamo, in confronto dei venti e trenta gradi ragguntti altrove, la «performance» torinese non rappresenta nulla di speciale. Speriamo bene: speriamo, cioè, che il freddo voglia raggiungere il suo definitivo «record» altrove. Per esempio, al Polo Nord, dove lo spediremmo volentieri, essendo quella veramente casa sua.

Il marito la moglie e il paraspruzzi

Il processo rinviato in attesa dell'atto di matrimonio - La si aspetta dal Perù

Le vicende giudiziarie del tipo di quella che doveva avere ieri il suo sviluppo in Pretura, richiamano sempre un pubblico più folto del consueto. Per i processi scaturiti da qualche situazione piccante e che promettono di rivelare qualche retroscena del genere, succede, come a teatro, per le «prime» delle pochades: si ottiene il «tutto esaurito».

L'aula della Pretura ieri era gremita in... ogni ordine di posti: i banchi dei testi invasi da una folla di giovani avvocati; la tribuna pubblica gremita sino all'inverosimile da una quantità di persone che avevano dovuto sudare per guadagnarsi quel posto. Un processo di adultèrio è sempre veramente uno spettacolo d'eccezione; ma molta gente — lo confessava candidamente — non era lì soltanto per sollazzarsi: dallo spettacolo si ripromettevano di trarre qualche pratico insegnamento. Ad ogni modo, la vicenda è stata portata alla ribalta solo sui tardi: dopo la definizione della dozzina di cause che precedevano nel ruolo della giornata. E dopo poche battute d'aspetto, è calato subito il velario: il dibattito è stato interrotto e rinviato. Il pubblico, che aveva atteso per tutto un pomeriggio, ha finito coll'andarsene con una delusione di più.

Una coppia di poliziotti

La fedeltà della vicenda è nota. Il signor Luigi Corvetto, che risiede al Perù, un giorno fu assalito dai dubbi che possono turbare un marito quando vive a distanza dalla propria consorte. Da quel momento non si diede più pace; anzi si preoccupò di considerare quietamente le cose, di vagliare tutte le ipotesi pro e contro in una intuizione. Quando alle coste peruviane approdò un piroscafo che avrebbe ripreso la via del ritorno, verso il vecchio Continente, vi si imbarcò, deciso a battersi sino alla fine.

Al principio del mese scorso il signor Corvetto sbarcava a Genova, e il, unicamente preoccupato della missione che lo aveva condotto in patria, arruolava una *troupe* di poliziotti privati, coi quali si dirigeva a Torino.

Nella nostra città abita la sua signora, Vittoria Maria, che occupa un appartamentino in via Belfiore 85. Il marito si andò a stabilire all'albergo, ove stabilì anche il quartiere generale delle operazioni guerresche; si trattava infatti di svolgere tutto un piano strategico per avere la conferma dei dubbi di cui il signor Corvetto era stato assalito dopo una notte di sonno agitato al Perù. I poliziotti furono ingaggiati per la città, sulle peste della signora, la quale, alle ore di pieno in cui si proclamava... aggiungeva effettivamente qualche svago di natura innocente: il tè delle cinque, la passeggiata per le vie centrali, il ballo in qualche ritrovo elegante o in qualche sala privata. Per più settimane la signora — ignara completamente della... tensione che le erano usate — fu pedinata, sorvegliata. I poliziotti arrivarono anche a spiarla nel segretario di una casa, buttandosi su per i balconi quando qualche conoscenza di sesso maschile suonava al suo alloggio per farle una visita di convenienza.

Tutto l'armeggio ideato dal signor Corvetto diede i suoi frutti la sera del 27 novembre. Dopo essere uscita da una sala da ballo, verso le mezzanotte, la signora Maria accondiscese a salire nell'abitazione di un giovane che l'accompagnava: il rag. Vincenzo Magnoliverio, di 29 anni, nativo di Montescaglioso e abitante in via S. Francesco da Paola 8. Il marito che seguiva a distanza, si precipitò in questura.

— Sono un marito in procinto di essere tradito. Chiedo l'intervento della polizia...

Il funzionario di polizia lo ascoltò e lo seguì in via S. Francesco da Paola 8. La sorpresa fu ingenua con quella accorta celerità che è caratteristica prima delle operazioni del genere. Ma i risultati furono ben diversi da quelli che il signor Corvetto pavenlava e s'aspettava nello stesso tempo. La sua signora era seduta su di una poltrona, avvolta nella pelliccia, come in una guaina ed aveva le labbra occupate da una sigaretta... Il giovane che la ospitava aveva un contegno ed un atteggiamento che non si poteva non giudicare corretti e normali.

«Sono qui per un paraspruzzi»

Lo stupore fu grande da ambo le parti, e si accrebbe quando la signora spiegò che si era recata in casa del Magnoliverio per esaminare una sua invenzione, suscettibile di larga applicazione nel campo industriale: un paraspruzzi ideato e costruito dal ragioniere. La coppia, a dispetto di quasi chiarimenti, fu dichiarata in arresto e solo dopo qualche giorno rimessa in libertà provvisoria.

Il processo per adulterio scaturito dalla sorpresa eseguita dalla polizia a danno della querula sposa del marito, il quale si dichiarava convinto di non avere soltanto corso pericoli, fissato per ieri. Il sig. Corvetto aveva fretta di definire questo incidente coniugale ed inviò presso il giudice per un sollecito corso della giustizia. Dopo il responso del magistrato se ne sarebbe tornato al Perù. Nessuno può contrastare questo suo desiderio ed i protagonisti della vicenda rispettero ieri entrambi all'appello.

Sul banco, ad una certa distanza siedono la signora Merlo, una graziosa ed elegante signora, ed il rag. Magnoliverio. Il marito si va a sedere con un braccio del magistrato; al posto della parte lesa e dell'accusatore. La signora è patrocinata dagli avv. Farinelli e Gianoli; il rag. Magnoliverio dall'avv. Catalano: il marito, che si ritiene leso, dall'avv. Za il quale si è costituito Parte Civile. Dirige l'udienza il giudice cav. Ciaberio; cancelliere Durelli.

Il pretore legge il capo d'accusa e ricorda alla signora Merlo che le viene addebitato di avere avuto un colloquio per nulla innocente con il Magnoliverio. La signora, con una voce tutta armoniosa, risponde:

— Non è affatto vero. Mi hanno trovata nella camera del signor Magnoliverio perfettamente vestita; ero seduta e fumavo una sigaretta...

Ma la signora non può proseguire nella sua difesa perchè si scatena subito la battaglia. L'avv. Gianoli chiede:

— Signor Pretore, risulta che siano sposati?

E giudice chiede alla signora, la quale risponde con un'ammissione. Ma i suoi patroni non si acconteniano del la bonaria ammissione e sviluppano la questione, investigandone la portata ed il suo giuridico. L'avv. Farinelli insiste: — Non basta che risulti per bocca delle parti. Intendo che sia stabilito se il matrimonio è avvenuto nelle forme legali. Vedremo così se è valido. Si tratta di nozze celebrate all'estero.

Pretore, all'imputata: — Davanti a chi si sono sposati e in quale forma?

— Io ero bambina e non sapevo come si celebrassero i matrimoni. Ricordo che siamo stati in chiesa ma non so di altro.

«Sarebbe una cosa all'altro mondo»

Questi dubbi che vengono elevati sulle *justes nuptiae*, vorrebbero essere sfatati dal patrono di P. C. avv. Za, il quale presenta l'atto di nascita dal due figliuoli dell'imputata, da cui appare segnato che la Corvetta e la signora Merlo si sono dichiarati dinanzi all'ufficiale dello Stato Civile legittimi coniugi. Ma la difesa non si accontenta e l'avv. Gianoli chiede il quarto:

— Quanti figli ha?

— Ne ho due. E' inutile che insista.

Avv. Gianoli: — Ne ha avuti due dalla signora. Ma ne ha un terzo.

Imputata, al marito: — Sì, al: ne hai un altro.

E al ritorna al tema delle nozze: l'avv. Farinelli osserva: — Qui occorre l'atto di matrimonio. Sarebbe una cosa dell'altro mondo proseguire nella causa senza disporre di questo documento. Vogliamo avere il diritto di discutere se il matrimonio è legale.

All'avv. Farinelli replica l'avv. Za, ma i difensori insistono nella loro tesi e fanno incidente. Il P. M. avv. Pucci si associa. La questione, per quanto sostanzialmente da un punto di vista giuridico, è notevole. Ed il Pretore ritiene che non sia possibile trascurarla: rinvia perciò il processo a nuovo ruolo affinchè la Parte Civile abbia il tempo di far giungere dal Perù l'atto di matrimonio. Al querelante sono aperte infatti anche in questo caso l'onere della prova...

Il pubblico sfolla commentando. E mentre la signora esce da una parte, affettuosa coi parenti e dalle amiche, solidali con lei in questo fastidioso frangente, il marito se ne va dall'altra parte, sorvegliato dalla *troupe* di poliziotti privati.

Un assegno a vuoto e due arresti

Il negoziante di ferramenta Fiorenzo Fontana, abitante in via S. Francesco d'Assisi 14, alcuni giorni fa ricevette la visita di certi Michele Torello di Giuseppe d'anni 28 e Giusto Acquadro fu Giovanni d'anni 35, i quali lo richiesero d'una quantità di merce. Il contratto fu concluso ed il Torello, che figurava come acquirente, rilasciò come caparra un assegno di mille lire sulla «Banca Agricola», riservandosi di pagare il resto alla consegna della merce. Il Fontana incassò senza difficoltà le mille lire e, rassicurato, fece pervenire la merce al Torello che rilasciò un altro *chèque* di 3385 lire. Questa volta, però il negoziante ebbe una sgradita sorpresa. L'assegno non fu pagato perchè non esisteva alla Banca il relativo deposito. Il signor Fontana denunciò la faccenda alla *chèque* a vuoto». Commissariato di Moncenisio che provvide all'arresto, sotto l'imputazione di truffa, tanto del Torello quanto dell'Acquadro che aveva servito da intermediario.

La mortale caduta d'un muratore

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, in Duomo, ove gruppi di carpentieri e muratori attendono alle opere di restauro. Il muratore, certo Giovanni Mariotta, di 50 anni, da S. Martino Alfieri, residente a Torino in corso Novara 3, mentre era intento al suo lavoro, su un ponte di servizio alto 3 metri, ad un tratto, non si sa come, perse l'equilibrio e cadde. Fu raccolto dai compagni accorsi, privo di sensi e sanguinante. Un'autolettiga della Croce Verde, immediatamente richiesta trasportò l'infortunato all'ospedale S. Giovanni, ove il dott. Odasso lo fece ricoverare con prognosi riservata, avendogli riconosciuta la frattura del cranio e della colonna vertebrale. Purtroppo l'infelice non potè sopravvivere alle sue ferite e spirò, quasi senza riprendere conoscenza, alle ore 1?.

Le ultime onoranze ad una vittima del dovere

Solenni onoranze funebri sta preparando il Comando della Divisione agenti di pubblica sicurezza in memoria del compianto brigadiere Pietro Montiperto nel fatale equivoco che i lettori conoscono. Alla mesta cerimonia interverranno le autorità militari e civili, e certamente vi parteciperà numerosa la cittadinanza, la quale è stata colpita e commossa dalla disgraziatissima fine dell'ottimo agente.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo mercè dall'Istituto di medicina legale, lato via Donizetti, e percorrendo corso Massimo d'Azeglio, corso Dante, via Nizza. La salma sarà benedetta nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, e dopo la pia e mesta funzione, il corteo funebre si scioglierà, e la salma proseguirà, con auto-furgone, per il paese natale, dove pure le si preparano solenni e commosse esequie.

Dalle 9 di stamane, martedì, la salma del compianto brigadiere sarà esposta nella camera ardente del detto Istituto di via Michelangelo, e ad essa faranno servizio d'onore agenti e militi. La camera ardente sarà addobbata a cura del cav. Italo Rossio, il quale si è gentilmente offerto, volendo con questo atto dare un tributo alla memoria del valoroso e infelice agente.

Intanto le condizioni del vice-brigadiere Bannone, rimasto ferito nello stesso doloroso episodio, si mantengono gravi, ma con un sensibile miglioramento, il quale fa sperare che, con l'intervento di un atto operatorio per l'estrazione dal due proiettili, gli possa essere salvata la vita. Egli è oggetto delle attenzioni più affettuose da parte della famiglia, degli ufficiali e degli agenti della Divisione di P. S. Dal canto loro i sanitari dell'Assistenza Martini gli prodigano la più sollecita e amorosa assistenza. I medici gli hanno ordinato il più assoluto riposo, sconsigliando le visite, che potrebbero recargli una nociva emozione.

Lo spirito del Bannone, nonostante la durissima prova, si mantiene elevato. Ad un ufficiale, che ieri si recava a visitarlo, il bravo agente manifestava fiducia e tranquillità, e si rammaricava più di ogni altra cosa, di non poter essere al suo posto di servizio e di dovere.

* * *

Ma non poche persone, che più nella cerchiamo — amici, conoscenti ed anche estranei commossi dal luttuoso fatto — abbiamo avuto offerte per la famiglie dei Monti e del Bannone, con invito ad aprire una sottoscrizione. Vi aderiamo volentieri, poi hè siamo che le condizioni delle due famiglie sono veramente degne di aiuto.

Il brigadiere Monti lascia — il suo paese di Villarbolt il padre ottantenne e la madre di 70 anni, i quali vivono dei piccoli assegni che loro inviano i figli, che si guadagnano altro ve la vita. Il Monti che, come dicemmo, aveva un vero culto pei genitori, ogni mese prelevava regolarmente cento lire dal suo non lauto stipendio e le inviava ai suoi cari vecchi. Ora, con la sua morte, è venuto loro a mancare questo, che era il principale degli assegni da essi ricevuti, poichè il figlio Pietro era l'unico che non avesse moglie ed una famiglia propria.

Quanto alla famiglia del Bannone, è press'a poco la stessa cosa. Per vero in soccorso dei vecchi genitori, agli, tutti gli anni, a mite ingaggiare il suo periodo di ferie recandosi a Pontestura, è quivi darsi ai lavori campestri, e corrispondere loro il frutto delle sue fatiche. A parte le contingenze inerenti alla degenza, che non sarà certo breve e che porta con sè gravi asigenze finanziarie, c'è da pensare che difficilmente il Bannone uscirà da questo grave episodio perfettamente rimesso nella sua efficienza fisica. Perciò assai probabilmente egli non sarà più atto al lavoro dei campi, ed i suoi minori sarebbero privi di tale aiuto, di grande sollievo per essi.

Ecco, infatti, il primo elenco di offerte pervenuteci:

Fragione Nicola, L. 20; Enrico Stefano, 10; Quarasca Pietro, 10; Ditta De Benedetti Giuseppe, 5; Sulpo Carlo 10; Gioana Felice, 5; Bellelli Pietro e Carlo e Pietro, 10; Giusetti Giovanni, 5; Vedova Beltramo e figli, 20; Bertallo Luigi, 5; Perovano, 10; Gribaudi, 5; Goitre Nicolao, 10; Banna, 5; Alrata-Avetta, 10; Barges Giacomo, 5; Crosetti e C. Nicoli, 10; Crusetti L. Oggero e C., 10; Consigli Gustavia, 5; Consigli Barbaso, 5; Capitano Ferrero Pietro, 5; Carbonello Rinaldo, 5; Lepore Nicolas, 2; Pistavio Alessandro, 5; Bararchi Luigi 2; Panchero Luigi, 2. Totale: lire 196

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia

Nei giorni scorsi il podestà simulargilio Di Sambuy aveva fatto pervenire al Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, il memoriale della «Pro Torino» sull'attivazione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia, dal quale abbiamo dato ampia notizia. Il ministro, prendendo in considerazione il memoriale redatto dall'associazione piemontese, ha risposto con al podestà con la seguente lettera:

«Onorevole Podestà di Torino, ho esaminato il memoriale accompagnato dalla sua in data 2 corrente mese e posso assicurarLa che entro i primi mesi del prossimo anno sarà completato l'armamento della stazione di San Dalmazzo e dei pochi chilometri che rimangono da detta stazione al confine nord. Per l'apertura dell'esercizio dell'intera linea Cuneo-Ventimiglia si stanno prendendo accordi tra tutte le Amministrazioni statali interessate e con la Francia, accordi che verranno definiti in un convegno dei rappresentanti dei due Stati, che entro il mese corrente sarà tenuto a Parigi. Rilengo che tali accordi potranno essere nel senso desiderato dalla S. V. e dalla Città che la S. V. amministra. — Firmato: *Giuriati*».

Conferenze

Il Comando della 1 Zona di Milizia comunica: «Stasera, martedì, alle ore 21, avrà luogo in un'aula del Liceo femminile «Regina Margherita» una conferenza dal titolo «Elementi del diritto corporativo» tenuta da un ufficiale superiore della M. V. S. N. appartenente alla categoria fuori quadro. Alla conferenza devono intervenire tutti gli ufficiali delle Legioni e gli ufficiali T. O. Si gradirebbe intervenissero pure i membri di Associazioni militari in congedo».

* * *

Alla sede della Associazione latino-americana il dott. Juan Antonio Fernandez, giovane esponente del partito cattolico argentino e inviato dal suo Governo in missione diplomatica in Italia, ha tenuto l'altra sera l'annunciata conferenza sulla figura del generale Manuel Belgrano, illustrando brillantemente la sua opera per l'indipendenza argentina. L'oratore è stato calorosamente applaudito da un scelto pubblico. Dopo la conferenza il presidente dell'Associazione ha offerto la tessera di socio onorario a Edoardo Rubino, autore del monumento a Bartolomeo Mitre.

Un saggio dell'Accademia filarchestrale

Mercoledì, alle ore 21, l'Accademia filarchestrale organizzata dal dott. D. Galamida, darà un saggio nel salone dell'ex-Liceo musicale in via Rossini, 8, sotto la direzione del maestro Ettore Gavosio. Il programma è vario ed interessante. I biglietti si possono acquistare presso gli editori di musica oppure alla sede dell'Accademia in via del Mille, 19.

Il conte di Robilant all'Opera Nazionale «Balilla»

Il Segretario della Federazione provinciale fascista, colonnello conte di Robilant, alle felicitazioni che il marchese Ottavio Thaon di Revel gli inviava a nome del Comitato provinciale dell'O. N. B. in occasione della sua riconferma nella carica rispondeva colla seguente lettera:

«Caro Camerata.

«Ti ringrazio per il saluto che hai voluto inviarmi, anche a nome del Comitato provinciale, in occasione della riconferma a segretario federale per la Provincia di Torino. Faccio completo e sicuro affidamento sulla vostra collaborazione intelligente e fattiva, della quale ho avuto nei mesi trascorsi la prova tangibile. Nei giovani è la nostra incrollabile fede per la continuità del Regime, dai giovani marciano la nuova classe dirigente: alla nostra meravigliosa gioventù fascista dovremo ancora e sempre tutta la nostra passione.

Camerati che avete la grande responsabilità dell'Opera Nazionale Balilla nella nostra augusta provincia sabauda, *A noi!*. — Aff.mo: *Robilant*».

Indirizzava pure il seguente entusiastico saluto agli Avanguardisti e Balilla della Provincia:

«Avanguardisti, Balilla! Riconfermato nella carica di Segretario Federale del P. N. F. per la provincia di Torino, rinnovo a voi tutti il mio cordiale, entusiastico saluto. Continuate in marcia, sotto la guida sicura del vostro Capo, marchese Ottavio di Revel, e dei vostri valorosi ufficiali. Abbiate sempre davanti agli occhi la visione mirabile dell'Italia fascista. Siate forti, siate buoni, forgiate in voi stessi le vostre anime pure di fascisti nella disciplina che virilmente vi imporrete, temprate il giovane vostro corpo nelle nobili competizioni sportive. Siate degni della fiducia che ripone in voi il Duce amatissimo e l'Italia tutta. Fanciulli che vestite la gloriosa Camicia Nera dei leggendari battaglioni d'assalto del Carso, del Piave, del Grappa, di Vittorio Veneto, fanciulli che vestite la gloriosa Camicia Nera della nostra Rivoluzione, piccoli e giovani miei camerati, per il Re, per il Duce, per l'Italia. *A noi!*».

Il saluto a Maffio Maffii

Nella sontuosa casa del gr. uff. Giuseppe Besozzi, sono convenuti domenica sera le massime autorità cittadine per dare il saluto di commiato a Maffio Maffii, chiamato alla direzione del *Corriere della sera*. Saluto ufficiale, ma improntato ad un carattere di affettuosa cordialità, per la squisita gentilezza con la quale fecero gli onori di casa la signora Maria Besozzi e le sue figliuole e per la presenza di molte signore. C'erano tra i convenuti, a far corona a Maffio Maffii e alla sua signora, il Prefetto De Vita, il Podestà assessore Di Sambuy, il colonnello conte Di Robilant, gli onorevoli Ponti, Gianferrari, Gray e Lanfranconi, e moltissime personalità della magistratura e del mondo artistico, finanziario, industriale e commerciale della nostra città. Anche la poesia era rappresentata e dal maggior interprete di tutti i poeti: Francesco Pastonchi. Assenti S. E. Torre e l'on. Ambrosini, le direzioni dei due giornali cittadini erano rappresentate dai condirettori: Gigi Michelotti e Gorizio De Benedetti. Il saluto a Maffio Maffii venne dato dal gr. uff. Besozzi, che a nome dell'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* offrì al partente un ricco dono. Rispose il festeggiato, lessendo, con elevate parole, l'elogio della ospitalità torinese. Poi Magda Brard delizio i convenuti con delle belle esecuzioni al pianoforte di musica classica.

Il pietoso caso della signora morta dopo la cura depilatoria

Sono state già ampiamente narrate le vicende dolorose della signora canessa Anna Mitino Pellutiè, la quale dopo avere subito tre applicazioni di radium per liberarsi dal peli che le deturpavano la faccia, s'ammalò gravemente e finì per soccombere.

Il marito della povera signora, Giuseppe Milino, confermando una denuncia per lesioni colpose che la sua infelice consorte aveva sporto contro il dottor Renato De Bernardi, reggente il Gabinetto radiologico dell'Ospedale Civile di Cuneo, ha insistito nell'azione giudiziaria iniziata contro di questi, provocando, anche a mezzo l'apertura di un'istruttoria per omicidio colposo. Si ricorderà pure come, in base alle risultanze di accertamenti medico-legali ordinati dall'Autorità giudiziaria, questa addivenne al una dichiarazione di non luogo a procedere contro il dottor De Bernardi.

Senonchè, conosciuto tale giudicato, il patrono di Parte civile, avv. Ferruccio Ton, avanzava regolare reclamo al Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello, instando per la impugnativa della sentenza di proscioglimento, e S. E. Trabucchi dava mandato al Procuratore del Re di Cuneo, comm. Properzi, di interporre appello contro la sentenza del giudice istruttore, e contemporaneamente richiamati gli atti, affidava l'incarico di esaminarli e di presentare i motivi di impugnazione al sostituto P. G. comm. Arena.

Investita del caso, la Sezione d'accusa della Corte d'Appello si è riunita qualche giorno fa in camera di Consiglio, esaminando e discutendo ampiamente i memoriali presentati dai patroni, avv. Ton per la Parte civile, e Michele Nasi, per il dottor De Bernardi. Il relatore, comm. Carissegna, pare avrebbe richiesto alla Sezione d'accusa di avocare a sè l'istruttoria decidendo di ordinare un supplemento di istruttoria sopratutto intesa ad interrogare il dott. De Bernardi con mandato di comparizione e di accertare alcuni elementi denunciati dalla Parte Civile circa l'incompetenza tecnica del dottore stesso.

La causa interessantissima è sostenuta da due dotti ed ampi memoriali dei patroni, con citazioni di autori del Giure e della Medicina. Quello dell'avv. Ton combatte recisamente ed energicamente le conclusioni a cui sono giunti i periti medico-legali, sostenendo invece la colpabilità del dott. De Bernardi le cui applicazioni di radium alla povera signora avrebbero provocato, qualche tempo dopo la morte di essa. Egli quindi avrebbe agito con imperizia, negligenza ed imprudenza, non tenendo conto delle condizioni fisiche e patologiche in cui si trovava la paziente. Richiama quindi la premessa fatta dal Procuratore Generale nei suoi motivi di appello: «I rimedi erotici e pericolosi — scrive il Procuratore Generale — devono essere riservati a casi in cui lo esige la conservazione della salute e della vita umana; e solo in questo caso la scienza medica conserva il carattere di filantropia e merita riguardi particolarissimi. Invero la scienza, che promette l'abbellimento al viso, a tariffa fissa, e con esito sicuro, diventa un fatto commerciale e d'industria professionale degno di minor protezione nel caso di danni alla salute e al corpo del paziente».

L'avv. Nasi, inoltre dirà, sostiene la tesi opposta: non potersi dire che il dottore De Bernardi essere incolpato di avere agito per negligenza o imperizia nella propria arte e doversi quindi assolvere per non avere agli contestato il fatto. Appena compiuti gli atti istruttori ordinati dalla Sezione d'Accusa, questa si riunirà nuovamente ed emetterà la sua decisione in quale è attesa con vivissimo interesse.

Segnando la Cronaca

Regalate un libro...

Per i più piccini l'editore Bisetti ha preparato un album «a paravento» indistruttibile: *Da Stephenson a De Pinedo*, di 16 quadri, stolgoranti di colori, L. 18. — *Giro tondo*: altri 15 quadri artistici a colori di A. RICHARDSON con versi di A. Cembani Casnati, Lire 15. — *Pierino Porcospino*, 24 tavole colorate col testo in versi di GAETANO NEGRI.

Per i più grandi poi, dei sette anni in avanti *Rachelina* di FULVIA R. ZAMORITI: una bambina che ra conta alle bambine, 143 pagine di lieta e sorridente lettura, con 12 tavole, legatura da regalo, L. 16. — *Le novelline* di C. SCHMIB, raccontate ai bambini italiani da Maria Pezzè-Pascolato, in 3.a edizione riveduta e graduata per le diverse età (dai 5 ai 10 anni), con 20 tavole a colori, legato per strenne, Lire 25. — Le celebri *Cinquanta novelle* dei FRATELLI GRIMM per i bambini e per le famiglie, in 7.a edizione, con 16 tavole a colori legatura da regalo, L. 28. — Le *Quaranta novelle* di ANDERSEN, prodigiose narratore danese, pure tradotte da Maria Pezzè-Pascolato, con una lettera di Giosuè Carducci, nella 7.a edizione, con 10 tavole colorate, legato, L. 25. — *Don Chisciotte* di Cervantes, illustratissimo, L. 20. — *Le migliori novelle delle Mille e una notte*, narrate da T. e F. Casorti, in stupenda presentazione editoriale (30 tavole d'arte a colori). Lire 36. — *Le Novelle e leggende slave*, di L. Gruppi, in nobilissima edizione d'arte nuova, illustrata dallo scultore Wildt, Lire 35. — *Robinson Crusoe* (Lire 25), *l'Ignoto standardo* (Lire 24) ed innumerevoli altri che conviene vedere con occhi propri nel negozio dell'editore Ulrico Hoepli, Galleria Du Cristoforis, Milano.

BIANCHI

Bambole — Burattini
Treni — Teatrini
Aeroplani — Automobili
Navi — Pianelli
Cassette — Costruzioni
Pinocchi — Orchestre
Animali — Libri

Il più ricco assortimento di giocattoli e regali per strenne natalizie. Tutte le novità. I prezzi più bassi.

Grandi Magazzini Bianchi, via Vittorio quasi angolo Piazza Castello.

VENDITE ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE
C. CODEBO' & C.°
Via Po, 4 - Piano Nobile.
Salone Privato - Telefono 40-118

Oggi alle ore 16.30 precise, quattordicesima vendita all'asta pubblica.

Collezione d'arte antica e moderna.

Tutte le mattine esposizione degli oggetti da vendersi in giornata.

Domani, mercoledì, invece che alle ore 15.30, la vendita all'asta pubblica avrà inizio alla sera, alle 21 precise.

Regalo di... CHIAPPO

A tutti gli acquirenti di pianoforti od antopiani da oggi a tutto il 6 gennaio 1928 viene accordato uno

sconto eccezionale

del 3 per cento sui prezzi di listino.

Ditta Vittorio Fenzio - T. 44-247

OLIO OLIVA PURO A L. 9 IL LITRO

La Ditta «Elpa» via Giuseppe Verdi 23 (telefono 29-760) grande deposito olio d'oliva di Riviera, vende, a scopo di réclame, fino alla fine del corrente anno, olio oliva puro garantito analisi, qualità sublime, in bianchi e caratteristici di litri due, a L. 18 al fiasco. Sconto per damigiane.

Una volta cliente sempre cliente

E questo vuole accertato dai migliori buongustai che provarono i prodotti della confetteria **Pfatisch**, via Sacchi, 42 (Telefono 40-406).

Prenotare in tempo **Panettoni** e qualunque altro genere di pasticceria per una serata data «esauriti».

ULTIME NOTIZIE

Il patto di pace perpetua tra la Francia e gli Stati Uniti.

Parigi, 19, notte.

Si ha da Washington che il progetto di trattato franco-americano per lo stabilimento della pace perpetua fra i due Paesi è stato rimesso ieri da Kellogg, segretario di Stato, a Paul Claudel, ambasciatore di Francia, il quale lo sottoporrà all'esame del Governo francese. Il progetto comporta quattro articoli principali: il primo proclama il principio della rinunzia definitiva alla guerra dalle due parti; il secondo e il terzo concernono i negoziati per la conclusione di un vasto trattato di arbitraggio; il quarto contiene alcune riserve relative alla dottrina di Monroe.

Si fa notare negli ambienti politici di Washington che la rapida progressione dei negoziati franco-americani è tanto più notevole in quanto il Presidente Coolidge dichiarava, il mese scorso, che un patto che mettesse la guerra fuori della legge avrebbe potuto sussistere dalle difficoltà nell'applicazione di alcune clausole della Costituzione americana. Al dipartimento di Stato si prevederebbe la possibilità di parafare il patto il 6 febbraio, data in cui spira il trattato attualmente in vigore fra la Francia e gli Stati Uniti.

Commentando brevemente tale notizia, il *Temps* scrive:

« Bisogna sapere di conoscere i testi prima di pronunziarsi in particolare. L'importante è che il Governo americano ammetta la conclusione di un accordo che possa effettivamente la guerra fuori della legge per quello che concerne la Francia e l'America e sembra desideroso di riuscire prima dello spirare del trattato di arbitrato franco-americano attualmente in vigore, cioè prima del 6 febbraio prossimo. Quando Briand qualche mese fa preconizzò per la prima volta la firma di un trattato di pace perpetua tra la Repubblica francese e la Repubblica degli Stati Uniti, si volle scorgere in questa iniziativa un gesto certamente di nobile ispirazione, ma senza vera portata pratica. Sembrava a taluni che un tale gesto non avrebbe aggiunto di fatto nulla a ciò che esiste, essendo fuori da ogni probabilità che un conflitto armato possa mai avvenire fra le due grandi democrazie. Ma poi, quei si sono resi conto che l'influenza morale di un patto di tal genere può essere grande pel mondo intero e che escludendo il ricorso alla guerra, la Francia e gli Stati Uniti daranno un esempio salutare, e assicureranno le sviluppo delle loro relazioni in una atmosfera di sicurezza e di fiducia reciproca che non può che servire efficacemente agli interessi delle due Nazioni stesse ».

Lo scandalo dei fondi agli estremisti e la campagna antibolscevica in Francia

Parigi, 19, notte.

La votazione delle mozioni al Congresso federale socialista della Senna, ieri svoltasi con la massima calma, sulla questione del programma elettorale, o per dir meglio, sulla parte litigiosa del programma, cioè, sintetizzata ed estremizzata, si è ridotta a questa formula: « il rimborso finanziario non potrà essere realizzato che con una operazione generale mediante la confiscazione più o meno graduale ». Questa formula, che ha raccolto 2377 voti, la mozione della destra, tendente a rinviare ogni deliberazione dopo il dibattito fra gli esperti finanziari, che avverrà nel Congresso nazionale, non ebbe che 1966 voti. Circa la tattica elettorale, la mozione ostensibile raccolse 831 voti, quella del centro 1464 voti, quella di sinistra 1156 e infine quella di destra 801 voti.

Il Congresso si è occupato anche dell'inchiesta aperta dalla Commissione di controllo sulle sovvenzioni della Terza internazionale rivelate dalla bufera di documenti dimenticata in una automobile dal compagno Mazzane, amdaco comunista di Nizy. Dopo animata discussione, è stato deciso di inviare il rapporto della Commissione amministrativa del partito alla Commissione dei conflitti. Intanto, lo scandalo delle sovvenzioni ha provocato una campagna giornalistica degli organi moderati, i quali sperano così di riaprire la questione dell'ambasciata russa a Parigi.

L'*Homme Libre* oggi scrive:

« L'organizzazione della propaganda bolscevica è metodica, e ben fornita di denaro. I dirigenti dell'estremo non sono dimenticati: gli agenti e i sottoagenti ricevono una mensilità globale di 370 000 franchi. La Confederazione Generale del Lavoro unitaria ha delle risorse non meno abbondanti. Essa sostenendo nel giugno scorso, nei cantieri delle ferrovie metropolitane, uno sciopero di marrani, ha potuto da sei mesi a questa parte versare ad ogni scioperante un sussidio giornaliero di 39 franchi. Il numero degli scioperanti varia da 2 mila a 3 mila: è dunque circa un milione e mezzo che essa ha aberato mensilmente, cosicchè attualmente si giunge alla bella somma di 6 milioni. Ecco dei dati curiosi sulla ragione bolscevica! Destinandole la busta del compagno Mazzane è una busta magica, che inoltre non ha ancora rivelato tutti i suoi segreti ».

E il *Gaulois*, mettendo i punti sugli i, conclude:

« Abbiamo il sfiasco della propaganda rivoluzionaria in Francia, un bilancio che ascende a più di 2 milioni per un esercizio di 8 mesi. In esso non vi è dunque nulla che possa interessare gli uomini che hanno la missione di perseguire o di difendere la società? Si crede forse utile accogliere a Parigi il nuovo ambasciatore di una Potenza che sovvenziona così generosamente la rivoluzione sul nostro territorio e nelle nostre colonie? Nei documenti del Mazzane è fatta menzione di un « Lavoro coloniale » stimato a 750 mila franchi, e figura una rubrica « All'esercito » per 113 mila franchi, che ci sembrano di natura tale da sollevare qualche cosa di più di una semplice indignazione nei Consigli del Governo! Vi è in Francia un codice penale che punisce i corruttori e i fautori di insurrezioni. Vi sono degli uomini internazionali che mettono al bando dalle nazioni civilizzate quelli che si comportano, nei riguardi delle altre Potenze, come la Russia sovietista. Quale associazione faranno i nostri governanti al signor Dovgalewsky? ».

9 minatori uccisi e 5 feriti dal crollo di un masso

Vienna, 19, notte.

Nella miniera di bauxite di Krusevo, presso Sualato, è accaduta sabato una gravissima disgrazia. Un masso, scavato alla base, è crollato, uccidendo 14 minatori. Per 9 di essi ogni cura fu inutile; erano morti sul colpo. Gli altri 5 sono stati ricoverati all'ospedale di Spalato in gravissime condizioni.

Stresemann e la sua politica

Le elezioni annullate in alcuni Stati

Berlino, 19, notte.

Il ministro Stresemann è ritornato a Berlino dalla sua gita politica a Koenigsberg. Prima di partire da quella città, però, ha tenuto un altro discorso, non meno importante del primo, e che getta ugualmente una nitida luce sugli scopi del suo viaggio e sui contatti avuti nella roccaforte dei junkers e dei tedeschi-nazionali.

Il secondo discorso di Stresemann è una tranquilla lezione in *partibus infidelium*:

« Politica nazionale significa collaborazione con lo Stato; e collaborazione con chiunque abbia l'onesta volontà di aiutare lo Stato; significa astensione da qualunque differenziazione sociale, differenziazione che non può esistere quando si tratta della difesa della patria. La migliore nobiltà è quella che si misura alla stregua dei servizi che essa rende alla comunità. Chi rivolge lo sguardo indietro, verso la grande confusione politica e spirituale del 1919, allorchè tutti i legami erano sciolti; e guarda poi la Germania di oggi, non ha occhio storico se non comprende che questi anni sono stati anni di ripresa ».

Il ministro ha poi continuato:

« Quando si vuole battere il pugno sul tavolo e si vuole minacciare, si deve avere dietro di sè la forza. Chi deve svolger oggi la politica estera tedesca ha dietro di sè la sola forza economica tedesca e, nei grandi momenti, anche il sentimento nazionale popolare, ma non ha più l'*ultima ratio*, quell'*ultima ratio* alla quale le altre nazioni invece non vogliono rinunziare, perchè su di essa riposa la loro politica di potenza. La politica di Oriente è in relazione alla politica di Occidente, e la Prussia orientale non può aspettarsi una situazione migliore se la Germania non riesce a creare relazioni colle potenze occidentali che le diano la sicurezza per la pace e per il suo sviluppo. Io sono un deciso avversario dell'idea che in Germania debbano esistere gruppi politici di destra e gruppi politici di sinistra. E' molto domandare se la politica estera si faccia meglio colla mano destra o con la mano sinistra ».

Domani avrà luogo l'annunziata comune seduta dei due gabinetti del Reich e della Prussia, nella quale, a conferma delle assicurazioni date da Stresemann a Koenigsberg, saranno discusse le provvidenze economiche e culturali da prendere per la Prussia Orientale. Il ministro Stresemann ha poi oggi riferito alla Commissione degli Affari Esteri del Reichstag sulle discussioni di Ginevra. L'esposizione è stata assai particolareggiata. Il conte Bernsdorff ha anch'egli riferito sullo stato della questione del disarmo.

Un'altra importante notizia della giornata è che sono stati annullati i risultati delle elezioni politiche che avevano avuto recentemente luogo ad Amburgo, nell'Assia, nel Mecklemburgo-Strelitz ed in altri Paesi. Come sapete, alcuni tra i partiti soccombenti in quelle elezioni, nelle quali avevano generalmente avuto la vittoria i socialisti, avevano ricorso alla Corte di Stato di Lipsia, sostenendo che talune modificazioni della vigilia alla legge elettorale in base a cui le elezioni erano state fatte, erano contrarie alla Costituzione. La Corte ha dato ragione ai ricorrenti, non pronunziandosi tuttavia circa la validità delle elezioni e lasciando liberi i Governi interessati di trarre le conseguenze che volessero dalla sentenza emanata. Naturalmente i Governi hanno voluto trarre le conseguenze naturali, cioè a dire annullare le elezioni, le quali sono state difatti oggi annullate, ed indette le nuove per il gennaio prossimo.

Ma la curiosa conseguenza del fatto è che anche questi Governi sono illegali perchè usciti da Diete illegali. Vi sono quindi in Germania, in questo momento, quattro o cinque Stati (ai quali si potrà aggiungere anche a quanto pare la Sassonia, che ha fatto le elezioni in condizioni analoghe) senza Governo, cioè senz'altro Governo che quello unico e generale che è — o dovrebbe essere — per tutti. Una piccola prova generale dello Stato unico in marcia.

G. P.

Una «Volpe» efferata

La Polizia rapita per ricatto e restituita entusiasta dell'ostaggio — La stessa sorte possa subire Londra ed il padre della vittima — Tre arresti — Scene da Grand Guignol

Londra, 19, notte.

Uno dei più orribili delitti che la cronaca mondiale della delinquenza abbia registrato negli ultimi anni ha funestato l'amena città di Los Angeles, sulla eternamente primaverile costa di California.

Vive in un sobborgo di Los Angeles la famiglia Parker, il cui capo, Perry Parker, impiegato di Banca, è abbastanza danaroso. Della famiglia fa-cevano parte una bimba di 12 anni, a nome Marion, e un'altra fanciulla a nome Marjorie. Giovedì scorso la Marion tornava, come d'ordinario, dalla scuola, quando le si fece incontro un individuo non ancora identificato, di cui-dicesi: « Il bambino è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico e vuole vedervi subito ». Da quel momento, la piccola scomparve.

Il padre giovedì sera si rivolse alla polizia, sconsigliandola di fare la luce sul questo misterioso scomparso. Venerdì e sabato, mentre le autorità sinvano invano indagando, il signor Parker riceveva quattro lettere e parecchi messaggi telefonici in cui un tale, che si firmava « La volpe », e che per telefono deve anche questo nomignolo, chiedeva 1500 dollari quale prezzo per la restituzione della bimba, e annunciava che, in mancanza del versamento, la piccola sarebbe stata uccisa. Il signor Parker rivolse tutto quanto alla polizia, che gli consigliò di da farsi per aumentare il ribaldo. La collaborazione fra il disgraziato padre e gli agenti continuò fino ad un certo punto, giacchè il rapitore della fanciulla ridusse a venti dollari e si fece così nuovamente che il povero padre pensò bene di agire di propria iniziativa, lasciando la polizia ignara della sua ultima mossa.

Una delle lettere pervenute al signor Parker era scritta dalla figlia, e diceva: « Caro babbo e caro mammà, vorrei potervi tornare subito a casa! Vorrei che qualcuno mi dicesse perchè tutto questo è avvenuto proprio a me! Questo uomo ti dice di fare, perchè altrimenti egli mi uccide ». Nel frattempo, il signor Parker riceveva dal rapo, il signor Parker riceveva dal rapitore un messaggio che lo invitava presto un appuntamento per lo sborso della somma e per la restituzione della bimba. Egli, peraltro, veniva nuovamente messo dinanzi dinanzi contro ulteriori tentativi di servirsi della polizia. Il signor Parker si adattò a questa imposizione, e sabato scorso si trovò al-l'appuntamento, in una vicuzza periferica di Los Angeles. Lo sconosciuto giunge in una piccola automobile entro la quale la piccola Marion stava seduta. La piccina appariva addormentata. Lo sconosciuto intascò i 1500 dollari pattuiti, spostò di un centimetro di passo la sua macchina e depositò la piccola dormiente sul marciapiede della via e si allontanò a tutta velocità.

Il signor Parker si avviò verso la sua bimba per svegliarla ed accompagnarla a casa, ma ebbe una meritata sorpresa. Il delinquente non gli aveva restituito che il cadavere di Marion, orribilmente sfregiato. Un'ora più tardi, l'intera polizia della città era in moto. Il quesito in capo rivolgeva per il tramite della radiotelefonia e dei giornali un caldo appello al pubblico per indurlo a cooperare alla ricerca del bestiale malfattore. Ma questi, fungi dall'eccitazione del lutto, non sarebbe stato in grado di conoscere intimamente le abitudini del Parker. L'individuo, a quanto si narra, venne accolto in una casa la cui terrazza posteriore non è lontana dal luogo del tragico appuntamento di sabato scorso.

Sul libro della cronaca nera l'individuo risulta denominato Gaylord Burnham. Il suo capo d'accusa è definito come « rapina ». Anche un altro nome di più avanzata età ed una donna furono accompagnati in Questura e detenuti per un interrogatorio. La donna al momento dell'arresto dell'uomo stava percorrendo agitatissima la via-ta dove i Parker avevano versato la figlia ed ottenuto un cadavere. Essa piangeva a dirotto, esclamando: « Non sono stata io ad uccidere ». Si afferma che le tre persone sono state arrestate mentre si trovavano in stato di ebbrezza. L'indiziato interrogato sarebbe stato sorpreso mentre si lavava le mani in una vicina fontana.

Questa mattina alle 10, mentre una delle automobili dei pompieri faceva ritorno in caserma, proprio davanti alla rimessa venne investita da una vettura tranviaria. I vigili che si trovavano sopra la macchina, visto il pericolo, poterono salvarsi gettandosi a terra. Una moto-ciclista che era carica sul camion, all'urto violento, come spinta da una molla, andò a sfracellarsi nel mezzo della strada. Fortunatamente non si deve lamentare nessuno un ferito.

Altri tre incendi meno gravi si sono verificati nella giornata di ieri.

Morte misteriosa a Massa
Ucciso in rissa?

Massa, 19, notte.

In località Ponte Vecchio è stato rinvenuto il cadavere di certo Raffaele Parenti, di 34 anni. La morte del disgraziato è avvolta nel più fitto mistero. Non si sa finora se si tratta di un delitto o di una disgrazia, in quanto il corpo del Parenti giaceva in una gora. L'autorità sta indagando ed ha ordinato i rilievi necessari nel luogo dove il Parenti è stato trovato ucciso. Ieri notte fu udito il clamore di una rissa e lo sparo di alcuni colpi di rivoltella.

SPORT

La «Coppa Schneider»

Dichiarazioni del ministro inglese dell'aviazione — « L'Inghilterra è pronta ad una competizione nel 1928... »

Londra, 19 notte

Interrogato stasera ai Comuni sulla proposta anglo-italiana di alleare il regolamento per la « Coppa Schneider », il ministro dell'Aviazione, sir Samuele Hoare, dichiarava:

« Da vario tempo si sveva negli ambienti aeronautici il criterio generale che l'intervallo di un solo anno era le gare per la « Coppa Schneider » non risponde ai migliori interessi dell'aviazione civile. Il periodo essendo inadeguato alle circostanze odierne per realizzare nei disegni degli idrovolanti quei perfezionamenti che costituiscono l'obbiettivo del fondatore di questo trofeo aviatorio. Il criterio suddetto è già stato esposto dal delegato del nostro Aero Club alla Federazione Aeronautica Internazionale, ma-ancora non è stato accettato interamente. Per altro, il Governo inglese si è ora accordato con quello italiano, nel senso che entrambi appoggino l'idea di gare biennali, anzichè annuali, e che in conseguenza nessuna gara verrà tenuta nel 1928, perchè naturalmente gli altri paesi direttamente interessati convengano su questo punto. Le autorità aeronautiche francesi e tedesche, confidenzialmente interpellate, aderirebbero al programma. Bisogna aggiungere che nel discutere la questione colle autorità italiane, ho chiarito bene che l'Inghilterra è pronta ad una competizione nel 1928 se ciò fosse nei desideri degli altri paesi interessati. Comunque sia, che la prossima gara abbia luogo nel 1929, sia che venga rinviata al 1929, è mio intendimento prendere tutte le misure necessarie per far sì che il nostro paese sia degnamente rappresentato, e che non si risparmi alcun sforzo per ottenere un'altra vittoria ».

In replica a interrogazioni supplementari il ministro ha assicurato che non si porrà tempo in mezzo agli studi e alle opere per l'ulteriore sviluppo degli apparecchi e dei motori. Il ministro dell'Aviazione farà tutto il possibile per garantire un nuovo successo. Tuttavia il ministro richiesto se alla futura gara parteciperanno per l'Inghilterra, come a Venezia, piloti militari in servizio attivo, ha risposto di non poter scendere a particolari.

Il collaboratore aviatorio del *Daily Mail* dice che alla « Coppa Schneider » del 1929 figureranno idrovolanti capaci di mantenere una velocità oraria da 330 a 360 miglia, ossia di 6 miglia al minuto (chilometri da 495 a 525, poco meno di 9 chilometri al minuto).

Il match Italia-Svizzera

Il secondo allenamento degli «azzurri»

Bologna, 19, notte.

Per il match internazionale Italia-Svizzera, i probabili « azzurri » compiranno il secondo allenamento giovedì prossimo 22 corr. sul campo del « Littoriale » a Bologna. La partita avrà inizio alle 14.30. Ad essa sono stati invitati i seguenti giuocatori: Depra, Rosetta, Caligaris, Rivolta, Pietroboni, Ferraris, Degni, Levratto, Muneratl, Libonatti, Magnozzi, e l'intera squadra del Bologna.

Nel prossimo marzo l'Italia metterà in campo ben tre squadre nazionali: una giocherà in Italia contro l'Ungheria, la seconda ritornerà a Budapest contro l'Ungheria stessa, e la terza sosterrà alcuni incontri in Egitto contro alcune di quelle squadre.

La seduta del direttorio calcistico
Le questioni che verranno trattate

Bologna, 19, notte.

Domani martedì alle 15, alla Casa del Fascio, avrà luogo, come è stato annunciato, la seduta del Direttorio federale. Tra le varie questioni all'ordine del giorno vi sono pure le seguenti: Gara Italia-Svizzera; richiesta della Ulic; richiesta del Torino, del Brescia e dell'Internazionale; speciale signor Pinasco; congresso della F.I.F.A. del maggio 1928; incontro Lazio-Piemonte del 1.o gennaio 1928, altre questioni internazionali. Non è escluso che vengano prese in esame anche questioni di carattere generale che servirebbero a completare le carte federali da includersi nell'annuario che uscirà nel prossimo febbraio.

De Carolis batte Cook ai punti

Roma, 19, notte.

Questa sera al Teatro Adriano si è svolta una importante riunione pugilistica. Il « clou » della quale era rappresentato dall'incontro dei pesi massimi Armando De Carolis, romano, e Giorgio Cook, australiano, già vincitore di Poulino. Molto pubblico gremiva il teatro. Armando De Carolis ha battuto ai punti in dodici riprese Cook, campione utilitario d'Australia, e ha potuto così far la sua candidatura per un incontro col campione italiano dei pesi massimi Beriazzolo. Come si ricorda, Beriazzolo poche settimane addietro ha, beneficiando della benevolenza dei giudici, fatto match pari col Cook.

Canottiere annegato in un lago
La barca capovolta dal cane

Ivrea, 19, notte.

Il fotografo di 37 anni, Ettore Busana, trentino, recatosi a caccia sulle gallinelle d'acqua sulle rive del vicino lago di San Michele, vi trovava la morte. Dopo aver abbattuto tre gallinelle che l'abile cane gli aveva riportato dopo faticose nuotate nell'acqua diaccia, il Busana riuscì a colpirne un'altra che andava a cadere tanto distante che il cane non riuscì a raggiungerla. Allora il Busana prese una barchetta malamente costruita da un lavandaio e si avventurava in mezzo al lago seguito dal cane. Raggiunto il volatile, il Busana stava riponendolo nel carniere, abbandonandosi così i remi. Il cane tentava allora di salire a bordo, ma arrampicandosi colle zampe anteriori sulla fragile imbarcazione, la faceva capovolgere. Caduto in acqua il Busana, che era un forte nuotatore, riuscì a nenarsi a galla per qualche minuto, ma in breve fu vinto dal freddo e affogò. Accorsero i pompieri di Ivrea con barconi del lago Sirio, e iniziarono le ricerche del cadavere, che però non venne rintracciato. Le ricerche dovettero essere quindi abbandonate per il sopraggiungere della notte. Il Busana lascia la moglie incinta ed un bambino.

Mortale caduta di un minatore in Valle d'Aosta

Aosta, 19 notte.

Ieri verso le ore 7,30 il minatore Giuseppe Barlandi fu Cesarino di anni 18, nato a Parigi e residente a Cogne, alle dipendenze della miniera di Cogne, ritornava dal lavoro con altri tre compagni dirigendosi alla propria abitazione posta in frazione Gimillan, quando, attraversando un ripido sentiero ghiacciato, posto a strapiombo sopra un precipizio, improvvisamente scivolava, precipitando in un profondo canalone. I suoi compagni videro con grande orrore scivolare il fondo per tratti e stramenti, ma egli venne rinvenuto già cadavere, avendo ripetuto nella caduta la frattura della base cranica.

TEATRI

Al Balbo: *L'amica delle mogli.*

L'amica delle mogli è una signorina ideale, riservata, buona, purissima nel sentire e concepire la vita, che, cara compagna di numerosi giovanotti, non riesce a suscitare in loro una domanda od un'offerta d'amore. Il suo ritegno, la sua apparente freddezza, fa sì che essi non osano, non immaginino neppur lontanamente che sotto i suoi cordiali e affettuosi atteggiamenti, ma così vaghi e spersonerati, si nasconda un cuore palpitante e capace di donarsi. Ad uno ad uno essi si allontanano per qualche tempo, spesso la donna qualunque che viene loro incontro, e ritornano poi presso l'amica d'un tempo. La quale accetta il suo destino diventando appunto l'amica delle mogli dei suoi amici. E le consiglia, le guida, le indirizza: cerca di trasformarle a poco a poco in quel tipo di meravigliosa compagna, dolce appassionata suadente, ch'essa avrebbe potuto essere, e che ogni uomo sogna, almeno una volta, di possedere. Cosicchè i mariti che venivano in tal modo accorrendo quali rare virtù, quali misteriosi e palesi allettamenti, quale gioia d'amore Marta (così chiamasi la protagonista) in sè racchiuda e da sè sentirna, s'accorgono troppo tardi di essersi sbagliati. Lei avrebbero dovuto sposare: sono passati accanto alla felicità e non le hanno fatto caso. Ma non ciò s'accende la queste persone, che il rimpianto ben presto ci muta in terribile folle amore. Quest'uomo, Francesco Vianni, è così accecato dalla passione sua, è così geloso e ossessionato innanzi a quel meraviglioso virginee fiore, e oramai, per forbice contrasto, così sensualmente agitato da quel candore, che giura e spergiura una sera orribile Maria non è una mia non dovrà mai essere di alcuno.

Ed ecco l'ultimo amico sposarsi, giunge nella casa che Maria, come già fece per gli altri amici, fa con ogni cura ubellita. Ed anche nel nuovo ménage Maria penetra, per recarvi il suo zelo la sua devozione, la sua delicata tenerezza. Essa vi reca invece inconsciamente la tragedia. Poichè la sposa è ammalata, molto ammalata, e accetta si le attenzioni, le amorevolezze dell'amica novella, ne è assai desiosa, ma non senza una certa inquietudine. Essa vede accanto al suo letto il marito, Fausto Viani, e Maria, divedi così armoniosi e perfetti nei gesti, nell'affetto per lei, nell'assiduità, e non comprende bene. Qualcosa in lei affiora di torbido e pauroso. I sensi [illegible] e un dato momento trovano la chiarezza, il senso preciso, la coscienza di sè nelle parole furibonde che Francesco Venzi le dirà. Questi ha creduto di veder sorgere tra Maria e Viani un idillio, pensa ch'esso si svilupperà sempre più e diverrà irresistibile: sa che la sposa di Viani, Elena, è condannata e ne deduce che dopo la sua morte i due si getteranno l'una nelle braccia dell'altra, inevitabilmente. Egli vuole evitare questa che per lui sarebbe sciagura immensa; vuole che la sposina viva. Il suo cervello è turbato, e scaglie la via peggiore a raggiungere il suo scopo: racconta cioè ad Elena le sue pene, i suoi sospetti, anzi afferma che tale è la verità, che non v'è dubbio alcuno. Elena smarrita riceve così il colpo di grazia. Oramai l'ansietà spaventosa è penetrata nel suo cuore, quel povero cuore così ammalato che non reggerà alle schiaffate. Invane Viani e Marta moltiplicano le proprie cure, il proprio affetto per lei: in una lugubre notte essa spira, tra le grida disperate del marito.

Francesco-Venzi veglia nell'ombra: sopraggiunta l'irreparabile catastrofe, egli capisce che il destino dei due superstiti, Maria e Viani, è segnato. Ed allora vuol spezzare il destino. Singhiozzando Viani si è gettato su di una poltrona, mentre egli nell'ombra attende: la sua mossa è fulminea: non visto s'avvicina rapidamente allo sciagurato vedovo e gli spara una rivoltellata al capo, gridando poi: « S'è uccisi, per il dolore s'è ucciso! ».

Questa commedia in tre atti di Luigi Pirandello, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Capodoglio-Rasca-Olivieri, è stata alquanto sciupata dal pubblico. Gli elementi drammatici hanno ottenuto particolare successo, e gli sono avuti numerosi applausi.

Al Carignano: *Ludro.*

Ludro e la sua gran giornata di Augusto Bon, che Emilio Zago e Antonio Gandusio hanno ieri sera recitato, è una commedia troppo nota, e il pubblico certamente la conosce e non ha bisogno di sentirsela raccontare.

Essa è una cosa gaia, magistralmente architettata; gli anni purtroppo ne hanno insudiciata la polpa, che un tempo deve essere stata gustosissima, e non ne hanno lasciata intatta che l'impalcatura.

Il « ludro » pensato da Augusto Bon, che allora doveva apparire agli spettatori un'emarita canaglia, se vivesse ai giorni nostri sarebbe, a colpo sicuro, una povera vittima del suo simile e le sue ribalderie verrebbero giudicate sì e no come i giuochetti di un avvocatino equivoco e intrigante.

Forse la recitazione di Emilio Zago ha aiutato il pubblico a formarsi, del personaggio, un tal concetto. L'illustre attore ha voluto creare un « ludro » tutto speciale; melifluo anzichè ribaldo; suadente anzichè imperioso; volutamente inpacciato e lento nella trovata; invece che rapido, risoluto e deciso nelle sue pensate truffaldine.

Antonio Gandusio lo ha assecondato in questo giuoco, misurandosi e sorvegliandosi fino a raggiungere una sovercchia parsimonia. Gli altri attori della Compagnia, che hanno nel lavoro partecipato più o meno importanti, hanno seguito l'intonazione dei due principali interpreti. Assai gustosi sono stati l'Almirante e il Campi, specialmente in un dialogetto, che è forse nella commedia il gioiellino più limpido e scintillante.

Il pubblico che gremiva il teatro ha applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Al Teatro di Torino: I balletti di domani sera.

Come è stato annunziato, mercoledì e giovedì sera avranno luogo al Teatro di Torino i due spettacoli, con diverso programma, della Compagnia dei balletti spagnuoli diretta da « La Argentina ».

Il programma di domani sera si compone del balletto *Incantesimo d'amore (El amor brujo)* di Manuel de Falla, il maggior musicista vivente di Spagna; di una serie di scene siviglisne, *Nel cuore di Siviglia (Cuadro Flamenco)*; e di otto danze individuali e collettive. Oltre che danzatrici e danzatori la compagnia comprende cantanti e chitarristi. Lo spettacolo è accompagnato da un'orchestra di quarantia esecutori. Direttore d'orchestra F. C. Aguilar. Entrambe le rappresentazioni sono in abbonamento, e la vendita dei posti pei due spettacoli continua dalle 10 del mattino.

Signorina, è lei... o non è lei?...

Domenica sera, nel teatro della Scuola Leone Fontana, la Compagnia filodrammatica Excelsior ha rappresentato a scopo benefico una commedia nuova in 3 atti: *Signorina, è lei... o non è lei?...* di Gino Michelotti e Guido Martina. La commedia ha avuto un esito lietissimo. Gli autori si sono pure presentati alla ribalta assieme ai loro interpreti, signorine Ferrero e Servetti e signori Pistone, Cuzzo, Lamarcco e Rocca.

Il pietoso suicidio di un cieco per non poter imparare la musica

Milano, 19, notte.

Un tragico caso è accaduto nel pomeriggio di ieri a Sesto San Giovanni. Carlo Giani Dante di Arturo, di anni 22, cieco dalla nascita, si è ucciso nella sua stanza, recidendosi ripetuti colpi la carotide. La causa del suicidio è delle più pietose. Appartenente a modesta famiglia di operai, il Giani era da tempo angustiato dalla preoccupazione di essere totalmente a carico dei suoi e di non potere in qualche modo portare un contributo al bilancio domestico. Consigliato e incitato da amici, l'era indotto qualche mese fa a prendere lezioni di pianoforte da un maestro pur egli cieco e diplomato. Suo scopo era duplice: cercare nella musica un conforto alla sua sciagura e imparare a sfruttare lo strumento quanto bastasse per procurarsi poi un'occupazione redditizia in qualche albergo o in qualche cinematografo. Le sue speranze andarono però deluse. Lo studio della musica gli riusciva faticoso e con scarsi risultati. Di un accomunamento ed una mortificazione, che lo ressero in questi ultimi giorni cupo e taciturno, e che lo condussero al fatale passo.

Due sciagure ferroviarie sulla stessa linea

Una sconosciuta a Casale

Casale, 19, notte.

Il treno per Vercelli dell'ultima corsa, giunto in stazione un individuo che non aveva avvertito il sopraggiungere del convoglio a causa di una curva che la linea fa in prossimità del ponte sul Po. Tra il raccapriccio dei viaggiatori il cadavere della sconosciuta, orrendamente maciullato, veniva dalla Croce Verde casalese raccolto e trasportato alla camera mortuaria del nostro cimitero. Al momento dell'avvenimento il disgraziato si trovava in compagnia di due operai che ferroviari si sono dati alla fuga. Ciò non permise di identificare l'infelice che pare sia un operaio comunista di una dei paesi della sinistra del Po, attratto alla sua abitazione dopo la giornata di lavoro.

Un alito ferroviario a Vercelli

Vercelli, 19 notte.

Stamane verso le 7,30 si trovava di servizio al passaggio a livello del Belvedere il milite ferroviario Giovanni Lavarino. Mentre si stavano chiudendo i cancelli per il prossimo arrivo del treno da Casale, non si sa per quali ragioni il Lavarino volle attraversare i binari, ma proprio in quel momento sopraggiungeva il passato regionale ferroviario che lo investì in pieno e lo sfracellò. Il povero lascia la moglie e due bambine in tenera età.

CRONACA

Caduto dal tram

Guido Voglino fu Carlo, di 18 anni, da Mantaborno, residente a Torino in via Santa Chiara 15, adiceo alla mestizia urbana, trovandosi presso il passaggio esterno della piattaforma d'una vettura tranviaria della linea 17, non badando a causa di un'altra che la linea fa in prossimità del ponte sul Po. Tra il raccapriccio dei viaggiatori il cadavere della sconosciuta, orrendamente maciullato, veniva dalla Croce Verde casalese raccolto e trasportato alla camera mortuaria del nostro cimitero. Al momento dell'avvenimento il disgraziato si trovava in compagnia di due operai che ferroviari si sono dati alla fuga. Ciò non permise di identificare l'infelice che pare sia un operaio comunista di una dei paesi della sinistra del Po, attratto alla sua abitazione dopo la giornata di lavoro.

Morte improvvisa

Il signor Arturo Lanzinstorfer, di 65 anni, abitante in via Urbano Rattazzi, 2, mentre trovavasi in una tipografia di via Roma, dov'erasi recato per motivi di ufficio, presso da improvviso malore, si è accasciato su una sedia ed è spirato dopo pochi minuti il dottor Canuto, medico municipale, dopo averne constatata la morte, avvenuta per sincope cardiaca, ha ordinata la rimozione della salma.

Stato Civile di Torino

19 Dicembre 1927

NASCITE: Maschi 11, femmine 14, tot. 25.

MATRIMONI: Martelli Ing. Giovanni con Fassetta Vittoria; Rocco Giovanni con Grimaldo Marcella; Germano Mario con Aarelli Tecla; Biaffei Lorenzo con Lega Severina; Olivero Crescentino con Gallo Maria; Palestino Mauro con Garoscio Eufemia; Pistolesi Giovanni con Arduino Giovanna; Bosco Pietro con Berardo Laura; Segatto Fausto con Bertin Ermelinda; Battistotti Carlo con Mamara Pierina.

MORTI: Cappellotto Anna ved. Silvestrelli, di anni 81, di Mestre, agiata, via Colombaro, 2. — Davitti Carolina ved. Vannini, id. 68, di Torella, cas., via Magliavorre, 8. — Girone Ferdinando fu Felice, id. 77, di Torino, impiegato, via Monti, 19. — Barbaglia Giuseppina m. Agnisetta, id. 68, di Scarnafigi agiata, via Monti, 25. — N. D. Eugenia Carrassi del Villar m. Franchi, id. 49, di Torino, agiata, corso Valentino, 13. — Bottallo Carlo fu Giuseppe, id. 57, di Ricoli, carrettiere, via S. Secondo, 22. — Bertano Lucia ved. Romano, id. 72, di Corio C., agiata, via Cigna, 26. — Pozza Lucia ved. Zordan m. di Trissino, cas., via Cimarosa, 30. — Cellone Maddalena ved. Valbuso, id. 74, di Vinovo, cas., via Bologna, 2. — Negri Lidia fu Pietro id. 22, di Torino, agiata, via Cernaia, 22. — Stona Amalia m. Serafin, id. 69, di Codroipo, agiata, via Nicchi, 20. — Raima Antonio fu Giacomo, id. 72, di Ciriè, bracciante, via Castellamonte, 22. — Giobert Vincenza ved. Lamarchia, id. 80, di Torino, agiata, via Giovanardi, 29. — Robella Severina fu Giovanni, id. 68, di Cassine Mont., domestica. — Bertrano Rosalia fu Giovanni, id. 69, di Torino, calzolaio. — Meiri Andrea fu Ambrogio, id. 55, di Nizza Mon., caporalmaggiore. — Giacosa Stefano fu Lorenzo, id. 79, di Pecetto d'Asti, pensionato. — Zarzenti Marianna ved. Parena, id. 56, di Pavone (Alessandria), cas. — Marchisi Luigi fu Angelo, id. 68, di Torino, agiato. — Lupo Cesare fu Felice, id. 53, di Torino, pensionato. — Abate Benedetto fu Luigi, id. 56, di S. Germano V., operaio. — Beltramo Caterina ved. Margherio, id. 85, di Demonte, cas.

ANDREA TORRE, direttore politico.
GINO MICHELOTTI, condirettore responsabile

Coi Conforti della N. S. Religione, munita dalla Benedizione del Santo Padre, rendeva l'Anima buona a Dio, alle ore 18,30 di ieri,

ANNA BERSANINO

Annunziano la dolorosissima perdita:

la mamma **Teresa Uberti Ved. Bersanino;**

il fratello Avv. **Michelangelo;**

la sorella: **Maria** col marito Avv. **Edoardo Giacosa** e figlie **Marity e Gemma;**

Diana;

il cognato Ing. **Ugo Fiotti** e figlie **Enrica e Maria;**

la zia **Antonia Marengo Ved. Uberti** e figli;

i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 15 di Mercoledì, 21 corrente, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Ospedale, N. 47.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 20 Dicembre 1927.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Mercoledì, 21 corr., nella Chiesa SS. Angeli Custodi, dalle ore 6,30 alle 11, verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima della compianta

Contessa Paola Prat Pessatti

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

†

Ieri, alle ore 21,45, improvvisamente spirava, con i Conforti di N. S. Religione, il

Conte Alberto Miglioretti
DI S. SEBASTIANO e DI BOURGET

Con profondo dolore danno il triste annunzio:

la figlia **Anna** col marito Conte **Guido Ricardi Cantiani;**

i nipotini: **Camillo** e **Giampaolo;**

la cognata ed i nipoti Principi **Cagnoni Minutolo di Castellaneta;**

la Signorina **Pina Zanelli;**

i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a **Vigone,** Martedì, 20 c. m., alle

Lindbergh

continua i suoi meravigliosi voli col

Nuovo volo
Washington, D.C.
Città di Messico

2000 miglia
senza scalo!

Mobiloil

Identico a quello in vendita ovunque

VACUUM OIL COMPANY, S.A.I.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9
Lire 2 per parola — Minimo Lire 10

AGENDE, calendari, blocchi calendarietti profumati soggetti religiosi, lapidario, dattilografie, Cartoleria Gay, Corso Appello, 14.

CALZIFICIO primario vende macchine fantasia per calze qualsiasi finezza quattro colori 4500 due colori 3000. Rivolgersi Corato, Ponte Mosca 5. 53283

CALZIFICIO vende macchine circolari elastici per calze a maglia diversa finezza 2400, tricotatrici nuovi. Rivolgersi Corato, Ponte Mosca 5. 53284

MACCHINE per lanalegno (tracitoliti per imbalinggi) sistema nuovo speciale grande risparmio forza motrice costruisce Ditta Tallini e Florio; Pisa. 7220

SUGONI di limone e arancia raccomandati dai medici come dissolvente acido urico. Specialità per limonata ed aranciata chiamata fredda. Indispensabili sorbettieri. Bottiglia L. 10 franco Regno spedisce concessionario G. Greely, Palermo, Scinà 128. 7221

Offerte d'impiego
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

GERDASI provetta contabile abile corrispondenza italiano francese possibilmente stenodattilografia cognizioni inglese. Scrivere rassetta 26 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54400

GERDASI provetto operaio completa lavorazione ringhiere lime macchina e a mano fabbrica Padova. Rivolgersi Domegilio, via Matteucci 4, Torino. 53282

FATTORINO, quattordicenne, ciclista, allegro, vitto, canto mensili, cauzione trecento. Portinaia, Bertola 37. 55307

STUDIO notarile avviato cerca coadiutore anche se in imparato l'esame diligenza. Inviare copie documenti e condizioni rassetta 29 C Unione Pubblicità Ital., Torino.

VENDESI abilissima disposta stabilirsi Venezia età 25-26, bella presenza, praticissima articolo, perfetta conoscenza lingua specialmente inglese, cercasi urgentemente da primario negozio Venezia confezioni signora, ottime condizioni. Presentarsi Industria Biancheria, Carlo Felice, 3, Torino.

Domande d'impiego
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 8

ADVERTISING. Straniero organizzatore studio accurato scelta mezzi pubblicità impulso sviluppo vendite disponibile 1928. Preciasre stipendi, annuo prospettive futuro a cassetta 22 S, Unione Pubblicità, Genova.

CAPO reparto, trentottenne, diplomato R. Istituto Industriale, disegnatore, lunga pratica officina, attrezzature, affitto, referenze, offresi capo reparto, capo officina, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 38 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54416

GIARDUARD abile disegnatore assumerebbe lavoretti in casa. Scrivere cassetta 36 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54408

RADIONIERE giovane lunga pratica ottime referenze occuperebbesi capo contabile cassiere eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 33 M, Unione Pubblicità Italiana Torino. 54418

TAGLIATRICE tecnica, diplomata scuola per signora occuperebbesi Torino o Riviera. Offerte dettagliate Cavallini Maria, Pevragno. 53271

VENTENNE contabile dattilografa, nozioni francese, inglese, offresi anche ore serali. Rivolgersi presso Genna, Sanzio 58. 54421

VOLENTEROSO giovane ventenne, licenza complementare, volentierebbesi qualsiasi impiego, mite pretese. Scrivere cassetta 28 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54406

Società, capitali
affari e cessioni d'azienda
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. Angolare prendesi drogheria 500 compra, 50.000. Cabutti, corso Vittorio 60. 54439

A. Avviso alimentario ottima posizione centrale, abitazione, straoccasione 14.000. Ascesa, Barbaroux 19. 53278

A. Birraria caffè centrale affarone, urge cedere 45.000. Cabutti, Corso Vittorio 60.

AFFARONE. Cedesi causa decesso avviatissimo studio legale, ambiente allegro, facilitazioni. Scrivere cassetta 73 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26355

AFFARONE 15.000 reale negozio biancheria, pellicceria centrale. Via Quinto 16 Rolando. 26361

ALBERGO caffè bar rilevo posizione movimento commercio. Eccezionalmente accelerati affare bisogno. Schiarinetti. Scrivere Bianco, via Volvente 15, Torino. 54459

AVVIATISSIMA latteria celateria, tavolini marchigiana 150 litri straccasione cedo. Demaria, Bellezia 17. 26359

A 17.000 portalettere caffè corso principale occasione. Demaria, Bellezia 17. 26360

CAUSA altri impegni cedesi avviato combustibile e commestibile prezzo mite. Corso Palermo 146. 53277

ATTENZIONE

La
Cassetta CIRIO

è un dono utile e gradito nelle ricorrenze festive è un aiuto pregevole per la cucina e per la mensa permette d'improvvisare con l'aggiunta di uova o carne fredda un pranzo sontuoso

Le CONFETTURE di FRAGOLE di NEMI e di ALBICOCCHE del VESUVIO, le PESCHE gialle della costa sorrentina formano una merenda deliziosa ed un dessert prelibato

12 articoli e 4 libri lire 45

Cassetta della Settimana CIRIO

DAUPHOTE ACME 78

Per qualsiasi comunicazione rivolgersi a

CIRIO – S. Giovanni a Teduccio (Napoli)

Camere mobiliate e pensioni
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

AFFITTASI camere a 1 o 2 letti e due con pensione famigliare. Ospedale 4 bis. 53282

AFFITTASI elegante matrimoniale termosifone. Prezzo mite. Portineria Principi d'Acaia 32 (Porta Susa). 54419

Annunzi vari
Lire 2 per parola — Minimo Lire 8

A A A A A A A A A A Gioielli di valore compera Gioielleria via Roma 41, davanti Cinema Eberal. 26363

A A A A A A A A A Acquisto abiti usati uomo L. 900, paletots, frak, indumenti militari. Scrivere, Pavoncello, via Urbano Rattazzi 1. 26365

A A A A A A Acquisto vendo abiti, paletots, impermeabili, marsine, smoking, indumenti ufficiali Diporto, via Lagrange 30, con succursale via Principe Amedeo 46. 26370

A A A A Acquisto brillanti oro. Ufficio Galleria Natta 2. 53308

A A A Acquisto oro, brillanti, platino, pago massimo. Ospedale 9, portile. 53307

ASILISSIMA chiromante Palma, prenotata veggente settimina. Rivelazioni infallibili. Piazza Montebello, trentuno. 53270

A prezzi di fabbrica lampadine Philips. Sistex internale, 4 watt. Assortimento lampadari. Via Sacchi 20. 6161

ASTROLOGO, cartomante, chiromante, Prof. M. Nicola Via Bidone 15, Torino. 54351

BAGNI impianti camere complete lusso comuni. Rasegotti, Ponte Mosca, 82. 3001

CAMBIO quadro autore moderno, con grammofono. Scrivere cassetta 35 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54402

CAUSA partenza vendesi termocucina nuova tre radiatori. Morando, Vigone 9. 26353

CHIROMANTE Bertolino consultando le linee della mano aspetta vostro destino. Cavour 15. 53276

CONSULTATE presenta corrispondenza insuperabile premiata sonnambula, chiromante, cartomante, Garibaldi due. 26352

DENTISTE compro. Oreficeria, Orologeria, corso Vittorio, 2, rimpetto Cinema Ambrosio. U. 25567 T.

FONOGRAFI, dischi marche mondiali brevettati. Esclusività grossista Stefano, Gallari, 14. U. 26120 T.

MATRIMONIALE signora signorina vendo prezzo d'occasione Belfiore 28. 26372

NATALE: fonografi 175, dischi 6.00. Riparazioni. Dorosal, via Maria Vittoria 36.

PIANOFORTE incredibile vera occasione vendesi frescamente. Rivolgersi via Cibrario 16.

PIANOFORTI, armoniums, buoni garantiti, affitto e vendo rateatmente. Prezzi ribassatissimi. Spedisco ovunque. Restagno, corso Vittorio 90. 26332

RADIO vendo insuperabili Lorx oscillazione ogni prova. Martini, Telef. 40-266. 53310

REGALO scatola sipria acquistando saponetta Fiori esplosivi novapia. Tutti negozi.

SALA pranzo, salotto matrimoniale occasionissima. Portineria 8, Massimo 31. 53269

SALA Rinascimento lussuosa con lampadario vendo qualsiasi prezzo occasione. Belfiore 38. 26371

STRENNA gradilissima per sigaranetti: qualche bella serie di francobolli. Studio Filatelico, corso Umberto, 21 bis. 52269

TENDAGGI vecchi comuni. Filat ricama mano, macchina confezionanti. Prezzi concorrenza. Visitare assortimento, Misericordia, 5. 53107

TENDE ricamate, giorea, Torino, corso Regina, 75, Genova, piazza Ivrea. 53255

VENDESI camera letto e mobilio varia, Principe, Barbaroux 28, Torino. 53261

VISON bellissima ampia stanza vendo occasione. Piantanida, piazza Lagrange 2.

WELTE-MIGNON originale (pianola elettrica), come nuovo; finissimamente, tocco perfetti esperimentabili; convenientissimo; occasione. Assaroti 11, Torino. 52277

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

CERCHIAMO giovani viaggiatori visitare negozi per sfruttamento articoli brevettati facile collocamento. Disposti recarsi eventualmente fuori Piemonte. Buone condizioni. Indicare se disposti eventuale cauzione depositarsi Banca (non indispensabile). Ella. Scrivere cassetta 214 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53241

VIAGGIATORE pratico ramo carboni, olii, lubrificanti anglaini. Scrivere cassetta 53 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Alberghi e stazioni climatiche
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

RIVIERA: Albergo Boncardo, Finalmarina. Camere soleggiate mare, trattamento famigliare, riscaldamento. 26349

Automobili biciclette e sports 11
Lire 2 per parola — Minimo Lire 10

FIAT 503 berlina ottime condizioni anche cambiasi lire 10.000 Cooperativa Proprietari, Stadium. 54418

FIAT 509 torpedo qualunque prova lire 8000, trattasi anche cambio Cooperativa Proprietari, Stadium. 54437

OCCASIONE compro 500 torpedo. Occasio, via Capua 1. 26357

OCCASIONISSIMA vendo camion tipo 5 Italia qualunque prova. Corso Cirié 93, Torino.

VENDO zara Fiat 3500 vettura o camionciano. Via Mogginevro 110. 53324

Annunzi matrimoniali
Lire 2 per parola — Minimo Lire 10

DISTINTO signore, 40.000, buon impiego, specialità signorina età adeguata, dota. Scrivere cassetta 30 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26369

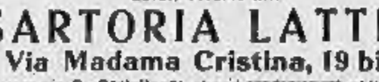
INDUSTRIALE, maturato, 42 anni, coltura vasta, carattere ottimo, buonissima posizione assicurata, a scopo matrimonio conoscerebbe signorina o vedova di bella presenza, 30 a 35 anni, moralità e serietà massima, condizioni sociali adeguate. Massima discrezione, non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 215 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53281

44 ENNE sola proprietaria relazionerebbesi scopo matrimonio persona sola, adeguate condizioni, serio-agiato. Scrivere cassetta 34 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LA PASTICCA DEL RESOLE
CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA

Prezzo Unico 25 Lire al metro
Velours finissimi - Drap Lana Pirenei cm. 160 - Mouffion-Marocain-Crêpe satin - Crêpe de Chine - Karakul - Drapperie e paletots per uomo, ecc., tutto ciò troverete
a Lire 25 al metro
da
LATTES
Via Madama Cristina, 19 bis unico negozio
Se non siete convinti fate oggi stesso il confronto.
I diversi tessuti Novità di stagione che altrove pagate a L. 30, 40, 50 65, 75, 80 il metro, nel
Negozio LATTES li potrete acquistare con solo
Lire 25
e questo solamente per pochi giorni.
Ad evitare accaparramenti di speculatori si avverte che LATTES non venderà più di due tagli di abito o paletots per famiglia; ad evitare equivoci si avverte che queste vendite catastrofiche hanno luogo soltanto in
VIA MADAMA CRISTINA, 19 bis
e che LATTES non ha succursali

PER VESTIRE ELEGANTEMENTE
dovete recarvi alla
SARTORIA LATTES
Via Madama Cristina, 19 bis
(Capo tagliatore sig. F. Gorigliano), che vi confezionerà abiti, paletots, smoking, marsine, ecc., di taglio perfetto, ad un prezzo realmente conveniente.

WATERMAN'S FOUNTAIN PEN
AURORA, MONT BLANC, EVERSHARP
Parker Duofold

Una penna stilografica è il regalo più gradito per onomastico, compleanno, premio, anniversario e ricordo. Ditta specializzata. Assortimento penne stilografiche e matite tipi comuni e di lusso. Ultime creazioni. Prezzi modici. Garanzia assoluta. 7157
CASA della PENNA
Piazza Carlo Felice, 12 - TORINO (Porta Nuova).

Case, Ville, Terreni
vendite, affitti, acquisti
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

AMMINISTRAZIONE manutenzione case assume ingegnere costruttore. Referenze ottimi. Pannerari. Rivolgersi Sirina, corso Inghilterra 15. 53293

BARACCA Cavoretto, casa civile cantine, orto vasi, giardino 600, libera, vendo. Dardano, Po 22. 52299

TERRENI centralissimi coperti tettoie, base costruzioni, confinanti e raccordati stazione Torino Porta Nuova, adatti costruzioni civili, depositi, magazzini, rendono anche piccoli lotti. Rivera Orto Botanico 28.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

AFFITTANSI uno due camere vuote nuova costruzione. Mondo, Aosta 29. 52297

AFFITTO due-quattro camere vuote, volendo ammobiliate. Pio Quinto 16. 53288

AFFITTASI locale terreno 150 mq. (divisibile) adatto industria, magazzino, con alloggio, corso Vercelli 25.

AFFITTASI 1.o gennaio alloggio pianterreno rialzato quattro ambienti su corso centrale. Geometra Gallinatto, Orfano 6. 54456

ALLOGGETTO ammobiliato affitta, paraggi Porta Susa. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54450

CERCASI affittare alloggio quattro camere, cucina accessori. Comodità moderne. Scrivere cassetta 216 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53306

CERCASI alloggio 3-4 vani, lug. Sella, Emilio Faccaris, 32. 53289

DISTINTO solo cerca alleggetto vuoto centrale. Offerte cassetta 31 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LABORATORIO magazzino palchettato, quadrati 400, divisibile, affittasi presente. Via 20 Set. 363. 54443

PER trasloco da vendere in Cuneo ampio negozio centralissimo sotto portici sezione Genova, alloggio di 6 camere soprastante. Scrivere cassetta 213 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SEMISOTTERRANEO 250 mq. riscaldato, asciuttissimo, buona luce, adatto per deposito stoffe affittasi vicinanze piazza Solferino. Scrivere cassetta 211 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Proprietà di gran reddito
presso centro importante regione del Mezzogiorno della Francia, comprendente: Ville, case di fattorie e dipendenze, Mille ettari, pascoli, vigne e cereali. Caccia ricca di selvaggina. Prezzo: Cinque Milioni di Franchi. Scrivere ALLEGRE, Rue de Châteaudun, 14 - Cannes (Francia). 7203

SIFILIDE
Postumi sempre e tardivi
ENIOV di ns e MERCURIROSAL
Malattie del sangue
Impotenza Neurastenia
STUDIO CLINICO
Dott. R. GAZZONE PIAZZA STATUTO 18
Ore 11-12 15-20 Fest. 9-12 Sala separata
VIENNA Cliniche Specialità PARIGI

Malattie SESSUALI Pelle Veneree
SIFILIDE
Cure moderne rapide
Dott. SABALBERO, via S. Quintino, rasbano
Ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 21. Festivi 9 alle 12

SIFILIDE - VENEREE - PELLE
INIEZIONI ESAURIMENTI
Comm. Dr. DE SILVESTRI via Pio Vesti
Partail. ore 11-12 15-17; 19-20 Fest. ore 11-12

Ulceri, Scolo, Gocciola, Filamenti, Perdite
Dott. CHIAVARINO Via Saluzzo **SIFILIDE** Ore 10-12 e 15-20 Riduzioni per operai

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Consultazioni mercoled. V. Vanchiglia 11 bis. Ore 13-15, 16-20; fest. 10-12
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE.

SIFILIDE VENEREE e PELLE
Esame sangue Dr. Sinopoli
VIA BACCHI, 19 (Porta Nuova)
Sale separate - Orario continuo ore 10-19

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 10-12
Dr. Maschiavello - Via Nizza, 17 17-21

LEVATRICE PREMIATA OSTETRICA BELTRAME
Via S. Domenico, 8. Visita anche giorni fest.

FONTANA LENA-MASSARI
OSTETRICA TRASFERITA Via Sant'Anselmo, 28

LEVATRICE PILI PAZZI OSTETRICA
Ogni cura. Via Maroncelli, 8, ang. Garibaldi

La Ditta

BUITONI

- SANSEPOLCRO -

fondata nel 1827

entrando nel secondo

secolo di vita

porge ai molti milioni di consumatori
dei suoi prodotti un cordiale saluto.

PASTINA GLUTINATA BUITONI

ALIMENTO PRINCIPE PER BAMBINI MALATI E CONVALESCENTI